

PROCESSO VERBALE

DELLA IX SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2013, il giorno 26 del mese di marzo, alle ore 16,30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 20 marzo 2013, P.G.N. 22425, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	ass.	21-Giacon Gianpaolo	pres.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Guaiti Alessandro	ass.
3-Appoggi Marco	ass.	23-Guarda Daniele	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Mazzuocolo Paolo	ass.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Meridio Gerardo	ass.
6-Balzi Luca	ass.	26-Nisticò Francesca	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Pigato Domenico	ass.
8-Bastianello Paola Sabrina	ass.	28-Poletto Luigi	pres.
9-Bonato Urbano Innocente	pres.	29-Rossi Fioravante	pres.
10-Borò Daniele	pres.	30-Rucco Francesco	ass.
11-Bottene Cinzia	pres.	31-Sala Isabella	pres.
12-Capitanio Eugenio	pres.	32-Serafin Pio	pres.
13-Cicero Claudio	pres.	33-Sgreva Silvano	ass.
14-Colombara Raffaele	pres.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Corradi Vittorio	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	ass.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	ass.
19-Formisano Federico	pres.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	pres.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 22 - ASSENTI 19

Risultato essere i presenti 22 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Borò Daniele, Corradi Vittorio, Nisticò Francesca.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Antonio Caporrino.

Sono presenti gli assessori Nicolai, Pecori e Tosetto.

È assente giustificata l'assessore Moretti.

Vengono trattati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 26, 27, 28, 29, 8 e 30.

- Durante lo svolgimento delle domande di attualità entra: Diamanti.
Entrano gli assessori: Cangini e Lago.

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 26 entrano: il Sindaco Variati, i cons. Abalti, Appoggi, Balbi, Barbieri, Bastianello, Guaiti, Mazzuocolo, Meridio, Rucco, Sgreva, Volpiana e Zoppello (presenti 36).
Nel corso dell'intervento del cons. Formisano, esce il Presidente del Consiglio comunale Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del cons. Cicero (nel frattempo assume la presidenza della seduta il consigliere anziano presente Franzina).
Entrano gli assessori: Dalla Pozza, Lazzari e Giuliari.
Prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sull'oggetto dal cons. Formisano escono: Borò (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons. Rossi), Cicero, Franzina, Rucco e Vettori (presenti 31).
Entra l'assessore: Ruggeri; esce l'assessore: Dalla Pozza.
Prima della votazione dell'oggetto rientra: Cicero (presenti 32).
Prima della votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento escono: Barbieri, Bastianello e Meridio (presenti 29).

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 27 e prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sullo stesso dal cons. Guaiti, escono: Abalti, Bottene, Mazzuocolo e Rossi; rientrano: Meridio e Rucco; entra: Zocca (presenti 28).
Escono gli assessori: Lago e Pecori.
Prima della votazione dell'oggetto esce: Sgreva (presenti 27).
Prima della votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento escono: Meridio, Rucco, Zocca e Zoppello (presenti 23).

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 28 esce: Guarda; rientrano: Rossi, Zocca e Zoppello (presenti 25).
Il cons. Corradi viene sostituito nella sua funzione di scrutatore del cons. Zocca.

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 29, nel corso dell'illustrazione dello stesso da parte dell'assessore Ruggeri, esce il Presidente del Consiglio comunale Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del cons. Serafin (nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano Zocca).
Prima della votazione dell'emendamento presentato sull'oggetto dal cons. Serafin rientrano: Rucco e Vettori; escono: Corradi, Rossi (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons. Vettori) e Vigneri (presenti 24).
Prima della votazione dell'oggetto esce: Rucco; rientra: Vigneri (presenti 24).
Prima della votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento rientrano: Corradi e Guarda; escono: Zocca e Zoppello (presenti 24).

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 8 escono: Balbi, Cicero e Volpiana; rientrano: Zocca e Zoppello (presenti 23).
Esce l'assessore: Cangini.

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 30 escono: Zocca e Zoppello (presenti 21).
- Alle ore 20,56 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO XXVI

P.G.N. 24436

Delib. n.15

AZIENDE PARTECIPATE-Attuazione dell'art. 34, commi 20 e 21 del d.l. 18 ottobre 2012, n. 179 conv. con modif. in l. 17 dicembre 2012, n. 221 in materia di servizi pubblici locali, per la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e l'adeguata informazione alla collettività di riferimento. Provvedimenti per sviluppare la capacità industriale di AIM Vicenza s.p.a. e delle società operative di scopo Valore Ambiente s.r.l., AIM Mobilità s.r.l., Valore Città AMCPS s.r.l. e AIM Servizi a Rete s.r.l. operanti nei servizi pubblici locali.

L'Assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Premesso che:

- il Comune di Vicenza detiene l'intero capitale di AIM Vicenza s.p.a., i cui compiti sono stati indicati nelle intercorse delibere del Consiglio comunale in materia e negli atti con le medesime approvati;
- in base al relativo statuto AIM Vicenza s.p.a. *<<ha per oggetto lo svolgimento di servizi di interesse generale e la produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali>> <<servizi pubblici locali>>* [art. 3, che testualmente riproduce l'art. 112 *<<servizi pubblici locali>>* del t.u.e.l. di cui al d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267];
- l'attuale configurazione di AIM Vicenza s.p.a. è stata determinata dal Consiglio comunale, mediante deliberazione n. 22 del 24 giugno 2004, con la quale è stato approvato il Progetto di riorganizzazione societaria di AIM Vicenza s.p.a. ed il relativo Piano Industriale, al fine di organizzare l'erogazione dei vari servizi pubblici di cui all'art. 113 del d.lgs. n. 267/2000 mediante affidamento diretto e gestione "in house" così come previsto dal comma 5, lettera c, del medesimo articolo [così nel p.to 2, lett. a) del dispositivo];
- anche nelle precedenti configurazioni dell'odierna AIM Vicenza s.p.a., il Comune di Vicenza ha dato applicazione alla normativa in materia di servizi pubblici locali, assumendo come tali le attività affidate all'azienda in un contesto pluriservizio, all'evidente fine di meglio rispondere con continuità di prestazioni, attraverso un'apposita forma di gestione, alle esigenze della comunità locale, come qui di seguito riepilogato;
- con deliberazione consiliare n. 57 del 7 marzo 1995, è stata approvata, ai sensi dell'art. 22, comma 3, lett. c) della l. 8 giugno 1990, n. 142, la trasformazione della preesistente azienda municipalizzata in azienda speciale denominata "Aziende Industriali Municipalizzate" ("AIM");
- all'azienda speciale AIM venivano, con tale deliberazione, assegnate le seguenti attività: *<<per la gestione integrata e unitaria dei seguenti servizi: // a) produzione, trasporto, trasformazione, distribuzione, scambio o cessione dell'energia elettrica; // b) impianto ed esercizio delle reti di pubblica illuminazione; // c) produzione, trattamento e distribuzione di calore e di freddo; // d) approvvigionamento, trasporto, trattamento e distribuzione del gas; // e) impianto e gestione dei sistemi di produzione di calore del patrimonio edilizio di terzi, // f) servizio idrico integrato, ovvero captazione, sollevamento, trasporto, controllo, trattamento e distribuzione dell'acqua potabile, collettamento e depurazione delle acque reflue, manutenzione dei fossi; g) gestione integrata della mobilità, ovvero costruzione ed esercizio delle linee di trasporto pubblico urbano, suburbano, extraurbano, costruzione e gestione di*

parcheggi di superficie e sotterranei, di autosili, di autostazioni, gestione della sosta in aree di interesse pubblico, impiantistica e gestione semaforica, segnaletica luminosa, segnaletica stradale, orizzontale e verticale per quanto di competenza, trasporto di persone per conto terzi, officina per conto proprio e di terzi; // h) raccolta, trasporto, trattamento, selezione e smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, nonché delle altre tipologie di rifiuti, gestione di altri servizi di igiene ambientale, progettazione e realizzazione di impianti di smaltimento, officina per conto proprio e di terzi; // i) gestione del sottosuolo inerente i servizi di cui ai predetti punti a), b), c), d), f)>> (art. 2, comma 2 dello statuto di AIM approvato con la deliberazione consiliare n. 57/1995);

- con deliberazione consiliare n. 58 del 7 marzo 1995 è stata approvata, ai sensi dell'art. 22, comma 3, lett. c) della l. 8 giugno 1990, n. 142, la trasformazione della preesistente azienda municipalizzata in azienda speciale denominata "Azienda Municipale Conservazione Patrimonio e Servizi" ("AMCPS");

- all'azienda speciale AMCPS venivano, con tale deliberazione, assegnate le seguenti attività: <<per la gestione integrata ed unitaria dei seguenti servizi: // a) conservazione del patrimonio comunale, ivi compresi marciapiedi, strade, piazze, aree verdi, spazi pubblici in genere; // b) gestione amministrativa del patrimonio comunale di edilizia residenziale pubblica; // c) servizio di riscaldamento, di condizionamento e di telegestione degli impianti termici comunali, comprese le relative manutenzioni; // d) gestione tecnica della segnaletica stradale orizzontale, verticale, turistica; // e) servizio di affissionistica; // f) servizi tecnici cimiteriali; // g) protezione civile in caso di innevamento, di esondazioni e di altre calamità naturali; // h) demolizione e rimessa in pristino di opere edilizie abusive; // i) manutenzione e costruzione delle reti fognarie cittadine e dei sottoservizi acqua, gas ed elettricità in rapporto di servizio con l'azienda speciale "ATM" del Comune di Vicenza; // l) defissione e pulizie murali da scritte vandaliche>> (art. 2, comma 2 dello statuto di AMCPS approvato con la deliberazione consiliare n. 58/1995);

- tali menzionate aziende speciali devono essere identificate come la prima fase, messa in opera dal Comune di Vicenza, per l'assunzione diretta dei servizi pubblici locali in conformità al nuovo ordinamento degli enti locali introdotto con l. 8 giugno 1990, n. 142 in riforma della previgente normativa di cui al r.d. 15 ottobre 1925, n. 2578 e r.d. 3 marzo 1934, n. 383;

- l'affidamento dei servizi pubblici assegnato a tali aziende speciali rappresenta conseguentemente la data iniziale degli affidamenti oggi in corso;

- con deliberazione consiliare n. 60 del 25-26 luglio 2000 è stata approvata, ai sensi dell'art. 17, comma 51 della legge 15 maggio 1997, n. 127, la trasformazione dell'azienda speciale AIM in AIM Vicenza s.p.a.;

- con deliberazione consiliare da ultimo citata si è stabilito che, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di legge, AIM Vicenza s.p.a. <<conserva tutti i diritti e gli obblighi anteriori alla trasformazione, subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi imputabili all'azienda speciale>> e che <<la gestione dei seguenti servizi pubblici locali svolti dall'Azienda speciale AIM prosegue attraverso la società per azioni>>, rendendo pertanto inequivocabile che gli affidamenti transitati nella società rinveniente dalla trasformazione sono gli stessi a suo tempo assegnati all'azienda speciale e che proseguono in capo alla società;

- con la sopra citata deliberazione consiliare n. 22 del 24 giugno 2004 è stato approvato il progetto di riorganizzazione societaria di AIM Vicenza s.p.a. e che, per effetto di tale operazione, AIM Vicenza s.p.a. si configura come una società holding, a capitale interamente pubblico locale, la quale detiene partecipazioni in varie società operative di scopo, operanti nel settore dei servizi pubblici locali;

- con deliberazione consiliare n. 46 del 6 luglio 2009 è stata approvata la trasformazione dell'azienda speciale AMCPS in AMCPS s.r.l. sempre ai sensi della normativa sui servizi pubblici locali;

- con deliberazione consiliare n. 47 del 6 luglio 2009 è stata approvato il progetto di fusione per incorporazione di AMCPS s.r.l. in AIM Vicenza s.p.a.;
- con atto pubblico notarile del 4 novembre 2009 è stata disposta la fusione per incorporazione di AMCPS s.r.l. in AIM Vicenza s.p.a.;
- che la rinveniente società a prevalente capitale pubblico locale AIM Vicenza s.p.a. rappresenta modello di gestione appartenente alla stessa categoria dell'azienda speciale, con la conseguente coerenza di continuità degli affidamenti assegnati all'azienda speciale e proseguiti dalla società;
- che le attività sopra elencate sono state assunte dal Comune di Vicenza come servizi pubblici ed affidate ad AIM Vicenza ai sensi delle norme vigenti nel tempo (r.d. 15 ottobre 1925, n. 2578; art. 22 della l. 8 giugno 1990, n. 142; art. 113 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267);
- che alcune tra le attività assegnate ad AIM Vicenza s.p.a. sono oggi regolamentate, in una dimensione di mercato, dalla normativa sui servizi di pubblica utilità di cui alla l. 14 novembre 1995, n. 481, istitutiva dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, comunque appartenenti al pari dei servizi pubblici locali alla categoria dei servizi di interesse generale;

Visto:

- che la normativa intervenuta successivamente alla costituzione per trasformazione di AIM Vicenza s.p.a. si identificava nell'art. 23-bis del d.l. 25 giugno 2008, n. 112 conv. con modif. in l. 6 agosto 2008, n. 133 e poi nell'art. 4 del d.l. 13 agosto 2011, n. 138 conv. con modif. in l. 14 settembre 2011, n. 148;
- che l'elemento principale stabilito dal legislatore con le norme qui da ultimo richiamate era rappresentato dall'obiettivo di esternalizzazione dei servizi pubblici locali, perseguito anche mediante comminatoria di scadenza anticipata degli affidamenti in corso, anche se attribuiti in conformità alla normativa;
- che l'art. 23-bis cit. è stato abrogato con il referendum popolare del 12-13 giugno 2011;
- che il successivo art. 4 cit. è stato dichiarato incostituzionale con sentenza 20 luglio 2012, n. 199, sia nel testo originario che in quello risultante dalle successive modificazioni, per contrasto con l'art. 75 Cost., in quanto riproduttivo delle norme abrogate con il referendum;
- che la finalità primaria del referendum popolare abrogativo era rappresentata dall'esigenza che l'ordinamento italiano non fosse più restrittivo di quanto stabilito dal diritto comunitario per le forme di gestione dei servizi pubblici locali (sent. Corte Cost. 26 gennaio 2011, n. 24 e n. 199/2012);
- che pertanto le norme oggi vigenti devono essere applicate in base a quanto statuito dalla Corte costituzionale e non oltre quanto previsto dal diritto comunitario;
- che la disciplina generale dei servizi pubblici locali è oggi contenuta nelle norme ancora vigenti, dell'art. 113 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e nell'art. 34, commi 20, 21, 22, 23, 24, 25 e 26 del d.l. 18 ottobre 2012, n. 179, conv. con modificazioni in l. 17 dicembre 2012, n. 221;
- che, in particolare, i commi 20 e 21 dell'art. 34 da ultimo citato prevedono che: *<<20. Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste. // 21. Gli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea devono essere adeguati entro il termine del 31 dicembre 2013 pubblicando, entro la stessa data, la relazione prevista al comma 20. Per gli affidamenti in cui non è prevista una data di scadenza gli enti competenti provvedono contestualmente ad inserire nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto un termine di scadenza*

dell'affidamento. Il mancato adempimento degli obblighi previsti nel presente comma determina la cessazione dell'affidamento alla data del 31 dicembre 2013>>;

- che tutte le attività, oggetto della presente delibera, svolte da AIM Vicenza, a mezzo delle società operative di scopo Valore Ambiente s.r.l., AIM Mobilità s.r.l., Valore Città AMPCS s.r.l. e AIM Servizi a rete s.r.l., costituiscono servizi pubblici anche perchè assunti in base alla normativa in materia e così qualificati dalle delibere comunali che hanno riguardato la trasformazione in società delle pregresse aziende speciali e prima ancora queste ultime ai sensi dell'art. 22 della legge n. 142/1990;

- che in base allo stesso diritto comunitario, in forza del quale i "servizi pubblici" costituiscono "servizi di interesse generale" e ricomprendono tutte le attività immediatamente rivolte agli utenti ma anche quelle che rispondono finalisticamente ai bisogni collettivi della società civile (cfr. art. 106, par. 2 TFUE; art. 14 TFUE);

- che, pertanto, non sono applicabili ad AIM Vicenza s.p.a. ed alle società del gruppo l'art. 13 del d.l. 4 luglio 2006, n. 223 conv. in l. 4 agosto 2006, n. 248 e l'art. 4 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95 conv. in l. 7 agosto 2012, n. 135, per estraneità dei servizi pubblici locali e dei servizi di interesse generale dall'ambito applicativo di tali citate norme, come espressamente precisato dalle medesime;

Ricordato:

- che la giurisprudenza sino ad oggi intervenuta (Cons. Stato, sez. V, 19 febbraio 1998, n. 192; Cass., sez. un. civ., 29 ottobre 1999, n. 754; più recentemente, Cons.Stato, sez. V, 30 giugno 2003, n. 3864; TAR Lombardia, sez. III, 12 maggio 2004, n. 1685; Cons.Stato, sez. V, 3 febbraio 2005, n. 272 Cons.Stato, sez. V, 30 agosto 2005, n. 4428; TAR Calabria, Catanzaro, Sez. I, 11 luglio 2009, n. 774) ha affermato che l'affidamento ad una forma di gestione diretta (come la società a prevalente capitale pubblico locale e prima ancora l'azienda speciale) sorge con la delibera dell'ente locale di costituzione e/o partecipazione alla forma di gestione, mentre con la successiva approvazione del contratto di servizio si procede semplicemente ad eseguire la presupposta scelta organizzativa;

- che, dunque, in ragione del regime di continuità che contraddistingue (anche in base al codice civile) le trasformazioni e le fusioni, gli affidamenti o concessioni di cui è titolare AIM Vicenza s.p.a. risalgono alla data di trasformazione in azienda speciale della preesistente azienda municipalizzata (e cioè all'anno 1995);

- che per stabilire la durata degli affidamenti attribuiti, come sopra descritto, all'azienda speciale e proseguiti dalla società, occorre rapportarsi alla durata di quest'ultima nel limite della durata massima di un affidamento di servizio pubblico locale e ciò perchè un'azienda speciale, in quanto ente pubblico, non ha una durata predeterminata, dando atto che valgono comunque i termini previsti nei vigenti contratti di servizio e negli altri atti che regolano i rapporti;

- che la durata di AIM Vicenza s.p.a. è individuata nella data del 31 dicembre 2050 (art. 5 dello statuto sociale);

- che l'art. 19, comma 2-bis della legge 11 febbraio 1994, n. 109 che, nel testo vigente all'epoca di trasformazione dell'azienda speciale in società per azioni, prevedeva che <<la durata della concessione non può essere superiore a trenta anni [...]>>;

- che, pertanto, gli affidamenti dei vari servizi pubblici svolti da AIM Vicenza s.p.a. a mezzo delle società di scopo interamente detenute hanno la data di scadenza indicata nei vari contratti di servizio e negli altri atti che regolano il rapporto ma nel limite della durata massima trentennale stabilita dalla legge citata, comunque decorrente dal 7 marzo 1995, come sopra precisato;

Posto:

- che, in ragione di quanto ora rilevato, gli affidamenti in corso sono stati assegnati in data anteriore a quando nel diritto comunitario è stato dichiarato che l'attribuzione delle concessioni deve avvenire mediante l'espletamento di procedure ad evidenza pubblica (cfr. Comunicazione Commissione 2000/C-121/02 in G.U.C.E. del 29.4.2000 e le sentenze della Corte di Giustizia: Corte Giust. CE, 17 luglio 2008, in causa C-347/06, *ASM Brescia s.p.a.*; Corte di Giustizia CE, 7 dicembre 2000, in causa C-324/98, *Teleaustria e Telefonadress*; Corte di Giustizia CE, 21 luglio 2005, in causa C-231/03, *Coname*);
- che l'ordinamento comunitario non impone la cessazione anticipata degli affidamenti a suo tempo ottenuti in conformità al diritto vigente [cfr. Corte Giust. CE, 17 luglio 2008, in causa C-347/06, *ASM Brescia s.p.a.* ed anche la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2011/0437(COD) sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, ove non è previsto un regime di transizione per le concessioni in corso];
- che, in particolare, per quanto attiene al trasporto pubblico locale saranno applicati il regolamento (CE) 23 ottobre 2007, n. 1370/2007, con specifico riferimento al relativo art. 8, par. 3, l'art. 4-bis del d.l. 1 luglio 2009, n. 78 conv, in l. 3 agosto 2009, n. 102 e l'art. 61 della l. 23 luglio 2009, n. 99;
- che AIM Vicenza Spa, essendo alla data del 31 dicembre 2012 il soggetto che svolge il servizio pubblico di gestione dei rifiuti e gestisce la riscossione della relativa tariffa, prosegue, in conformità all'art. 14, comma 35 del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201 conv. con modif. in l. 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modifiche ed integrazioni, nella gestione del servizio di accertamento e riscossione della tariffa o del tributo sino al 31 dicembre 2013;
- che, conclusivamente, per quanto attiene alla data di scadenza degli affidamenti di cui è titolare AIM Vicenza s.p.a. anche mediante le società del gruppo e salvo quanto da ultimo precisato, vale quanto indicato nei contratti di servizio e negli altri atti che regolano il rapporto nel limite temporale sopraindicato, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa, in particolare quella emananda e salve le eventuali misure di scorporo con separazione societaria mediante scissione che dovessero risultare imposte dalla futura normativa e dall'applicazione di quella vigente;

Considerato:

- che l'attuale normativa ha inteso creare, al fine di tutelare la concorrenza, una netta distinzione tra chi opera in base ad affidamenti diretti e chi, invece, agisce sul mercato partecipando a gare ovvero occupandosi di attività liberalizzate (cfr., a tal riguardo, Corte cost. 1° agosto 2008, n. 326; nonché: art. 14, comma 5 del d.lgs. 23 maggio 2000, n. 164, art. 18, comma 3-septies del d.lgs. 19 novembre 1997, n. 422, art. 4-bis del d.l. n. 78/2009);
- che un soggetto *in house providing* deve svolgere la parte più importante della propria attività a favore degli enti locali soci e che, conseguentemente, può esercitare soltanto <<un'attività avente un carattere marginale con altri operatori diversi>> dalle amministrazioni di riferimento (Corte di Giustizia CE, sez. III, 10 settembre 2009, in causa C-573/07);
- che la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulle concessioni nel diritto comunitario COM (2011) 897 del 20 dicembre 2011 ha espressamente previsto che un soggetto *in house* deve svolgere almeno il 90% delle attività per le amministrazioni pubbliche che esercitano il controllo analogo (art. 15 della proposta);
- che, dunque, a seguito della sopravvenuta ed emananda normativa, è intendimento del Comune ridefinire la posizione giuridica di AIM e delle società del gruppo; si vuole, cioè, fornire una nuova configurazione delle società qui considerate, e cioè di imprese pubbliche che operano, senza forme di privilegio, in concorrenza con gli altri operatori economici, secondo gli indirizzi per lo sviluppo industriale del Gruppo **allegati** alla presente deliberazione;
- che l'art. 4, comma 13, ultimo periodo del d.l. 6 luglio 2012, n. 95 conv. con modif. in l. 7 agosto 2012, n. 135 prevede che <<le disposizioni del presente articolo e le altre disposizioni,

anche di carattere speciale, in materia di società a totale o parziale partecipazione pubblica si interpretano nel senso che, per quanto non diversamente stabilito e salve deroghe espresse, si applica comunque la disciplina del codice civile in materia di società di capitali>>;

- che, pertanto, AIM Vicenza e le società del gruppo, per ottenere tutti i nuovi affidamenti, dovranno sottomettersi alle gare sia presso il Comune di Vicenza che presso altri Comuni o bacini ottimali;

Visto:

- che, in relazione alla conferma degli affidamenti in essere, deve essere approvata, ai sensi dell'art. 34, commi 20 e 21 del d.l. n. 179/2012, una relazione tecnica-economica sulla attuale e futura gestione a mezzo di AIM Vicenza s.p.a.;

- che la predetta relazione è destinata a costituire parte integrante della presente deliberazione ai sensi e per gli effetti di cui al sopra citato art. 34, commi 20 e 21 del d.l. n. 179/2012;

- che la predetta relazione dimostra che le attuali gestioni a mezzo di AIM Vicenza s.p.a. e delle società del gruppo furono attribuite in conformità al diritto interno all'epoca vigente ed in un momento in cui l'ordinamento comunitario non aveva ancora introdotto la regola dell'attribuzione delle concessioni a seguito dell'espletamento di procedure pubbliche e trasparenti;

- che la predetta relazione dimostra che, al fine di assicurare la conformità al diritto comunitario e sviluppare la capacità industriale del gruppo societario, è necessario far assumere ad AIM Vicenza s.p.a. una nuova configurazione giuridica e cioè quella di impresa pubblica che opera nel mercato e per il mercato in condizioni di parità con gli altri imprenditori del settore;

- che, a seguito della imminente riorganizzazione societaria, AIM Vicenza s.p.a. e le società del gruppo possono conservare gli affidamenti diretti ottenuti nel passato, pur non potendone ottenere più di nuovi se non a seguito di gare sia nel territorio dell'ente locale socio che al di fuori di esso;

- che la predetta relazione dimostra l'economicità e l'efficienza delle gestioni in essere a mezzo di AIM Vicenza s.p.a. e delle società del gruppo;

- che la predetta relazione dimostra altresì un miglioramento dell'efficienza e dell'economicità che può derivare dalla futura e nuova configurazione di AIM Vicenza s.p.a. e delle società del gruppo;

- che la predetta relazione dimostra inoltre che non contrasta con le esigenze di funzionalità dei servizi pubblici nel Comune di Vicenza che le società AIM Vicenza s.p.a., AIM Valore Ambiente s.r.l., AIM Mobilità s.r.l., Valore Città AMPCS s.r.l. e AIM Servizi a rete s.r.l. possano partecipare a gare, secondo quanto consentito dalla normativa vigente, anche al di fuori del territorio del Comune e degli ambiti o bacini ottimali cui esso appartiene, perché tali ipotesi e le eventuali gestioni extraterritoriali non distraggono risorse né creano diseconomie nei servizi pubblici comunali ma anzi possono produrre effetti positivi sulle società di cui trattasi;

- che, dunque, a seguito degli adempimenti di cui alla presente delibera in attuazione dell'art. 34, commi 20 e 21 del d.l. n. 179/2012, la società diviene soggetto pienamente imprenditoriale destinata ad operare sul mercato in condizioni di parità;

- che l'art. 3-bis, commi 1 e 1-bis del d.l. 13 agosto 2011, n. 138 e successive modifiche ed integrazioni prevede che le Regioni debbano organizzare i servizi pubblici locali a rete per ambiti o bacini territoriali ottimali;

- che la legge reg. 31 dicembre 2012, n. 52 ha istituito, per il servizio di gestione integrata dei rifiuti, il comitato regionale di bacino e i consigli di bacino;

- che il presente atto incarica il rappresentante di questa Amministrazione comunale, presente negli organi di regolazione a livello di ambito o bacino territoriale ottimale, ad operare affinché

in quelle sedi vengano ribadite, per quanto di competenza, le statuizioni di cui alla presente deliberazione consentendo la prosecuzione delle gestioni da parte di AIM Vicenza s.p.a. sino alla scadenza prevista dalla normativa;

- preso atto altresì che nell'ambito del gruppo AIM Vicenza, con separazione societaria e nel rispetto delle regole di unbundling stabilite dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, è presente AIM Energy s.r.l. che svolge in regime di libero mercato, come previsto dalla normativa, i servizi di pubblica utilità riguardanti le attività di vendita di energia elettrica e gas in conformità alle regole stabilite dal d.lgs. 16 marzo 1999, n. 79 e successive modifiche ed integrazioni, dal d.lgs. 23 maggio 2000, n. 164 e successive modifiche ed integrazioni e dal d.lgs. 1° giugno 2011, n. 93 e successive modifiche ed integrazioni, attività non rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 34 del d.l. n. 179/2012 e comunque rispondenti all'interesse pubblico dell'ente locale per il loro carattere di servizi di interesse economico generale;

- che le gestioni effettuate dalla predetta AIM Energy s.r.l. presentano caratteri di economicità, efficienza ed efficacia e che la società presenta altresì bilanci in utile;

- che attraverso AIM Servizi a rete s.r.l. vengono svolti i servizi pubblici di distribuzione di energia elettrica e di distribuzione di gas naturale, rispettivamente disciplinati dal d.lgs. n. 79/1999 e dal d.lgs. n. 164/2000, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 34 del d.l. n. 179/2012 e comunque rispondenti all'interesse pubblico dell'ente locale per il loro carattere di servizi di interesse economico generale;

- che le gestioni effettuate dalla predetta AIM Servizi a rete s.r.l. presentano caratteri di economicità, efficienza ed efficacia e che la società presenta altresì bilanci in utile;

- che attraverso la società AIM Servizi a rete s.r.l. viene svolta anche l'attività di teleriscaldamento, riguardante alcuni comparti del territorio comunale, che si presenta come erogazione industriale di un servizio a libera richiesta degli utenti, non rientrante nell'ambito di applicazione dell'art. 34 del d.l. n. 179/2012 e comunque rispondente all'interesse pubblico dell'ente locale per il suo carattere di servizio di interesse economico generale;

- che le gestioni relative all'attività di teleriscaldamento presentano caratteri di economicità, efficienza ed efficacia;

- che i sopra richiamati servizi di interesse economico generale svolti da AIM Vicenza e dalle società del gruppo, altresì risultanti nel dettaglio delle elencazioni delle attività contenute nella relazione tecnico-economica allegata, che è parte integrante e sostanziale della presente delibera, anche quando non rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 34 del d.l. n. 179/2012, presentano caratteri di economicità, efficienza ed efficacia e risultano utili e strettamente rispondenti agli interessi della collettività per le ragioni comunque illustrate dalla predetta relazione tecnico-economica;

Visti i pareri di regolarità tecnica dei Dirigenti competenti per materia sulla relazione tecnico-economica ai sensi e per gli effetti dell'art. 34, commi 20 e 21 del d.l. n. 179/2012;

Constatato che in data 22.3.2013 è stato reso il parere del Collegio dei Revisori; il parere è **allegato** alla presente deliberazione;

Ciò premesso,

Visti gli art. 175, 176 e 177 del Tuel, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267,

Attesi i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 (TUEL) che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica, art. 49 D. Lgs. 267/2000.

addì 19/3/2013 IL DIRETTORE GENERALE f.to Antonio Bortoli"

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione del responsabile del servizio finanziario del Comune di Vicenza, art. 153 D. lgs. 267/2000.

addì 19/3/2013 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia".

Si sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

""Il Consiglio Comunale,

D E L I B E R A

1. le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. la presente delibera è finalizzata ad assicurare, nella conformità alla disciplina europea dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e l'adeguata informazione alla collettività di riferimento;
3. di approvare la relazione tecnica-economica di cui alla premessa ed **allegata** al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34, commi 20 e 21 del d.l. n. 179/2012;
4. di dare atto che, in base alla predetta relazione tecnica-economica, è stata dimostrata l'efficienza e l'economicità delle gestioni in essere a mezzo di AIM Vicenza s.p.a. e la loro conformità al diritto comunitario, nonchè il miglioramento dell'efficienza e dell'economicità delle gestioni prevedibilmente derivanti dalla nuova e futura azione industriale di AIM Vicenza e delle società del gruppo;
5. di fornire una nuova configurazione giuridica di AIM Vicenza s.p.a. e cioè quella di impresa pubblica che opera nel mercato e per il mercato senza forme di privilegio ed in condizioni di parità con gli altri operatori economici, come derivante dal nuovo statuto sociale **allegato** ed approvato dalla presente delibera;
6. di stabilire, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del d.l. n. 179/2012 che le gestioni dei servizi pubblici locali affidati ad AIM Vicenza s.p.a. ed attualmente espletati, in conformità alle sopra citate deliberazioni del Consiglio comunale a mezzo di Valore Ambiente s.r.l., AIM Mobilità s.r.l., Valore Città AMCPS s.r.l. e AIM Servizi a rete s.r.l., proseguono sino alla data di scadenza prevista nei vigenti contratti di servizio e negli altri atti che regolano il rapporto, salvo differenti scadenze che saranno determinate dalla legge, fermi restando i necessari adeguamenti tecnico-economici, anche indotti dall'attuale normativa in materia di revisione della spesa pubblica (spending review) e dei costi standard degli enti locali, ai sensi del DL 7 maggio 2012, n. 52, conv. nella L. 6 luglio 2012, n. 94, del DL n. 95 del 6/7/12, conv. nella L.7/8/12, n. 135 e successive modificazioni ed integrazioni, i vincoli di finanza pubblica ed eventuali nuove norme future che dovessero disciplinare la materia.
7. di impegnare gli organi e gli uffici di questa Amministrazione comunale a porre in essere tutto quanto necessario all'esecuzione della presente deliberazione ed altresì di incaricare il rappresentante di questa Amministrazione comunale, presente negli organi di regolazione a livello di ambito o bacino territoriale ottimale, ad operare affinché in quelle sedi vengano ribadite, per quanto di competenza, le statuizioni di cui alla presente deliberazione consentendo la prosecuzione delle gestioni sopra ricordate sino alla scadenza prevista dalla normativa.
8. di aggiungere all'art. 23 del regolamento di contabilità approvato con delibera consiliare n. 11 del 14/2/2013 il seguente comma 7:

“Nel caso di società partecipate controllate, operanti nel mercato o per il mercato, che sono sottoposte in base alle leggi speciali alle norme degli ordinamenti di settore al cui vertice è collocata un'autorità amministrativa indipendente o regolatoria, istituita con legge dello Stato o della Regione, il controllo nei confronti delle società è effettuato con le modalità stabilite dalle predette leggi ed è svolto in funzione di tutela dell'ordinamento dalle Autorità ivi previste. Fermo restando quanto previsto dal precedente periodo e dall'art. 4, comma 13 ultimo periodo del d.l. 6 luglio 2012, n. 95 conv. in l. 7 agosto 2012, n. 135, il controllo di cui all'art. 147-quater del Tuel nei confronti delle società considerate nel presente comma avviene assicurando che alla Giunta comunale vengano previamente inoltrati tutti i documenti e atti da portare all'approvazione dell'assemblea dei soci, così come i documenti contabili relativi ai bilanci della società che la stessa deve formare ed inoltrare ad autorità nazionali di vigilanza e ad autorità di ambito e di bacino territoriale ottimale. Resta fermo quanto previsto dalla legge in tema di bilancio consolidato dell'ente locale anche con riferimento ai risultati della gestione delle società considerate nel presente comma, nonché quanto indicato dal D. Lgs. D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e dal DPCM 28/12/11 sulla disciplina della nuova contabilità armonizzata delle Pubbliche Amministrazioni”.

Nella riunione del 25 marzo 2013 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere:
favorevoli: Abalti, Cicero, Formisano, Franzina, Giaccon, Rossi, Vigneri e Volpiana.
Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Borò, Bottene e Guaiti.
Assente al momento dell'espressione del parere il cons. Sgreva.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Guarda e Rucco.

Interviene, brevemente, il Presidente del Consiglio comunale.

Intervengono, successivamente, i cons. Formisano, Giaccon, Capitano, Cicero, Vigneri, Guaiti e Bottene.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Lago.

Il Presidente dà la parola, ai sensi dell'art.12, comma 1, del regolamento del Consiglio comunale, al dott. Paolo Colla, Amministratore Unico di AIM Vicenza S.p.A.

Interviene il Sindaco.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons. Formisano per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons. Zanetti, Appoggi, Franzina, Guarda, Bottene e Cicero:

Ordine del giorno (approvato):

“Il Consiglio Comunale di Vicenza, nell'approvare la nuova configurazione giuridica di AIM Vicenza S.p.A. quale impresa pubblica che opera nel mercato e per il mercato, ritiene che l'uscita dall'in house del gruppo consentirà il superamento del vincolo di prestazione limitata all'attuale territorio con la possibilità di partecipare a gare esterne con ricadute positive in

termini di attività, redditività e quindi di miglior ed economico servizio verso i cittadini e insieme di sviluppo e crescita occupazionale per l'intero Gruppo.

Il Consiglio Comunale, considerata l'efficienza, l'efficacia e l'economicità delle gestioni dei servizi pubblici locali affidati al gruppo AIM Vicenza S.p.A. che proseguiranno fino alla data di scadenza prevista nei vigenti contratti di servizio e negli altri atti che regolano i rapporti, ritiene di non avviare alcuna procedura per l'alienazione di azioni di AIM S.p.A. che rimane quindi di totale proprietà comunale e di tenere altresì il controllo integrale delle controllate da parte di AIM Vicenza S.p.A., pur prevedendo possibili aggregazioni e fusioni societarie, in primis con FTV per il trasporto pubblico locale.

Il Consiglio Comunale impegna quindi il Sindaco a fornire quale indirizzo all'Amministratore Unico di AIM Vicenza S.p.A. la salvaguardia dei livelli occupazionali dell'intero Gruppo anche con l'adozione di clausole sociali, nel rispetto della normativa, per i settori soggetti a gara, puntando sulla formazione del personale anche ai fini della mobilità tra azienda e azienda del Gruppo.

Vicenza, 26 marzo 2013

F.to Federico Formisano f.to Filippo Zanetti f.to Marco Appoggi
f.to Maurizio Franzina f.to Daniele Guarda f.to Cinzia Bottene
f.to Cicero”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero ...Impegno a 360° e Guaiti, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 28 voti favorevoli, 2 voti contrari ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 32).

Interviene l'assessore Lago per chiedere che il provvedimento venga dichiarato immediatamente eseguibile.

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico,

avendo riportato 27 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(gli allegati originali sono depositati agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n. 235)

OGGETTO XXVII

P.G.N. 24443

Delib. n. 16

SERVIZI SOCIALI – Parere sulla modifica apportata allo statuto dell'IPAB di Vicenza con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 12 del 20.02.2013.

L'Assessore alla famiglia e alla pace, ai servizi sociali e abitativi, Giovanni Giuliani, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Con nota 22 febbraio 2013 prot. 1024, acquisita al protocollo del Comune in data 26 febbraio 2013 al n. 15687, il Presidente dell'IPAB di Vicenza ha trasmesso copia della deliberazione del Consiglio di Amministrazione di modifica dell'art. 12 dello statuto dell'istituzione per gli adempimenti conseguenti.

L'art.62 della Legge 17.07.1890 n. 6972 “Norme sulle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza” prevede l'espressione del parere del Comune sulla modifica stessa, entro 30 giorni dal suo ricevimento.

La modifica riguarda l'art. 12 del vigente statuto, concernente l'indennità degli amministratori, prevedendo una riduzione del 20% l'ammontare massimo lordo complessivo ad essi attribuibile, che non potrà superare, quindi, la somma annua di euro 40.000,00, rispetto alla precedente formulazione che prevedeva un tetto massimo di euro 50.000,00.

Il Consiglio di Amministrazione di IPAB ha ritenuto opportuno adottare tale modifica, in ragione dell'attuale forte crisi economica e sociale.

Tutto ciò premesso;

Visto l'art. 62 della L. 17.07.1890, n. 6972;

Viste le motivazioni illustrate nella deliberazione n. 12 del 20.02.2013 del Consiglio di Amministrazione dell'IPAB di Vicenza;

Attesi i pareri espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile, resi ai sensi dell'art. 49 del TUEL 18.08.2000, n. 267, dai Responsabili dei Servizi interessati, che vengono inseriti ed integralmente trascritti nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì 01/03/2013 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Ruggero Di Pace.

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione.

Addì 5/3/13 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia”.

Il Consiglio Comunale

D E L I B E R A

- 1) di esprimere parere favorevole alla modifica statutaria approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'IPAB di Vicenza con deliberazione n. 12 del 20.02.2013, deliberazione che si allega al presente atto;
- 2) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del TUEL 18.08.2000, n. 267;
- 3) di dare atto che non vi sono riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-patrimoniale o sul patrimonio del Comune, ai sensi dell'art. 49 del TUEL, D.Lgs. 267/2000, come modificato dall'art. 3 del D.L. 10/10/2012 n. 174”.

La V[^] Commissione Consiliare “Servizi alla Popolazione”, riunitasi in numero legale in data 14 marzo 2013, per esaminare il provvedimento di cui sopra, ha espresso il seguente parere:

Favorevoli: Lorella Baccarin, Cinzia Bottene, Eugenio Capitano, Vittorio Corradi, Isabella Sala e Filippo Zanetti.

Assenti: Paola Sabrina Bastianello, Alberto Filippi, Paolo Mazzuocolo, Gerardo Meridio, Domenico Pigato e Luigi Volpiana.

Il Presidente dichiara aperta la discussione e nessun consigliere intervenendo, dichiara chiusa la stessa.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Guaiti per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons.Bottene, Sgreva e Mazzuocolo:

Ordine del giorno (respinto):

“Amministrare con più sensibilità e spirito di servizio a favore dei cittadini più bisognosi.

Premesso che:

IPAB è un ente pubblico che svolge una funzione insostituibile nell'erogazione di servizi per gli anziani, ed è fondamentale quindi per garantire un'adeguata qualità della vita di una fascia più debole della popolazione di Vicenza e non.

Considerato che:

anche le spese del CDA vanno ad incidere sulle rette, che, ricordiamolo, sono tra le più care e data la natura dell'ente orientata ad un'attività di iniziativa sociale dovrebbe prevalere lo spirito di servizio e quindi il compenso del CDA dovrebbe basarsi di semplici e quantificati rimborso spese.

Il Consiglio comunale
invita il Sindaco e la Giunta
a prevedere, per quanto possibile che:

la nomina nel CDA IPAB sia “ONORIFICA”
e che possa dar luogo al rimborso delle spese documentate, oltre alla corresponsione di un gettone di presenza, che non superi quello del consigliere comunale a seduta.

VI 26.03.2013

I CONS. COM.LI

F.to Guaiti Sandro f.to Sgreva f.to Cinzia Bottene f.to Mazzuocolo“

Interviene l'assessore Giuliari.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno,

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Meridio, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Interviene, per precisazioni, il Segretario generale, dottor Antonio Caporrino.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti contrari, 4 voti favorevoli ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli, 4 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 27).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 23).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 258)

ALLEG. 1

OGGETTO XXVIII

P.G.N. 24447

Delib. n. 17

CONTRATTI - Approvazione del Regolamento per la disciplina dei Contratti del Comune di Vicenza.

L'Assessore all'edilizia privata ed ai contratti, alla protezione civile e prevenzione, Pierangelo Cangini, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“VISTO: il precedente Regolamento per la disciplina dei Contratti del Comune di Vicenza, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione 2/3/1993 n. 28, annullato parzialmente con ordinanza del Comitato Regionale di Controllo del 28/5/1993 n. 4239/2 prot.;

CONSIDERATO CHE: il predetto Regolamento necessita di una revisione generale per effetto delle nuove disposizioni normative intervenute nel corso degli anni ed in particolare del D. Lgs. 12 aprile 2006 e s.m.i. e del relativo Regolamento attuativo D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i ;

RITENUTO opportuno provvedere all'approvazione del nuovo Regolamento dei Contratti secondo lo schema allegato;

VISTI:

- Il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- Il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- Il Regolamento Comunale sull'Ordinamento generale degli Uffici e dei Servizi;
- Lo Statuto Comunale;

Ciò premesso,

Attesi i pareri espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di ragioneria, resi ai sensi dell'art.49, comma 1 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì 23/2/2013

Il responsabile del servizio f.to Tirapelle.

Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione in ordine alla regolarità contabile.

Addì 4.3.2013

Il Ragioniere capo f.to Bellesia”.

“””il Consiglio comunale

D E L I B E R A

1) Di approvare l'allegato “Regolamento per la disciplina dei Contratti del Comune di Vicenza” che si compone di n. 59 articoli;

2) Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267”.

La 1^a commissione consiliare “Affari Istituzionali” nella seduta del 12.3.2013, dopo la discussione sulla proposta di deliberazione di cui all’oggetto, presenti i cons. Nisticò Francesca, Balbi Cristina, Colombara Raffaele, Vigneri Rosario, Giacon Giampaolo, Bastianello Sabrina, esprime il parere come segue:

- Favorevoli i cons. Nisticò, Balbi, Colombara, Vigneri, Giacon;
- Si riserva l’espressione del parere in Consiglio la cons. Bastianello.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Colombara e Giacon.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all’allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 25).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l’immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l’esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 261)

alleg 1

TESTO DELIBERATIVO APPROVATO
RISULTANTE DALL'ACCOGLIMENTO DELL'EMENDAMENTO PRESENTATO
ALLA PROPOSTA INIZIALE

OGGETTO XXIX

P.G.N. 24449

Delib. n. 18

SETTORE POLITICHE DELLO SVILUPPO - Modifica al Regolamento per l'insediamento nel territorio del comune di Vicenza delle attività commerciali.

“Il “Regolamento per l'insediamento nel territorio del comune di Vicenza delle attività commerciali” approvato con del. C.C. n. 11 del 23.02.2006, adeguato alla normativa sulle liberalizzazioni con delibera del C.C. n.65 del 18.12.2012, dovrà essere completamente rivisitato in attuazione della L.R. n. 50/2012. Ciò però potrà avvenire solo dopo l'approvazione da parte della Regione Veneto del regolamento previsto dall'art.4 della legge citata a cui gli enti competenti dovranno adeguare gli strumenti urbanistici e territoriali.

Nel frattempo si ritiene però opportuno aggiornare le disposizioni dell'art. 19 del regolamento citato che così recita:

ART. 19 - (botteghe storiche)

Oltre a quelle previste dalla legge regionale nr. 37 del 24 dicembre 2004, sono considerate "botteghe storiche" gli esercizi commerciali, i pubblici esercizi e le imprese artigiane situate in tutto il territorio comunale in presenza delle seguenti condizioni:

1. quando è stata svolta la stessa attività con la medesima merceologia per più di 35 anni se attività artigianale e per più di 40 anni se trattasi di esercizi commerciali o pubblici esercizi;
2. le attività suddette si sono svolte nella stessa località con superficie aperta al pubblico non superiore a mq.150;
3. purché i locali presentino elementi di particolare pregio architettonico o degli arredi e siano di particolare interesse culturale e storico.

Lo stato di "bottega storica" viene riconosciuto con attestato rilasciato dall'amministrazione, sentito il parere della Commissione appositamente istituita dal Comune, su specifica domanda del titolare dell'esercizio.

Lo stato di bottega storica costituisce un vincolo di mantenimento delle caratteristiche morfologiche delle vetrine e delle insegne, degli elementi di arredo esterno ed interno.

Sono possibili interventi di restauro conservativo o di rinnovo parziale o totale dell'esercizio solo se conforme allo stile e alle caratteristiche architettoniche del progetto originario, da realizzarsi in base ad un progetto approvato dal Comune.

Ai sensi delle vigenti normative, per le botteghe storiche saranno previste le seguenti speciali agevolazioni di pagamento:

- pagamento dell'ICI nell'aliquota minore di legge;
- riduzione dell' imposta comunale sulla pubblicità dell' 80%.

Da più parti è stata evidenziata infatti l'opportunità di estendere la qualifica di bottega storica anche alle“attività commerciali storiche”e cioè agli esercizi commerciali, ai pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande ed alle imprese artigiane svolte con continuità per oltre 40 anni anche in locali diversi. Ciò è conforme anche alle politiche attive promosse dalla Regione Veneto per lo sviluppo dell'attività commerciale tra le quali rientrano

le iniziative volte alla valorizzazione ed al sostegno delle attività commerciali con valore storico o artistico e la cui attività costituisce testimonianza dell'identità commerciale delle aree urbane di antica formazione (art.11 della L.R. 50/2012).

L'art. 19 verrebbe perciò così modificato:

Art. 19 – (botteghe storiche e attività commerciali storiche)

1. Sono considerate "botteghe storiche" gli esercizi commerciali, i pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e le imprese artigiane situate in tutto il territorio comunale in presenza delle seguenti condizioni:
 - a. quando è stata svolta la stessa attività con la medesima merceologia per più di 35 anni se attività artigianale e per più di 40 anni se trattasi di esercizi commerciali o pubblici esercizi;
 - b. le attività suddette si sono svolte nella stessa località con superficie aperta al pubblico non superiore a mq.250 per quanto riguarda le botteghe storiche;
 - c. i locali devono presentare elementi di particolare pregio architettonico o degli arredi e devono essere di particolare interesse culturale e storico.
2. Sono considerate "attività commerciali storiche" gli esercizi commerciali, i pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e le imprese artigiane svolte con continuità per oltre 40 anni anche in locali diversi.
3. Lo stato di "bottega storica" e di "attività commerciale storica" vengono riconosciute con attestato rilasciato dall'amministrazione comunale, sentito il parere della Commissione appositamente istituita dal Comune, su specifica domanda del titolare dell'esercizio.
4. Lo stato di bottega storica costituisce un vincolo di mantenimento delle caratteristiche morfologiche delle vetrine e delle insegne, degli elementi di arredo esterno ed interno.
5. Nelle botteghe storiche sono possibili interventi di restauro conservativo o di rinnovo parziale o totale dell'esercizio solo se conforme allo stile e alle caratteristiche architettoniche del progetto originario, da realizzare in base ad un progetto approvato dal Comune.
6. Per le botteghe storiche e le attività commerciali storiche è prevista quale agevolazione fiscale la riduzione dell'imposta comunale sulla pubblicità dell' 80%.

Ciò premesso

VISTI:

- il Regolamento per l'insediamento nel territorio del comune di Vicenza delle attività commerciali" approvato con del. C.C. n. 11 del 23.02.2006;
- Legge regionale 28 dicembre 2012 n.50 "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto";
- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Attesi i pareri espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile del responsabile del servizio interessato e del ragioniere capo, che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica, art. 49 D. Lgs. 267/2000.

Addì, 21.2.2013 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Giovanna Pretto”

“Visto il punto 6 del dispositivo

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione del responsabile del servizio finanziario del comune di Vicenza, art. 153 D. Lgs. 267/2000.

Addì 5/3/13 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia”.

Visto il parere espresso dalla IV Commissione consiliare "Sviluppo economico e attività culturali" espresso in data 15.3.2013.

La Giunta comunale sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione.

“”IL CONSIGLIO COMUNALE

D E L I B E R A

1) di modificare per le motivazioni di cui in premessa l'art.19 del "Regolamento per l'insediamento nel territorio del comune di Vicenza delle attività commerciali" approvato con del. C.C. n. 11 del 23.02.2006, adeguato alla normativa sulle liberalizzazioni con delibera del C.C. n.65 del 18.12.2012, il cui nuovo testo è il seguente:

Art. 19 – (botteghe storiche e attività commerciali)

1. Sono considerate "botteghe storiche" gli esercizi commerciali, i pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e le imprese artigiane situate in tutto il territorio comunale in presenza delle seguenti condizioni:
 - a. quando è stata svolta la stessa attività con la medesima merceologia per più di 35 anni se attività artigianale e per più di 40 anni se trattasi di esercizi commerciali o pubblici esercizi;
 - b. le attività suddette si sono svolte nella stessa località con superficie aperta al pubblico non superiore a mq.250 per quanto riguarda le botteghe storiche;
 - c. i locali devono presentare elementi di particolare pregio architettonico o degli arredi e devono essere di particolare interesse culturale e storico.
2. Sono considerate "attività commerciali storiche" gli esercizi commerciali, i pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e le imprese artigiane svolte con continuità per oltre 40 anni anche in locali diversi.
3. Lo stato di "bottega storica" e di "attività commerciale storica" vengono riconosciute con attestato rilasciato dall'amministrazione comunale, sentito il parere della Commissione appositamente istituita dal Comune, su specifica domanda del titolare dell'esercizio.
4. Lo stato di bottega storica costituisce un vincolo di mantenimento delle caratteristiche morfologiche delle vetrine e delle insegne, degli elementi di arredo esterno ed interno.
5. Nelle botteghe storiche sono possibili interventi di restauro conservativo o di rinnovo parziale o totale dell'esercizio solo se conforme allo stile e alle caratteristiche architettoniche del progetto originario, da realizzare in base ad un progetto approvato dal Comune.
6. Per le botteghe storiche e le attività commerciali storiche è prevista quale agevolazione fiscale la riduzione dell'imposta comunale sulla pubblicità dell'80%.

- 2) Di attestare che, oltre a quanto indicato nel dispositivo della presente deliberazione, non vi sono altri riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio del Comune ai sensi dell'art. 49 del TUEL, D.Lgs. 267/2000, come modificato dall'art. 3 del D.L. 10/10/12 n. 174".

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PRESENTATA

OGGETTO IXXX

SETTORE POLITICHE DELLO SVILUPPO - Modifica al Regolamento per l'insediamento nel territorio del comune di Vicenza delle attività commerciali.

L'Assessore allo sviluppo economico e produttivo, alle politiche del lavoro, ai rapporti con le associazioni e categorie economiche, alla tutela dei diritti dei consumatori, alla organizzazione interna ed al personale, Tommaso Ruggeri, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Il “Regolamento per l'insediamento nel territorio del comune di Vicenza delle attività commerciali” approvato con del. C.C. n. 11 del 23.02.2006, adeguato alla normativa sulle liberalizzazioni con delibera del C.C. n.65 del 18.12.2012, dovrà essere completamente rivisitato in attuazione della L.R. n. 50/2012. Ciò però potrà avvenire solo dopo l'approvazione da parte della Regione Veneto del regolamento previsto dall'art.4 della legge citata a cui gli enti competenti dovranno adeguare gli strumenti urbanistici e territoriali.

Nel frattempo si ritiene però opportuno aggiornare le disposizioni dell'art. 19 del regolamento citato che così recita:

ART. 19 - (botteghe storiche)

Oltre a quelle previste dalla legge regionale nr. 37 del 24 dicembre 2004, sono considerate "botteghe storiche" gli esercizi commerciali, i pubblici esercizi e le imprese artigiane situate in tutto il territorio comunale in presenza delle seguenti condizioni:

1. quando è stata svolta la stessa attività con la medesima merceologia per più di 35 anni se attività artigianale e per più di 40 anni se trattasi di esercizi commerciali o pubblici esercizi;
2. le attività suddette si sono svolte nella stessa località con superficie aperta al pubblico non superiore a mq.150;
3. purché i locali presentino elementi di particolare pregio architettonico o degli arredi e siano di particolare interesse culturale e storico.

Lo stato di "bottega storica" viene riconosciuto con attestato rilasciato dall'amministrazione, sentito il parere della Commissione appositamente istituita dal Comune, su specifica domanda del titolare dell'esercizio.

Lo stato di bottega storica costituisce un vincolo di mantenimento delle caratteristiche morfologiche delle vetrine e delle insegne, degli elementi di arredo esterno ed interno. Sono possibili interventi di restauro conservativo o di rinnovo parziale o totale dell'esercizio solo se conforme allo stile e alle caratteristiche architettoniche del progetto originario, da realizzarsi in base ad un progetto approvato dal Comune.

Ai sensi delle vigenti normative, per le botteghe storiche saranno previste le seguenti speciali agevolazioni di pagamento:

- pagamento dell'ICI nell'aliquota minore di legge;
- riduzione dell' imposta comunale sulla pubblicità dell' 80%.

Da più parti è stata evidenziata infatti l'opportunità di estendere la qualifica di bottega storica anche alle“attività commerciali storiche”e cioè agli esercizi commerciali, ai pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande ed alle imprese artigiane svolte con

continuità per oltre 40 anni anche in locali diversi. Ciò è conforme anche alle politiche attive promosse dalla Regione Veneto per lo sviluppo dell'attività commerciale tra le quali rientrano le iniziative volte alla valorizzazione ed al sostegno delle attività commerciali con valore storico o artistico e la cui attività costituisce testimonianza dell'identità commerciale delle aree urbane di antica formazione (art.11 della L.R. 50/2012).

L'art. 19 verrebbe perciò così modificato:

Art. 19 – (botteghe storiche)

1. Oltre a quelle previste dalla legge regionale 37 del 2004, sono considerate "botteghe storiche" gli esercizi commerciali, i pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e le imprese artigiane situate in tutto il territorio comunale in presenza delle seguenti condizioni:
 - a. quando è stata svolta la stessa attività con la medesima merceologia per più di 35 anni se attività artigianale e per più di 40 anni se trattasi di esercizi commerciali o pubblici esercizi;
 - b. le attività suddette si sono svolte nella stessa località con superficie aperta al pubblico non superiore a mq.250 per quanto riguarda le botteghe storiche;
 - c. i locali devono presentare elementi di particolare pregio architettonico o degli arredi e devono essere di particolare interesse culturale e storico.
2. **Sono considerate “attività commerciali storiche” gli esercizi commerciali, i pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e le imprese artigiane svolte con continuità per oltre 40 anni anche in locali diversi.**
3. Lo stato di "bottega storica" e di “attività commerciale storica” vengono riconosciute con attestato rilasciato dall'amministrazione comunale, sentito il parere della Commissione appositamente istituita dal Comune, su specifica domanda del titolare dell'esercizio.
3. Lo stato di bottega storica costituisce un vincolo di mantenimento delle caratteristiche morfologiche delle vetrine e delle insegne, degli elementi di arredo esterno ed interno.
4. **Nelle botteghe storiche** sono possibili interventi di restauro conservativo o di rinnovo parziale o totale dell'esercizio solo se conforme allo stile e alle caratteristiche architettoniche del progetto originario, da realizzare in base ad un progetto approvato dal Comune.
5. **Per le botteghe storiche e le attività commerciali storiche è prevista quale agevolazione fiscale la riduzione dell'imposta comunale sulla pubblicità dell' 80%.**

Ciò premesso

VISTI:

- il Regolamento per l'insediamento nel territorio del comune di Vicenza delle attività commerciali” approvato con del. C.C. n. 11 del 23.02.2006;
- Legge regionale 28 dicembre 2012 n.50 “Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto”;
- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Attesi i pareri espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile del responsabile del servizio interessato e del ragioniere capo, che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica, art. 49 D. Lgs. 267/2000.

Addì, 21.2.2013 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Giovanna Pretto”

“Visto il punto 6 del dispositivo

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione del responsabile del servizio finanziario del comune di Vicenza, art. 153 D. Lgs. 267/2000.

Addì 5/3/13 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia”.

Visto il parere espresso dalla IV Commissione consiliare”Sviluppo economico e attività culturali” espresso in data 15.3.2013.

La Giunta comunale sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione.

“”IL CONSIGLIO COMUNALE

D E L I B E R A

1) di modificare per le motivazioni di cui in premessa l’art.19 del “Regolamento per l’insediamento nel territorio del comune di Vicenza delle attività commerciali” approvato con del. C.C. n. 11 del 23.02.2006, adeguato alla normativa sulle liberalizzazioni con delibera del C.C. n.65 del 18.12.2012, il cui nuovo testo è il seguente:

Art. 19 – (botteghe storiche)

1. Oltre a quelle previste dalla legge regionale 37 del 2004, sono considerate "botteghe storiche" gli esercizi commerciali, i pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e le imprese artigiane situate in tutto il territorio comunale in presenza delle seguenti condizioni:
 - a. quando è stata svolta la stessa attività con la medesima merceologia per più di 35 anni se attività artigianale e per più di 40 anni se trattasi di esercizi commerciali o pubblici esercizi;
 - b. le attività suddette si sono svolte nella stessa località con superficie aperta al pubblico non superiore a mq.250 per quanto riguarda le botteghe storiche;
 - c. i locali devono presentare elementi di particolare pregio architettonico o degli arredi e devono essere di particolare interesse culturale e storico.
 2. Sono considerate “attività commerciali storiche” gli esercizi commerciali, i pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e le imprese artigiane svolte con continuità per oltre 40 anni anche in locali diversi.
 3. Lo stato di "bottega storica" e di “attività commerciale storica” vengono riconosciute con attestato rilasciato dall’amministrazione comunale, sentito il parere della Commissione appositamente istituita dal Comune, su specifica domanda del titolare dell' esercizio.
 3. Lo stato di bottega storica costituisce un vincolo di mantenimento delle caratteristiche morfologiche delle vetrine e delle insegne, degli elementi di arredo esterno ed interno.
 4. Nelle botteghe storiche sono possibili interventi di restauro conservativo o di rinnovo parziale o totale dell'esercizio solo se conforme allo stile e alle caratteristiche architettoniche del progetto originario, da realizzare in base ad un progetto approvato dal Comune.
 5. Per le botteghe storiche e le attività commerciali storiche è prevista quale agevolazione fiscale la riduzione dell'imposta comunale sulla pubblicità dell'80%.
- 2) Di attestare che, oltre a quanto indicato nel dispositivo della presente deliberazione, non vi sono altri riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio del Comune ai sensi dell’art. 49 del TUEL, D.Lgs. 267/2000, come modificato dall’art. 3 del D.L. 10/10/12 n. 174.”

La 4^a Commissione “Sviluppo Economico e Attività Culturali”, riunitasi in numero legale in data 14 marzo 2013, ha espresso il seguente parere in ordine all’oggetto:

Favorevoli: Appoggi, Docimo e Serafin.

Astenuti: Volpiana.

Si riservano di esprimere il parere in sede di Consiglio Comunale Bottene e Zoppello.

Assenti i cons.: Borò, Diamanti, Filippi, Giacon, Pigato (assente giustificato) e Sorrentino.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene il cons. Serafin.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e dà, quindi, la parola al cons. Serafin per la presentazione del seguente emendamento:

Emendamento (approvato)

“I sottoscritti Consiglieri Comunali, con riferimento alla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale di cui all’oggetto, propongono le seguenti modifiche al testo:

- a pag. 1 quart’ultima riga, aggiungere dopo la dicitura “Art. 19 – (Botteghe storiche” vanno aggiunte le parole “e attività commerciali storiche)”;
- a pag. 1, terz’ultima riga, cassare le parole “Oltre a quelle previste dalla legge regionale 37 del 2004,” poiché questa norma è stata recentemente abrogata con L.R. 28.12.2012, n.50 in previsione di una nuova disposizione che regolerà l’intera materia con riconoscimento ai luoghi storici del commercio;
- a pag. 2 correggere la numerazione dei commi poiché ripetuto erroneamente due volte il n.3;

Le stesse modifiche devono essere riportate, per analogia, anche nella formulazione dell’art 19 riportato al punto 1) di pag. 3.

Conseguentemente la nuova formulazione, di cui si chiede l’approvazione, risulta:

Art. 19 – (botteghe storiche e attività commerciali storiche)

- 1. Sono considerate "botteghe storiche" gli esercizi commerciali, i pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e le imprese artigiane situate in tutto il territorio comunale in presenza delle seguenti condizioni:**
 - a. quando è stata svolta la stessa attività con la medesima merceologia per più di 35 anni se attività artigianale e per più di 40 anni se trattasi di esercizi commerciali o pubblici esercizi;
 - b. le attività suddette si sono svolte nella stessa località con superficie aperta al pubblico non superiore a mq.250 per quanto riguarda le botteghe storiche;
 - c. i locali devono presentare elementi di particolare pregio architettonico o degli arredi e devono essere di particolare interesse culturale e storico.
2. Sono considerate “attività commerciali storiche” gli esercizi commerciali, i pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e le imprese artigiane svolte con continuità per oltre 40 anni anche in locali diversi.
3. Lo stato di "bottega storica" e di “attività commerciale storica” vengono riconosciute con attestato rilasciato dall’amministrazione comunale, sentito il parere della Commissione appositamente istituita dal Comune, su specifica domanda del titolare dell’ esercizio.

4. Lo stato di bottega storica costituisce un vincolo di mantenimento delle caratteristiche morfologiche delle vetrine e delle insegne, degli elementi di arredo esterno ed interno.
5. Nelle botteghe storiche sono possibili interventi di restauro conservativo o di rinnovo parziale o totale dell'esercizio solo se conforme allo stile e alle caratteristiche architettoniche del progetto originario, da realizzare in base ad un progetto approvato dal Comune.
6. Per le botteghe storiche e le attività commerciali storiche è prevista quale agevolazione fiscale la riduzione dell'imposta comunale sulla pubblicità dell'80%.

I CONSIGLIERI COMUNALI

F.to Pio Serafin”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Il Direttore del Settore politiche dello Sviluppo esprime parere favorevole all'emendamento sopra riportato

Vicenza, 25 marzo 2013

Dott.ssa Giovanna Pretto

f.to Giovanna Pretto”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il Zoppello, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli e 1 voto contrario (consiglieri presenti 24).

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione come emendata.

Interviene l'assessore Ruggeri, che chiede che il provvedimento venga dichiarato immediatamente eseguibile.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come emendata, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli ed 1 voto contrario (consiglieri presenti 24).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 264)

OGGETTO VIII

P.G..N. 24462

Delib. n. ---

AMMINISTRAZIONE-Proposta di deliberazione presentata dai cons.Meridio, Zocca, Zoppello, Rucco, Sorrentino, Franzina, Abalti, Bastianello, Barbieri, Borò e Mazzuocolo il 15.11.2011 avente ad oggetto: “URBANISTICA – Approvazione della variante parziale al vigente P.R.G./P.I., ai sensi dell’art. 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i., per l’inserimento di nuove previsioni viabilistiche in loc. Debba e S. Pietro Intrigogna.”

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola al cons. Zoppello per l’illustrazione della seguente proposta di deliberazione:

“I sottoscritti Consiglieri Comunali presentano la seguente relazione:

- Il Consiglio Comunale, con delibera n. 19 del 10.03.2009, ha adottato una Variante parziale al P.R.G., ai sensi dell’art.50 comma 3), della L.R.61/85 e s.m.i., per l’inserimento di nuove previsioni viabilistiche in loc. Debba e S. Pietro Intrigogna. Oggetto della variante è l’adeguamento del P.R.G./P.I. al Progetto dell’Amministrazione Provinciale finalizzato alla realizzazione di un ponte sul fiume Bacchiglione e di una nuova viabilità di raccordo tra la ex S.S. 247 e la rotatoria esistente collocata lungo l’asse di collegamento con il Casello autostradale di Vicenza est (Strada S. Pietro Intrigogna – Strada della Pelosa), con potenziamento della stessa rotatoria. I terreni interessati dall’intervento risultano censiti catastalmente al Foglio 24 mappali 273-274-276-277, al Foglio 25 mappali 153-154 e al Foglio 26 mappali 46-53-54-56-58- 313-314-315-316-317-318-319-320 di proprietà del Comune di Vicenza, dell’I.P.A.B. di Vicenza, del Demanio Pubblico dello Stato e di alcuni privati. L’ambito in questione è classificato dal vigente P.R.G./P.I. parte zona agricola E2.4 con sovrapposta fascia di rispetto dei corsi d’acqua, parte zona di rispetto dei corsi d’acqua V/5, parte vincolo RSA4 nucleo n. 113, parte zona agricola E2.1 con sovrapposta fascia di rispetto dei corsi d’acqua e parte sovrapposta fascia di rispetto stradale, parte zona agricola a campi chiusi E2.2. con sovrapposta fascia di rispetto dei corsi d’acqua, parte viabilità esistente e zona di rispetto stradale S, parte pista ciclabile. La variante è stata depositata, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 61/85, a libera visione del pubblico presso il Comune di Vicenza e presso l’Amministrazione Provinciale di Vicenza dal 18.03.2009 al 17.04.2009. Le osservazioni alla stessa dovevano essere presentate entro i 30 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito, ossia entro il 18.05.2009. Entro tale termine sono pervenute n 12 osservazioni, mentre ne è pervenuta 1 fuori termine, come risulta dal Registro Protocollo del Segretario Generale del Comune. Dal punto di vista procedurale occorre ricordare che in data 15.12.2010 è divenuto efficace il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Vicenza. L’art. 48, comma 5 bis, della Legge Regionale n. 11/2004 e s.mi. prevede che a seguito dell’approvazione del Piano di Assetto del Territorio il vigente Piano Regolatore Generale (P.R.G.) acquista il valore e l’efficacia del Piano degli Interventi (P.I.) per le sole parti compatibili con il P.A.T. Analogamente nelle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.T. all’art. 2 “Efficacia ed attuazione”, viene stabilito che “Fino alla formazione del primo PI il vigente PRG assume, per quanto compatibile con il PAT, funzione di Piano degli Interventi.....”. La variante adottata, compatibile con il Piano di Assetto del Territorio, è pertanto da considerarsi Variante adottata al Piano degli Interventi, come definito all’art. 48 comma 5 bis della L.R. 11/2004 e s.m.i. sopra richiamato. Il procedimento di approvazione della stessa avviene, di conseguenza, mediante approvazione del Consiglio Comunale previa pronuncia sulle osservazioni. Con il presente provvedimento il Consiglio Comunale è quindi

chiamato, ai sensi dall'art. 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i., a decidere sulle osservazioni pervenute e ad approvare la variante per l'inserimento di nuove previsioni viabilistiche in loc. Debba e S. Pietro Intrigogna. A tal fine gli Uffici hanno proceduto all'esame delle osservazioni pervenute, ed ha predisposto la propria istruttoria tecnica, allegata al presente provvedimento, denominata "Istruttoria tecnica Osservazioni" alla quale si rinvia.

La Variante adottata prevede la modifica:

- della cartografia del vigente P.R.G./P.I. inserendo una viabilità di progetto con le relative fasce di rispetto stradale, un diverso tracciato per la pista ciclabile di P.R.G. e una ridefinizione della fascia e della zona di rispetto dei corsi d'acqua V/5;

- dell'ex art. 18 delle Norme Tecniche di Attuazione allegate alla Variante al P.R.G. relativa alle zone rurali, con l'inserimento del seguente nuovo comma:

"Art. 18 Aree comprese nelle depressioni fluviali ...omissis Sono consentiti interventi per la realizzazione di opere di mitigazione e compensazione idraulica relative alla progettazione di infrastrutture viarie, in attuazione di condizioni e prescrizioni degli Enti competenti."

Per la stessa è stato acquisito, in sede di adozione - secondo quanto previsto dalla D.G.R.V. n. 1841 del 19.6.2007 "Indicazioni per la formazione dei nuovi strumenti urbanistici" il parere favorevole della Regione Veneto - Unità periferica Genio Civile di Vicenza, espresso con nota prot. n. 418862 dell'11.8.2008 (ns. prot. n. 44742 del 12.8.2008) con le condizioni che seguono:

- che vengano realizzati dei bacini di raccolta delle acque meteoriche in prossimità delle due nuove rotonde previste dall'intervento;

- che il dimensionamento di questi e le vie di scarico siano individuate mediante appropriato studio di compatibilità idraulica (con riferimento ad un tempo di ritorno di 50 anni) che appena pronto, codesto Ente, dovrà trasmettere a questa Struttura regionale per una presa d'atto assieme agli elaborati grafici esecutivi relativi alle opere di mitigazione."

Tale parere è stato trasmesso, con nota prot. n. 45442 del 18.8.2008, all'Amministrazione Provinciale per il seguito di competenza.

Al fine dell'approvazione della presente variante si evidenzia che, con deliberazione n. 1 del 26 gennaio 2011, il Consiglio Comunale ha approvato la "Variante Tecnica" al P.R.G./P.I., ai sensi dell'art. 18, della L.R. 11/2004 e s.m.i., che costituisce la nuova base cartografica del P.R.G./P.I.

Si ritiene quindi opportuno procedere, successivamente al presente provvedimento, all'aggiornamento cartografico e normativo del vigente Piano Regolatore Comunale inserendo nel medesimo il contenuto della presente variante.

Si evidenzia altresì che in sede di adozione della variante il Consiglio Comunale ha approvato un emendamento e 2 ordini del giorno. Relativamente agli stessi si precisa quanto segue:

- per quanto concerne l'emendamento, a cui si rinvia, dato atto che lo stesso non comporta modifiche agli elaborati della variante ma prevede esclusivamente l'individuazione di soluzioni progettuali, l'espressione del Consiglio Comunale con il presente provvedimento avviene anche in considerazione dell'emendamento richiamato.

- per quanto riguarda gli ordini del giorno approvati, a cui si rinvia, si sottolinea che il vigente Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) prevede altresì il collegamento tra l' "SP 247 da Debba/San Pietro Intrigogna al Casello di Vicenza Est" e le osservazioni al progetto denominato SI.TA.VE. (Sistema Tangenziali Venete), la cui approvazione è in corso di perfezionamento in sede C.I.P.E., prevedono il completamento progettuale e finanziario fino al Casello di Vicenza Est.

Per quanto concerne quanto indicato al punto 9) del dispositivo del provvedimento di adozione si prende atto che "...omissis...., come da richiamata nota dell'Amm.ne Prov.le, pgn 87689 del 2/12/2008, indirizzata alla Regione Veneto Segreteria Regionale dell'Ambiente e Territorio, Unità Periferica Genio Civile di Vicenza, citata in premessa, la stessa Amm.ne Prov.le

“provvederà a presentare domanda di concessione idraulica in base al R.D. n.523/1904 ed al R.D. n. 1775/1933”.

La Variante, che con il presente provvedimento si approva, è costituita dagli elaborati allegati alla delibera di adozione da parte del Consiglio Comunale n. 19 del 10.03.2009.

Ciò premesso;

- Vista la Valutazione di incidenza Ambientale, di cui alla deliberazione della G.R.V. n. 3173 del 10.10.2006, presentata dall'Amministrazione Provinciale di Vicenza in data 30.6.2008 e la Dichiarazione del Direttore dell'Unità di Progetto Pianificazione Strategica e Territoriale prot. n. 49289 del 15.7.2011, depositata agli atti degli uffici;

- Visti i pareri del Settore Mobilità pervenuti il 30.7.2008, pgn 42230, e il 9.9.2008, pgn 48625, agli atti degli uffici;

- Visto che trattasi di variante adottata prima dell'approvazione del P.A.T., ai sensi dell'art. 48 della L.R. 11/2004 e s.m.i., a norma del quale era prevista la competenza del Consiglio Comunale per l'adozione e la competenza della Regione Veneto per l'approvazione;

- Considerato che dopo l'approvazione del P.A.T. la competenza sia per l'adozione che per l'approvazione della variante in argomento è posta in capo al Consiglio Comunale a norma del combinato disposto dell'art. 48 c. 5bis e dell'art. 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i.;

- Considerato che, per la variante adottata, è già stato concluso il procedimento di deposito e di formulazione delle osservazioni;

- Ritenuta la competenza del Consiglio Comunale ai sensi del combinato disposto dell'art. 48 c. 5bis e dell'art. 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i. anche per le varianti adottate prima dell'adozione del P.A.T. per quanto con esso compatibile.

Ricordato quanto disposto dal 2° comma dell'art. 78 del D.Lgs. 267/2000 che così recita: “Gli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astenersi non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.”

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica dei responsabili del servizio interessati resa ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL.

I sottoscritti Consiglieri Comunali sottopongono all'approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“””” Il Consiglio Comunale,

DELIBERA

1) di prendere atto delle osservazioni pervenute a seguito dell'adozione della Variante parziale al P.R.G., adottata ai sensi dell'art. 50, comma 3, della L.R. 61/85 e s.m.i. con provvedimento del Consiglio Comunale n. 19 del 10.03.2009 e contenute nell'allegato “Osservazioni”.

2) di pronunciarsi sulle osservazioni pervenute, riportate nell'allegato predisposto dagli Uffici denominato “Istruttoria tecnica Osservazioni”, come da allegato.

3) di approvare conseguentemente, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2004 e s.m.i., la variante parziale al vigente P.R.G./P.I. per l'inserimento di nuove previsioni viabilistiche in loc. Debba e S. Pietro Intrigogna, costituita dagli elaborati allegati alla delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 10.03.2009 di adozione della stessa.

4) di procedere successivamente al presente provvedimento, per le motivazioni indicate in premessa, all'aggiornamento cartografico e normativo nonché all'inserimento delle condizioni indicate dall'Unità periferica Genio Civile di Vicenza nel parere favorevole dell'11.8.2008 prot. 418862 (ns. pgn 44742 del 12.8.2008) del vigente Piano Regolatore Comunale inserendo nel medesimo il contenuto della presente variante.

- 5) di dare atto che l'approvazione della presente variante comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio relativamente ai terreni interessati dal progetto viabilistico.
6) di dare atto che l'Amministrazione Provinciale provvederà a dare attuazione a quanto previsto al punto 9) del dispositivo del provvedimento di adozione.

I Consiglieri Comunali

F.to Gerardo Meridio	f.to Marco Zocca	f.to Lucio Zoppello
f.to Francesco Rucco	f.to Valerio Sorrentino	f.to Maurizio Franzina
f.to Arrigo Abalti	f.to Sabrina Bastianello	f.to Patrizia Barbieri
f.to Daniele Borò	f.to Paolo Mazzuoccolo	

Sulla presente proposta di deliberazione sono stati espressi i seguenti pareri ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267:

“Vicenza, 07.12.2011

In merito alla “Proposta di deliberazione” presentata, si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica.

Per quanto concerne il punto 2 del dispositivo che riferisce la pronuncia del Consiglio Comunale sulle osservazioni ad un allegato, ove ci si riferisca al documento denominato “Istruttoria tecnica Osservazioni”, il presente parere si deve intendere favorevole anche per il richiamato punto 2. Ove invece ci si riferisca ad altro allegato non presentato, mi riservo di esprimere parere non appena potrò esaminare detto allegato.

Dipartimento Territorio
Unità di progetto “Pianificazione strategica e territoriale”
IL DIRETTORE
Arch. Antonio Bortoli
F.to Antonio Bortoli”

“Vicenza, 9.12.2011

In relazione alla proposta in oggetto, si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica.

Si conferma tale parere favorevole anche per il punto 2) del dispositivo, qualora riferito al denominato “Istruttoria tecnica Osservazioni”.

IL DIRETTORE
Settore Infrastrutture, Gestione Urbana e Protezione Civile
Ing. Diego Galiazzo
F.to Diego Galiazzo”

Interviene l'assessore Lazzari.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i consiglieri Cicero, Zocca e Veltroni.

Interviene il Sindaco.

Intervengono successivamente il cons. Zoppello e nuovamente il cons. Cicero.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Lazzari.

Interviene, per fatto personale, il cons. Zocca.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero ... Impegno a 360° e Zoppello, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene respinta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti contrari e 2 voti favorevoli (consiglieri presenti 23).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 267)

OGGETTO XXX

P.G.N. 24465

Delib. n. 19

PATRIMONIO – Eredità del Signor Nereo Quagliato.

L'Assessore Francesca Lazzari, presenta la seguente relazione:

“Lo scorso 18 ottobre è venuto a mancare Nereo Quagliato, senza dubbio uno degli artisti più rappresentativi e fecondi di Vicenza, le cui opere hanno lasciato un segno vivo e duraturo nel tempo.

Va ricordato che una delle ultime sue sculture che ritraevano Neri Pozza è stata donata grazie alla munificenza della Banca Popolare di Vicenza proprio al Comune di Vicenza non più tardi di alcun mesi orsono.

Ora Nereo Quagliato ha stilato un testamento olografo nel quale destina le sculture e i disegni rimasti nel suo studio a quell'Ente (o a quel privato) “che si prenda l'impegno di conservarli in adeguata esposizione aperta al pubblico con libero accesso”. “A questo fine e solo a questo fine” – prosegue il testamento “lascio tutto ciò che al momento della mia morte mi appartiene”.

Il patrimonio che Quagliato ha lasciato è consistente soprattutto per il valore delle opere presenti nella sua casa-studio in Contrà Porta S. Lucia.

Oltre a questo lo scultore ha lasciato una somma di denaro specificamente destinata a finanziare il progetto espositivo a lui caro.

In ragione di quanto scritto nel testamento si può ritenere che il Comune di Vicenza è sicuramente vocato ad essere un possibile ente esecutore in ragione dei compiti istituzionali che gli sono riconosciuti dall'ordinamento. Peraltro, conformemente alla decisione assunta dalla Giunta Comunale in data 23 gennaio 2013, ragioni di prudenza e opportunità oltreché di carattere giuridico (vedasi l'art. 473 del Codice Civile) inducono ad accettare tale eredità con beneficio d'inventario.

Pertanto l'elencazione dei beni sopra indicati ha solo la funzione di rendere edotto il Consiglio Comunale circa la consistenza presunta del patrimonio appartenuto al Signor Quagliato e che l'esatto inventario dei beni per la ricostruzione dell'asse ereditario sarà redatto nelle forme di legge. Quindi prima di disporre circa l'utilizzo delle somme liquide e dei beni mobili ed immobili oggetto dell'eredità sarà opportuno attendere l'individuazione esatta dei beni risultanti dall'inventario che correderà l'accettazione dell'eredità con tale beneficio.

La Giunta Comunale, nel proporre al Consiglio Comunale, l'accettazione dell'eredità, segnala la generosità del defunto signor Quagliato che ha voluto che il suo patrimonio diventasse patrimonio della città di Vicenza, dimostrando grande sensibilità e civismo.

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di ragioneria, resi ai sensi dell'art. 49,

comma 1 del D.lgs 18.8.2000, n. 267 che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì 19.2.2013 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Tirapelle".

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione in ordine alla regolarità contabile.

Addì 5/3/2013 IL RAGIONIERE CAPO f.to M. Bellesia".

La Giunta Comunale sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione.

“”IL CONSIGLIO COMUNALE, udita la relazione della Giunta Comunale

DELIBERA

- 1) di accettare con animo grato l'eredità disposta dal Signor Nereo Quagliato con testamento pubblicato con verbale del notaio Mario Misomalo Rep. 31304 e registrato a Vicenza 2 l'8.2.2012 n. 5023 1T.;
- 2) di dar mandato al Sindaco, o chi per esso, di porre in essere tutti gli atti conseguenti a tale accettazione che verrà fatta con beneficio d'inventario nelle forme di legge a' sensi di quanto prevede l'art. 473 del Codice Civile, a seguito del quale saranno adottati i provvedimenti necessari all'eventuale copertura finanziaria;
- 3) di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento a' sensi di legge".

Nella riunione del giorno 11 marzo 2013 la commissione consiliare finanze e patrimonio esprime il seguente parere sull'oggetto:

favorevoli: Cicero, Formisano, Franzina, Giaccon, Guaiti, Rossi, Sgreva, Vigneri e Volpiana.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Serafin e Sala.

Replica l'assessore Lazzari.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 21).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 21).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 276)

PROCESSO VERBALE

- **PRESIDENTE:** Ventidue presenti, c'è il numero legale. Siamo in ritardo di un paio di minuti perché abbiamo avuto problemi con il microfono, problemi tecnici non dipendenti dalla nostra volontà. Designo gli scrutatori nelle persone di Nisticò, Corradi e Rossi.

Dichiaro formalmente aperta la seduta. Sono pervenute alla Presidenza due domande di attualità. Una a firma Barbieri Patrizia, rivolta all'assessore Tosetto, e l'altra a firma Cicero e Pigato. Rispondiamo a questa seconda, sempre l'assessore Tosetto, in attesa che arrivi la consigliera Barbieri. Prego, assessore Tosetto. Domanda di attualità n.2.

“DOMANDA D’ATTUALITÀ

Vicenza, 26/03/2013

verificato che la strada del Tormeno è interrotta, nel tratto compreso tra via Gramsci e via Amendola, per un cedimento del condotto fognario in asse strade;

appurato che la chiusura, operata a cura di AIM Vicenza SpA, è avvenuta il 18.01.2013 con apposita ordinanza del settore Mobilità e Trasporti e che da tale data non si sono prodotti lavori o opere di sistemazione;

considerato che il permanere della chiusura di strada del Tormeno ha comportato anche la variazione del percorso del Giro d'Italia, il cui passaggio a Vicenza è previsto per il 22 maggio 2013;

premesso che risultano segnalazioni, relative al cedimento della strada, effettuate da cittadini residenti in zona al settore Infrastrutture e al settore Mobilità e da questo trasmesse ad AIM Vicenza S.p.A. – Divisione Valore Città, fin dalla data del 29 agosto 2012;

tutto ciò premesso,

chiediamo

al sig. Sindaco, assessore alla Mobilità, e al sig. Assessore ai LL.PP.:

- come è stata trattata la segnalazione trasmessa in data 29.08.2012 dal settore Mobilità alla Segreteria tecnica di Valore Città;
- quali provvedimenti di carattere tecnico sono stati presi nel periodo che intercorre dal 29.08.2012 al momento dell'avvenuto collasso e della conseguente chiusura della strada (18.01.2013), ovvero quasi cinque mesi dopo;
- se l'aver effettuato delle verifiche e degli interventi tempestivi avrebbe potuto evitare il completo collasso della condotta e il conseguente disagio per la circolazione ed i residenti;
- se il tempo che è intercorso dal momento dell'avvenuto cedimento ad oggi non avrebbe consentito una sistemazione della problematica;
- se il tempo che ancora è disponibile prima del passaggio del “Giro d'Italia” non consenta la sistemazione della problematica, evitando la prevista deviazione su strada di Longara che comporta aggravii di spesa a carico del Comune;
- che tempi si prevedono per la realizzazione delle necessarie opere di rifacimento della condotta e se possono esservi problematiche simili anche per altri tratti attigui.

E' richiesta risposta scritta.

Distinti saluti

I Consiglieri comunali Claudio Cicero e Domenico Pigato
 f.to Cicero f.to Pigato”

- **TOSETTO:** La domanda di attualità riguarda strada del Tormeno, che è interrotta da un po' di tempo, da un mese praticamente. Allora, come è stata trattata la segnalazione trasmessa il 29 agosto 2012, io non l'ho vista, è stata dal settore Mobilità fatta una ricerca, non è stata protocollata, quindi non so di che cosa stiamo parlando. Comunque, entrando nel merito invece delle cose che io posso dire e rispondere, perché ho cognizione e quindi sono anche documentato, vorrei passare alla terza questione, cioè quali provvedimenti di carattere tecnico sono stati presi in merito alla nota citata, quindi di conseguenza io non... mi hanno detto che era una mail in definitiva, però io non l'ho vista, quindi non so neanche di che cosa... non mi è pervenuta neanche per conoscenza, ho cercato di trovarla nei vari uffici, non sono riuscito, perché mi hanno detto che forse è stata anche cancellata. Questo è quello che mi hanno detto a voce.

Comunque, se l'aver effettuato delle verifiche e degli interventi tempestivi avrebbe potuto evitare il completo collasso della condotta, è la domanda che si fa al terzo punto, rispondo no, cioè nel senso che i lavori tempestivi che sono stati fatti sono stati quelli di riparazione per le prime voragini che si sono verificate, poi la strada è stata riaperta. Le cose sono andate avanti ancora per un certo periodo, di fatto poi gli interventi relativi al collasso, diciamo alle voragini, abbastanza puntuali fatti in termini ridotti di tempo sono in questo ultimo mese, dall'inizio del 2013, abbiamo avuto una, due o tre voragini in sequenza. Tanto che noi, dopo la chiusura dell'ultima voragine, abbiamo lasciato la strada chiusa, perché dalle indagini di dettaglio che hanno fatto sotto alla fognatura, hanno visto che era il caso di chiudere questi 150 metri, mentre gli altri no, sono stati lasciati aperti, perché non si è ritenuto che il caso fosse così pericoloso dal punto di vista della percorrenza e della viabilità come in questo primo tratto.

Poi mi si chiede se quindi il tempo che è intercorso dal momento dell'avvenuto cedimento ad oggi non avrebbe consentito una sistemazione della problematica. Allora, l'intervento è del 2006, la problematica si è verificata in questi mesi, è stata fatta una verifica ispettiva da parte di Acque Vicentine, le precedenti riparazioni sono state comunque garantite dall'impresa che ha eseguito i lavori, adesso la situazione è più complessa, perché si tratta di rifare un tratto, quindi aprire la strada, le varie vie alla tubazione e sostituirla, rifare il lavoro.

C'è stato un passaggio di tipo legale, perché bisogna fare un passaggio di tipo legale da parte di Acque Vicentine, ma anche da parte nostra, quindi i prossimi interventi sono: intimazione alla ditta del rifacimento totale del tratto fognario e in contemporanea un accertamento tecnico preventivo, quindi un'apertura di una causa civile di fatto, perché abbiamo anche una situazione che non è tanto tranquilla dal punto di vista dell'impresa. Nel senso che una è fallita, l'altra è in concordato, ecco, ci sono insomma delle situazioni anche di difficoltà da parte dell'impresa. Sarà nominato un C.T.U. e dei C.T.P., quindi dei consulenti tecnici di parte, dopodiché si inizierà l'esecuzione dell'opera eventualmente in sostituzione dell'impresa, se l'impresa si rifiuterà di eseguire il lavoro.

La situazione è molto complessa, c'è tutta la necessaria volontà da parte nostra e di Acque Vicentine di andare avanti, di ridurre al massimo i tempi, in modo da aprire la strada. Certo che la apriamo, quando la situazione dal punto di vista della sicurezza sicuramente è garantita, poi per quanto riguarda la responsabilità ci sarà una causa e in questo contesto andranno definite anche le responsabilità di chi ha eseguito i lavori o ha diretto i lavori.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Consigliere Cicero, a lei la parola.

- CICERO: Grazie, Presidente. Assessore, non è che perché la segnalazione non la trova, vedrà che qualcuno che gliela procurerà, perché c'è la segnalazione, me l'hanno fatta vedere e se ho fatto la domanda io non uso... non è costume mio fare domande di attualità.

Questa cosa qua grida vendetta, perché nell'agosto, il 29 agosto, quando fu fatta la segnalazione, c'erano dei cedimenti, degli avvallamenti, in una strada un avvallamento non è un caso, è frutto di una erosione sottostante, su questo non c'è ombra di dubbio, non è stata fatta nessuna verifica, questo mi risulta, per quello non sono neanche soddisfatto della risposta, non è stata fatta nessuna verifica, sono state fatte delle segnalazioni verbali, verbali, verbali, verbali, dopodiché è stata fatta una segnalazione scritta.

Nessuno è intervenuto e c'era un avvallamento evidente, agli uffici basterà tirarla fuori, guardi c'è, poi se qualcuno non gliel'ha riferito questo mi dispiace ovviamente, ma siccome non necessariamente deve essere l'assessore a fare le cose, perché ci sono dei tecnici preposti, perché le domande arrivano ai tecnici, la cosa curiosa è che questi avvallamenti, che sono le spie di qualcosa che sta accadendo, non hanno prodotto da fine agosto a neanche dicembrenovembre, quando è iniziato lo smottamento vero e proprio, non hanno prodotto dei controlli.

Ora, siccome chi ha fatto le segnalazioni è anche tecnico, voglio dire, cioè ha dato un giudizio anche tecnico proprio dall'esperienza, bastava ascoltarlo. Io le faccio solo un appunto, assessore, ormai sono cinque anni che governate, giustamente, non si può sempre dire colpa degli altri. Peraltro le posso garantire, e lo garantisco anche ai consiglieri colleghi, che quella è un'opera che io non ho voluto inaugurare. Quindi lascio ad ognuno fare qualche commento, d'accordo? Però si ricordi che siccome le strade non le fanno necessariamente gli assessori, ma le fanno i tecnici, quelli preposti, quelli che sono stati premiati dall'Amministrazione, con segnalazione del sottoscritto della non efficienza completa, prima di andare ancora dalla ditta, esistono i collaudatori, esistono coloro che sono responsabili del procedimento, coloro che devono assistere il cantiere e vedere se le cose sono fatte bene e coloro che hanno fatto quella strada sono ancora là, caro assessore. Lì sono.

La ditta avrà potuto fare i suoi errori, e li avrà fatti, ma c'è qualcuno che non ha controllato, e ce li ha lì sotto le sue ali, coloro che hanno fatto questa cosa e che pretendevano che io andassi a collaudare quella schifezza là. Io non l'ho collaudata, cioè non l'ho inaugurata, proprio perché qualche dubbio sulla fattezze dei lavori lo avevo e lo avevo rappresentato a suo tempo. A distanza di qualche anno saltano fuori le magagne e quello che non mi torna, assessore, è: cosa sta facendo la fognatura in questo momento? Sta scaricando dove? Perché se è rotta sta scaricando da qualche parte. Non è che dobbiamo aspettare che la ditta farà il suo corso, intanto bisognerebbe intervenire e ripristinare il collettore fognario perché venga ripristinata la sua funzionalità, non tanto della strada ma del collettore fognario. Io mi immagino cosa sta succedendo sotto là, che continuerà ad erodere e automaticamente si allargherà sempre di più la buca. Questa è la verità.

Quindi Acque Vicentine doveva intervenire subito a riparare e i costi sarebbero stati addebitati all'azienda se non fosse intervenuta nel giro di due giorni, perché la fognatura rotta vuol dire che il collettore è rotto, vuol dire che le acque stanno andando da qualche parte, inevitabilmente se un tubo è rotto sta andando e sta mangiando la massicciata attorno. Questo è gravissimo, il fatto che non si intervenga, perché non è tanto la strada, la percorribilità della strada, ma sicuramente la funzionalità della fognatura che non c'è più, evidentemente.

- PRESIDENTE: Grazie. Concesso un minuto in più per *par condicio*, entrambi avete sfornato i tempi però.

- PRESIDENTE: Domanda di attualità n.1 della consigliera Barbieri. Non c'è. Decaduta.

“DOMANDA D’ATTUALITÀ

Vicenza, 25/03/2013

In riferimento all’articolo del G.D.V. pubblicato il 24/03/2013 pag. 12 intitolato “PASSA IL GIRO ASFALTO DA RIFARE”

SI CHIEDE

come nelle vie elencate come soggetto di nuova asfaltatura vi siano presenti anche quelle sulle quali la presente Amministrazione è già intervenuta con opere di manutenzione e ripristino a fronte di spese ingenti e con i ricavi della vendita delle quote “Autostrada”.

(Barbieri Patrizia)
F.to Barbieri”

- PRESIDENTE: Ci sono degli assessori che hanno interrogazioni pronte? L'assessore Tosetto ha un'interrogazione pronta, due forse. La n.215 (ex n.325/2012), c'è Guaiti? No. Risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Premesso che:

da circa tre mesi sono esposti vari cartelli segnalanti il pericolo dovuto al dissesto del marciapiede sul lato sinistro di via strada Pasubio (venendo da Vicenza) e precisamente nel tratto tra via Valles e Strada delle Maddalene (fronte scuola Cabianca);

Constatato che:

lo stato del suddetto tratto di marciapiede può mettere a repentaglio l'incolumità dei cittadini che vi passano e in particolare dei genitori e nonni che giornalmente lo percorrono per accompagnare a scuola i propri figli-nipoti.

**Il sottoscritto consigliere comunale
interroga il Sindaco e/o l'Assessore preposto per sapere:**

1. se siano a conoscenza di tale situazione di disagio e del fatto che essa dura da tempo;
2. entro quali tempi l'Amministrazione intende procedere al rifacimento del tratto di marciapiede sopra indicato.

Il Consigliere comunale
Sandro Guaiti”

- PRESIDENTE: Interrogazione n.243 di Guaiti, a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Illuminazione pista ciclabile

Premesso che:

- amici e semplici cittadini spesso mi chiedono notizie delle piste ciclabili e in particolare si vuole sapere quando partiranno i lavori di illuminazione della pista ciclabile delle Maddalene/Costabissara, e a volte esprimono entusiasmo, altre volte critiche.

Rilevato che:

- sono state presentate più interrogazioni e sono stati approvati dal Consiglio comunale due/tre ordini del giorno e un emendamento che impegnavano l'amministrazione a realizzare l'illuminazione della pista ciclabile che da strada Pasubio – Maddalene raggiunge il Comune di Costabissara;
- la pista ciclabile svolge una importante funzione sia per ciclisti che per pedoni e sportivi che la utilizzano per fare jogging.

Considerato che:

- attualmente la pista ciclabile è ancora totalmente priva di illuminazione nonostante la promessa che i lavori sarebbero iniziati nel mese di dicembre 2012.

Considerato altresì che:

- è da ritenersi importante e prioritaria l'illuminazione perché il perdurare di questa situazione pregiudica fortemente l'uso e la sicurezza delle persone nelle ore serali e notturne in un percorso molto utilizzato da parte sia dei ciclisti che dei semplici pedoni.

Considerato che:

- questa opera pubblica promessa ai cittadini continua invece ad essere spostata in avanti.

Il sottoscritto consigliere comunale chiede al signor Sindaco:

1. se è al corrente della situazione denunciata;
2. perché non sono ancora iniziati i promessi lavori di illuminazione visto che la copertura finanziaria necessari a tale scopo è stata assicurata da tempo;
3. come intende operare e con quali tempi intende intervenire per sanare e per garantire l'inizio dei lavori e l'utilizzo pieno ed in sicurezza della pista ciclabile oggetto dell'interrogazione.

Vicenza, 16 marzo 2013

Il Consigliere comunale
Sandro Guaiti

Qualche altro assessore? Proseguiamo. Non ci sono comunicazioni da parte mia, non sono state presentate richieste di dibattito.

OGGETTO XXVI

P.G.N. 24436

Delib. n.15

AZIENDE PARTECIPATE-Attuazione dell'art. 34, commi 20 e 21 del d.l. 18 ottobre 2012, n. 179 conv. con modif. in l. 17 dicembre 2012, n. 221 in materia di servizi pubblici locali, per la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e l'adeguata informazione alla collettività di riferimento. Provvedimenti per sviluppare la capacità industriale di AIM Vicenza s.p.a. e delle società operative di scopo Valore Ambiente s.r.l., AIM Mobilità s.r.l., Valore Città AMPCS s.r.l. e AIM Servizi a Rete s.r.l. operanti nei servizi pubblici locali.

- PRESIDENTE: Passiamo all'ordine del giorno, oggetto n.26, servizi pubblici locali, AIM. Relatore del provvedimento è l'assessore Lago, prego.

- LAGO: Possiamo attivare le slide. Buonasera, vi presento diciamo questa delibera, che è una delibera importante per la nostra azienda, perché è la delibera in attuazione all'articolo 34 del decreto legge 179 del 2012, che sancisce di fatto l'uscita dall'in house di AIM. Adesso ne parliamo un attimo, vediamo che cosa vuol dire per l'azienda e quali sono appunto le implicazioni di questa scelta che vi proponiamo.

Innanzitutto la nostra azienda AIM dal 2004 è una holding industriale a capitale interamente pubblico locale, cioè detenuto al 100% dal Comune di Vicenza, che ha partecipazioni in varie società di scopo, società che stanno appunto sotto la holding che operano nei diversi settori dei servizi pubblici locali e dei servizi di pubblica utilità. Come sapete, la normativa e la giurisprudenza si sono evolute nel corso di questi anni, si sono rincorse anche con norme antitetiche, al punto che diciamo hanno creato anche nella nostra azienda una certa paralisi, perché non era ben chiaro quale fosse la strada da imboccare.

Tuttavia la normativa, la giurisprudenza si è evoluta, e anche quest'ultimo articolo diciamo di legge, che è quello al quale facciamo riferimento oggi, nel sancire una separazione netta tra soggetti che operano in house e soggetti che operano nel mercato per il mercato. Cioè chi opera in house non può operare nel mercato, chi opera nel mercato evidentemente non opera in house. Quindi questa evoluzione normativa implica per AIM un ripensamento del modello organizzativo e societario della nostra azienda, in quanto l'odierna configurazione in house non sembra più attuale, mette in discussione la prosecuzione dell'attività, limita la capacità operativa del gruppo, che non può uscire diciamo dai confini comunali, non può andare a fare gare e quindi è costretto a rinchiudersi dentro le mura della città.

L'attività deve essere svolta prevalentemente, al 90% dice la legge comunitaria, nei confronti dell'ente socio. Inoltre, e questo è ancora però da capire, da chiarire, c'è la possibilità che le società in house vengano assoggettate al patto di stabilità, anche se ancora non sappiamo diciamo i lineamenti che avrà questo patto di stabilità per le aziende in house.

Vi dicevo la normativa. Guardate che dal 2008 abbiamo avuto cinque diversi pronunciamenti. Vi ricordate che quando nel 2008 abbiamo proposto l'entrata nell'in house, poco dopo è uscito l'articolo 23 bis, che diceva che tutti gli affidamenti sarebbero venuti meno, sarebbero dovuti scadere al 31 dicembre del 2011, tanto è vero che noi dicemmo all'epoca rimaniamo in house tre anni, risaniamo la società e poi alla fine del 2011 vedremo eventualmente se uscire dall'in house. Però proprio nel 2011 il 13 e il 14 giugno c'è stato il referendum cosiddetto sui servizi idrici, che in verità non era sui servizi idrici, ma interessava tutti i servizi pubblici locali, referendum che ha abrogato l'articolo 23 bis, pertanto non era più necessario uscire dall'in house entro il 31 dicembre di quell'anno.

Il governo Berlusconi, con il solito rispetto delle decisioni popolari, fece una legge che andava completamente contro la volontà espressa dal popolo nel referendum e ripristinava di fatto l'articolo 23 bis, imponendo di nuovo alle società di uscire dall'in house questa volta alla fine del 2012. Nel 2012 la Corte Costituzionale ha detto che questo pronunciamento del legislatore era incostituzionale perché andava contro il dettato del referendum abrogativo e pertanto non era più valido. Il governo Monti, con Decreto Legge 179 del 2012, quello di cui stiamo parlando oggi, convertito in legge nel dicembre dello stesso anno, ha nuovamente normato la materia, in maniera però che adesso vedremo molto più vantaggiosa per noi.

Che cosa dice l'articolo 34? Innanzitutto si fa ai principi comunitari in materia di in house providing, cioè dice che le società che operano in house devono essere società a capitale interamente pubblico, devono avere il controllo analogo, devono avere una prevalenza di attività svolta a favore dell'ente affidante. Si parla di una misura non inferiore al 90%.

Qua si legge poco, ma in sostanza che cosa dice questo articolo? Innanzitutto dice che bisogna pronunciarsi necessariamente entro il 31 dicembre 2013, chi non si pronuncia entro il 31 dicembre 2013 per l'in house o per l'uscita dall'in house avrà tutti gli affidamenti decaduti alla data del 31 dicembre 2013. Quindi noi una scelta la dobbiamo fare. La scelta che noi vi proponiamo di fare è quella dell'uscita dall'in house, per i vincoli che l'in house ha e che vi ho espresso poc'anzi.

Questo articolo 34 cosa dice altresì? Che comunque la scelta che l'ente pubblico fa deve essere supportata da una relazione tecnica, che voi trovate nel pacchetto allegato alla delibera e, ovviamente nel caso in cui si modifichi dall'in house all'uscita all'in house, da una modifica statutaria, oltre che dalle linee guida di un piano industriale, che anch'esse sono contenute nel pacchetto che avete insieme alla delibera.

In sostanza, riassumendo un po' il senso di questo articolo 34 Decreto Legge 179 del 2012, insieme al TUEL questo diciamo corpus normativo che cosa ci dice? Ci dice sostanzialmente che ... Allora, questo è corpus normativo che regola gli affidamenti dei servizi pubblici locali, questa normativa di fatto oggi che cosa dice? Che le società che sono in house possono uscire dall'in house, mantenendo, se ci sono, gli affidamenti in essere fino a loro naturale scadenza. Quindi quello che oggi noi vi proponiamo di fare che cos'è? Non tanto di uscire dall'in house e mettere tutto a gara immediatamente, non saremmo pronti per farlo, ma, poiché la legge ce lo consente, di uscire dall'in house, andare a fare le gare in giro per il territorio e andare a fare le gare nel nostro territorio, quando gli affidamenti giungeranno a naturale scadenza, ovvero tra il 2019 e il 2025.

Si tratta pertanto di una legislazione particolarmente favorevole per l'uscita dall'in house in questo momento. Perché dico in questo momento? Perché la sentenza della Corte Costituzionale, nell'abrogare la normativa precedente, dice anche però che un mutamento delle condizioni generali, come potrebbe essere per esempio un nuovo Governo, o un sufficiente lasso di tempo, possono essere sufficienti per legittimare una reintroduzione da parte del legislatore di una disciplina simile a quella abrogata. Che cosa vuol dire tradotto in parole povere? Che il nuovo Governo, una volta insediato, volendo potrebbe riscrivere una legislazione simile a quella che la Corte Costituzionale ha abrogato, perché si verrebbe a creare una discontinuità evidentemente tra Governo precedente, quello del referendum e quello che andrebbe a votare, a promulgare una nuova normativa.

Quindi abbiamo una finestra temporale che non è però grandissima, che è partita a gennaio, il tempo di scrivere le relazioni tecniche e preparare tutta la documentazione e potrebbe finire nel momento in cui il nuovo Governo andasse a promulgare una nuova normativa. Però non è per motivi puramente di convenienza, come dire, normativa, tecnica che noi facciamo questa scelta; questa scelta è fortemente motivata da ragioni industriali. La prima e la più importante è la crescita. Come vi dicevo, se AIM rimane in house non può crescere, perché deve rimanere confinata all'interno delle mura cittadine. Il 90% dell'attività deve essere svolta per il Comune

socio, quindi non c'è possibilità di andare a fare gare, non c'è possibilità di andare a vincere affidamenti da qualche altra parte, non c'è possibilità di crescita.

La competitività. Un'azienda che diventa più grande è un'azienda che può fare economie di scala, è un'azienda che può ridurre i costi, è un'azienda che può ridurre le tariffe, è un'azienda che può essere più efficace, più efficiente.

La concorrenza. Se ci fate caso, intorno a noi si stanno tutti consolidando, è recente, ho portato l'articolo del Sole 24 Ore, "fusione tra Hera, Acea Gas – APS" qua vicino, a Padova, "nasce la seconda utility nazionale dopo A2A". A2A è Brescia e Milano, APS, Acea Gas, Hera tutta l'Emilia Romagna e adesso quindi anche Padova e Trieste. Ascopiave è molto aggressiva nelle acquisizioni. Rimangono fuori solo noi, Verona e pochi altri. Allora questo è il momento sostanzialmente in cui anche noi decidiamo di fare una scelta e ci buttiamo sul mercato, perché altrimenti rimarremo chiusi dentro le nostre mura con la nostra in house, con i nemici fuori che diventano sempre più forti e prima o poi le mura cadranno.

Poi non di meno, non da ultimo ovviamente i vincoli dell'in house, che vi ho citato prima, 90% con il Comune, probabile assoggettamento al patto di stabilità, impossibilità di partecipare a gare, ecc. ecc. Quindi sostanzialmente le ragioni per questa delibera sono ragioni fortemente industriali, finalizzate alla crescita di AIM nel lungo periodo, alla competitività dell'azienda, al rafforzamento del ruolo della stessa nel territorio.

La documentazione che voi avete, che cosa comprende? La delibera del Consiglio comunale, lo statuto con le modifiche statutarie per adeguare lo statuto all'uscita dall'in house, la relazione tecnico-economica che tratta i motivi tecnici ed economici per cui è importante uscire dall'in house nei settori di competenza e poi gli indirizzi industriali, ovvero le linee guida che l'azienda propone, che proponiamo noi all'azienda per i prossimi anni.

E' importante notare che la delibera comunale comporta sì l'uscita del gruppo dall'in house, ma, come prima vi dicevo, con il mantenimento degli affidamenti in essere fino alla loro naturale scadenza. Il che vuol dire che gli affidamenti scadranno dal 2019 al 2025 grosso modo, quindi c'è il tempo per l'azienda per imparare a stare sul mercato prima di andare a fare le gare a casa propria.

La delibera naturalmente è finalizzata, in conformità alla disciplina europea, ad assicurare la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e l'informazione della collettività, questo è il titolo della delibera. È chiaro che quello che noi vogliamo fare è dare una nuova configurazione giuridica di AIM Vicenza come impresa pubblica che opera a questo punto nel mercato, quindi come impresa che può andare a vincere, può andare a partecipare e può andare a vincere le gare in tutto il territorio nazionale.

Tenete presente che anche se non si parla di gas in questa delibera, perché il gas ha una disciplina a parte, AIM non potrebbe partecipare alle gare del gas qualora gli altri servizi fossero servizi in house, perché è incompatibile. Quindi questa delibera consente ad AIM di partecipare a gare a 360 gradi, mantenendo però nel contempo, come vi dicevo prima, gli affidamenti in essere fino alla loro naturale scadenza.

Il progetto sostanzialmente quindi consente all'azienda di sfruttare una situazione normativa di particolare favore, strutturando e realizzando il piano strategico che già aveva in mente, cioè quello di uscita dall'in house, partecipazione alle gare nel territorio mantenendo gli affidamenti.

Peraltro io ritengo anche che questo periodo tra l'uscita dall'in house e poi la realizzazione delle gare sul nostro territorio, permetta all'azienda di capire il funzionamento delle gare, di valutare la propria competitività a quella dei concorrenti, di avere il tempo di crescere nel mercato, prima di andare ad effettuare le gare nei propri ambiti. Diverso sarebbe uscire dall'in house, facendo immediatamente la gara. Invece noi avremo la possibilità di andare prima a fare gare in ambiti diversi, per poi fare le gare nei nostri ambiti, che è un vantaggio, a mio avviso, molto, molto importante.

Venendo alla ristrutturazione del gruppo, vedete, il gruppo sostanzialmente si struttura in cinque aree, che partono dall'Energy, servizi a rete, che sono fuori da questa delibera, che sono oggetto di normativa specifica e invece le aree oggetto di questa delibera, che sono quelle attualmente di AIM Mobilità, di Valore Ambiente e di Valore Città, ovvero sia i servizi pubblici locali e i servizi di interesse generale.

Quali sono gli indirizzi che noi vorremmo dare alla società con questa delibera? Tre indirizzi fondamentalmente. Un indirizzo di crescita organica, cioè l'azienda continui a fare quello che ha dimostrato di sapere fare fino adesso nei settori in cui ha operato fino adesso; diciamo una crescita volta al rafforzamento e all'incremento del fatturato, all'ottenimento di economie di scala; ma anche una crescita per linee esterne, per esempio una crescita tramite alleanze, ma anche tramite acquisizioni, se è possibile. Attenzione che anche le alleanze, qualora la società rimanesse in house, noi non potremmo associarci con un partner che ha una natura diversa dalla nostra. D'accordo?

Quindi crescita per linee esterne, l'aumento di competitività, aumento occupazionale e infine la razionalizzazione, anche qua crescendo e facendo partnership, riducendo i costi e alla fine riducendo l'indebitamento della società. In sostanza incremento dei fatturati e contemporaneamente riduzione del debito. Non è una cosa impossibile, perché vedremo che è quello che AIM ha fatto nel corso di questi cinque anni.

Venendo adesso alle diverse aziende del gruppo, una veloce carrellata poi casomai c'è qui l'amministratore unico che saluto, che vi potrà dare...

- PRESIDENTE: Salutiamo il dottor Colla, l'amministratore unico, ringraziamo della sua presenza.

- LAGO: ...che vi potrà dare maggiori dettagli. Comunque la società, AIM Vicenza S.p.a., la capogruppo, rimane al 100% di proprietà del Comune, mantiene le concessioni relative ai servizi e al Global Service, ovvero sia non cambia niente, continua a svolgere il suo ruolo di coordinamento delle partecipate a favore del Comune.

AIM Energy è già una società che opera sul libero mercato, per cui non è oggetto di questa trattativa, ma cosa diciamo noi ad AIM Energy? Diciamo continua l'attività che stai facendo, continui i rapporti con AGSM ed eventualmente anche con altri soggetti che possano essere interessati, la costituzione di 2V Energy, la costituzione della newco con Manni per quanto riguarda la vendita del fotovoltaico, quindi quest'attività di continua ricerca di partnership, al fine di migliorare continuamente i servizi e di cercare l'economicità.

AIM Servizi a Rete, anche questa oggetto di una disciplina specifica, quindi non oggetto della delibera di cui oggi parliamo, per questa società si rende necessario fare la gara del gas in tempi abbastanza rapidi e qua dovremo decidere sostanzialmente che tipo di gara fare. Cioè possiamo la gara del gas nell'ambito uno, cioè quello nel quale attualmente Vicenza opera, oppure quello che diciamo il Comune sta cercando di fare è cercare di operare in un ambito più ampio, attraverso un accordo con altri Comuni della provincia, al fine di cominciare ad ampliare il raggio di attività della società, coerentemente con la strategia che vi ho poc'anzi enunciato.

Valore Ambiente. Per questa società si prevede una razionalizzazione con lo spostamento di S.I.T che attualmente è una società partner nell'ambito di Valore Ambiente e poi con le altre società che fanno parte del gruppo, anch'esse sotto il cappello appunto di Valore Ambiente, quindi la creazione di un polo ambientale, ecco. Questa società esce dall'in house, riorganizzando i suoi rami operativi e societari.

Per AIM Mobilità, anche qua usciamo dall'in house, che cosa proponiamo? Portiamo avanti la nostra strategia che è stata la stessa da cinque anni, di fusione con F.T.V, lo sviluppo e le integrazioni con F.T.V attraverso la piattaforma di SVT, ma proseguendo gli affidamenti in essere, fino alla loro naturale scadenza.

Valore Città esce dall'in house e mantiene gli affidamenti in essere, andrà a fare gare in giro per il territorio, andrà a fare quindi palestra in preparazione della gara che dovrà poi fare sul proprio ambito.

AIM Bonifiche cessa l'attività caratteristica, che finalmente possiamo dire è finita e viene reincorporata in AIM Vicenza s.p.a., quindi di fatto scompare, salvo mantenere ovviamente il terreno sul quale è stata svolta fino ad oggi l'attività.

Volevo darvi in conclusione i risultati del Gruppo AIM nel corso di questi cinque anni, perché ho letto delle cose sui giornali che ritengo che meritino una risposta. Se voi guardate i risultati riportati in questa slide, i risultati di fatturato dal 2007 al 2012, il Gruppo AIM ha riportato un incremento di fatturato del 9% . L'incremento del margine operativo lordo dal 2007 al 2011 è del 43%, l'incremento dell'utile ante imposte ho dovuto farlo sul 2008, perché il 2007 è negativo, per cinque volte, più 518%, l'incremento degli investimenti più 83%, l'incremento della solidità patrimoniale più 65%. E vi posso assicurare che i dati che stiamo per rilasciare per quanto riguarda il 2012 sono assolutamente in linea con queste previsioni.

Quindi in conclusione possiamo dire una società completamente risanata, una società che può e che deve imboccare senza alcuna paura, quindi non abbiamo paura, lo dico al Consiglio, di andare sul mercato, siamo pronti ad andare sul mercato, possiamo andare a competere, possiamo andare a fare gare, possiamo andare a vincere gare. È inutile tenere questa società dentro le mura cittadine, non serve a niente, serve solo a fare rafforzare i nostri concorrenti al di fuori. Rimanere in house ci condanna a rimanere piccoli. Uscire sul mercato invece dà la possibilità alla nostra azienda di crescere, dà la possibilità alla nostra azienda di incrementare il fatturato e di incrementare l'occupazione per il benessere dei dipendenti e ovviamente per il benessere di tutti i proprietari di AIM, che è il Comune di Vicenza, i cittadini di Vicenza.

- PRESIDENTE: Scusi assessore, l'immediata eseguibilità non c'è nella delibera, la chiedete?

- LAGO: Sì, chiedo l'immediata eseguibilità.

- PRESIDENTE: Bene. Dottor Colla, vuole parlare? Casomai risponde alle domande. Apro la discussione, i tempi sono quelli consueti. Il primo iscritto a parlare è il consigliere Guarda e ne ha facoltà. Poi Rucco.

- GUARDA: Grazie, Presidente. Questa delibera che stabilirà l'uscita dall'in house da parte di AIM sembra in palese contraddizione con la delibera che abbiamo votato nel 2009 in questo Consiglio comunale, dove invece il Comune di Vicenza stabilì di fatto che AIM dovesse fornire i propri servizi con la gestione in house.

Invece questa contraddizione non c'è. Nel senso che nel 2008 l'aver stabilito il mantenimento in house dell'azienda significava proteggerla dal mercato, in una situazione di deficit di 6,2 milioni di euro e in una situazione in cui l'azienda aveva di fatto due grandi palle al piede. Mi riferisco al contratto con il gas russo e mi riferisco ovviamente alla piattaforma di Marghera. Quindi fu un bene a quel tempo approvare questa delibera.

È un bene oggi anche approvare questa delibera, che sembra appunto in contraddizione con quella del 2009. E credo che dobbiamo ringraziare la lungimiranza del Sindaco nel 2008 e del dottor Colla oggi. Certamente posso capire le titubanze e le paure dei sindacati con questa operazione, ho in mano un volantino dell'USB, l'Unione Sindacale di Base, nella quale sono raffigurati i due protagonisti di questa delibera, cioè il Sindaco e il dottor Colla, e vengono sostanzialmente manifestate delle forti perplessità per quest'operazione.

Si parla sostanzialmente di riempimento delle tasche dei privati a danno delle famiglie e si invita il Consiglio comunale a non approvare questa delibera per l'uscita di AIM dall'in house. Invece sarebbe stato molto più corretto su questo volantino anche dire ai lavoratori quali sono le restrizioni che attualmente AIM avrebbe e ha, rimanendo nella situazione in house. E ce lo

ha ricordato chiaramente l'assessore Lago, il 90% del fatturato relativo al Comune socio, quindi il Comune di Vicenza, quindi dimagrimento dell'azienda; un vincolo del patto di stabilità che di fatto impedirebbe gli investimenti e la crescita dell'azienda; l'azienda non avrebbe possibilità di partecipare ad alcuna gara e inoltre non avrebbe nemmeno la possibilità di creare alleanze con altri partner.

Ora io credo che sia importante approfittare di questa finestra normativa da parte del Governo Monti, per potere approfittare di una grande opportunità, cioè la possibilità di mantenere i contratti di servizio in essere fino alla naturale scadenza. È un'operazione che oggi va fatta, soprattutto perché oggi l'azienda è risanata, è un'azienda che sfiora la decina di milioni di bilancio in utile, è un'azienda che si è liberata della questione Marghera, anzi la questione Marghera adesso non è più un peso della spesa corrente, ma diventa una risorsa, visto che il Comune di Venezia potrebbe, e sicuramente lo farà, valorizzare l'area, perché ha una sua posizione di favore, quindi ha la possibilità anche di valorizzarla, quindi Marghera non è più un peso, ma diventa una risorsa; abbiamo un'azienda che ha le sue caratteristiche per entrare nel mercato e per potere competere ad armi pari con gli altri colossi della gestione di servizi che si stanno formando in Regione.

È chiaro, questo volantino lo posso capire, dottor Colla, i lavoratori hanno le loro titubanze, hanno le loro perplessità, posso capirlo ed è giusto che sia così, però io credo che le garanzie che il Comune di Vicenza pone su quest'operazione sono garanzie che verranno poi espresse in maniera particolare con questi ordini del giorno, sono garanzie che debbono far dormire sonni tranquilli ai lavoratori e dare loro una prospettiva di crescita e di occupazione nel futuro. Sto parlando sostanzialmente dell'intenzione da parte del Comune di non svendere, di non vendere quote societari a privati e il Comune inoltre avrà comunque il controllo analogo della società. I bilanci di AIM continueranno a transitare in questo Consiglio comunale e ci sarà comunque il controllo del Consiglio comunale sulla società. Quindi di fatto queste due garanzie sono sicuramente rafforzative della bontà di quest'operazione. Grazie, Presidente.

- **PRESIDENTE:** Grazie a lei consigliere Guarda. Ha chiesto di parlare il consigliere Francesco Rucco e ne ha facoltà.

- **RUCCO:** Grazie, Presidente. Io mi permetto, essendo arrivato leggermente in ritardo per colpa mia, pensando che ci fossero interrogazioni e domande di attualità, di dedicare due minuti del mio intervento su AIM, che dopo seguirà appunto sul tema del dibattito, quanto sta accadendo a livello nazionale e internazionale sulla vicenda dei due marò italiani, Gironi e La Torre, che sono stati rispediti in India da questo governo inetto, incapace, che sta gestendo il nostro paese. Chissà che Bersani in qualche maniera, è un auspicio, riesca a trovare la quadra, perché a questo punto piuttosto che tenerci questo Presidente del Consiglio speriamo ad un Governo più ampio, di larghe intese, che possa dare veramente un cambio di rotta. Anche se ho già letto che Bersani avrebbe fatto la stessa cosa, così ha dichiarato sulla stampa, cosa che il centro destra sicuramente non avrebbe fatto, quindi non avrebbe rispedito in India questi due soldati, questi due giovani italiani.

Questa richiesta, Presidente, è una richiesta che rivolgo a tutto il Consiglio comunale e a lei in particolare come esponente della Presidenza del Consiglio comunale, è di inviare a nome del Consiglio comunale di Vicenza, non c'è possibilità in questo momento di fare un ordine del giorno, perché non attinente evidentemente al tema di discussione, inviare comunque un'e-mail ad un indirizzo di posta elettronica che dopo le darò tramite un indirizzo e-mail appunto, all'ambasciata italiana in India, di sostegno e solidarietà ai due ragazzi che sono lì in attesa di un giudizio direi del tutto iniquo, perché già hanno anticipato quelli che saranno probabilmente i risultati della giustizia indiana rispetto a questo caso di controversia.

Evidenzio ancora una volta l'incapacità del Ministro Terzi, che ha avuto tardivamente il buongusto di dimettersi poco fa dal ruolo di Ministro degli Esteri, e altrettanto mi sarei

aspettato anche dal Presidente del Consiglio, che evidentemente ancora lacerato dai risultati dell'ultima campagna elettorale, sta pensando già ad altro e non a tutelare il nostro paese, né a livello nazionale, né a livello internazionale. Mi scuso di questo passaggio, però mi sembrava doveroso, se non l'avete fatto prima, un passaggio appunto su questi due ragazzi che hanno un futuro difficile davanti e pensiamo anche alle loro famiglie chiaramente, per ordine di servizio hanno voluto assolvere agli impegni assunti rispetto al loro corpo d'armata e si sono adeguati alle regole imposte nel nostro paese.

Detto questo, passo a quello che è l'argomento del giorno, che è il tema AIM. Vede, assessore Lago, io non faccio come lei il professore universitario, lei sicuramente in tema di società ne sa molto più di me, però qualche piccolo diciamo così concetto maturato per esperienza in questi dieci anni di Consiglio comunale posso anch'io esprimerglielo. Sicuramente la cosa che non ho sentito dalle sue parole nel suo intervento, nemmeno dal Sindaco, che comunque si è avvicinato poco fa al suo posto, è "abbiamo sbagliato". Abbiamo sbagliato perché avevamo scelto una strada che non era quella evidentemente corretta, sull'apertura ai mercati l'avevamo detto in tempi non sospetti, quando voi avete scelto il Presidente Fazioli che vi ha portato verso l'in house, eravate state avvisati di quella che doveva essere secondo noi la strada da percorrere. E questo lo ritenevamo e lo riteniamo tuttora un errore di quest'Amministrazione, che, guarda caso, a due mesi dalle elezioni, decide dopo avere studiato un percorso di alleanze condivisibili in parte sì e in parte no con altre città, porta all'ammissione di un errore, dove si cerca di cambiare rotta all'improvviso virando appunto l'imbarcazione verso altri lidi.

È chiaro che quello dell'in house su cui lo stesso Fazioli torna anche recentemente su alcuni articoli di stampa locali, insiste nel ritenere la strada giusta, è il motivo per cui evidentemente vi siete accorti dell'errore e gli avete dato il benvolere, per prendere un amministratore unico più fidelizzato ai partiti locali rispetto ad altri che venivano da fuori città.

È chiaro che su questa apertura ai mercati non possiamo che essere d'accordo, perché evidentemente lanciare AIM sul mercato vuol dire anche creare opportunità, come dicevamo alcuni anni fa, quando nel 2009 avete approvato quella delibera cui faceva riferimento il consigliere Guarda. Ricordando però al consigliere Guarda, che rappresenta l'UDC, e quindi la politica dei due forni, che poco ha pagato anche recentemente in campagna elettorale, soprattutto alle politiche, bisogna ricordare al consigliere Guarda che su quei banchi sedeva anche il suo partito quando c'era una maggioranza di centro destra in città fino al 2008 e quelle scelte venivano condivise anche all'interno della Giunta rappresentata dall'UDC.

Il controllo di gestione, lasciamo stare, non esiste, i consiglieri comunali hanno scritto fior fior di lettere al Presidente del Consiglio e il Presidente del Consiglio le ha sempre recepite con correttezza e dignità all'incarico che ha saputo dare il Presidente in questi anni, glielo riconosco a fine mandato, perché è giusto che anche alla chiusura dei prossimi lavori riconoscerle il ruolo che ha avuto di garanzia, certo non senza difficoltà naturalmente rispetto agli interventi esterni sul suo operato, però devo dire che laddove abbiamo sollevato delle problematiche nei rapporti con AIM, correttamente lei si è rivolto all'azienda; senza successo, perché alla fine anche lei è un consigliere comunale, siede su questi scranni, AIM si è sigillata nelle sue stanze, nelle sue segrete stanze, altro che palazzo di vetro, signor Sindaco, nel 2008. Rivedevo i suoi video in cui si parlava del palazzo di vetro, che evidentemente non c'è stato, né qui, né in Comune, né in AIM per la verità.

Sull'apertura dei mercati si è arrivati dopo alcune sinergie che quest'Amministrazione ha lanciato con alcune città vicine, meno vicine, in particolare con Verona, con il Sindaco Tosi, possono essere chiaramente sinergie che auspichiamo portino notizie positive, risultati positivi per la nostra città, certo è che secondo me AIM ha latitato su alcune sinergie e la prima domanda che rivolgo all'Amministratore unico Colla è con quali aziende del vicentino, nostre simili della provincia di Vicenza, AIM ha studiato, ha avviato delle sinergie? Mi riferisco a Nove, a Valdagno, Arzignano, Chiampo e altre realtà, Bassano stessa, altre realtà che fanno

parte del nostro territorio, della nostra provincia di Vicenza, che vi ricordo prima di andare dai veronesi magari vediamo se in casa nostra, nella nostra provincia, nella vicentinità c'è qualche azienda con cui potere fare dei collegamenti che portino un risultato.

Un piccolo passaggio, Presidente e Amministratore unico Colla, mi permetto di farlo sulla questione delle bollette, perché qui stiamo riorganizzando giuridicamente un'azienda, un'azienda importante, che eroga servizi ai cittadini, quei cittadini che rappresentano famiglie e imprese, che ogni mese si presentano allo sportello e spesso anche maltrattati da alcuni, io vi invito a migliorare i rapporti con i cittadini, perché molti si sono anche sentiti bistrattati, vanno a chiedere semplicemente spiegazioni sulle bollette, che hanno avuto degli aumenti diciamo quantomeno importanti e a volte anche un po' strani, mi passi la parola, non ci metto malafede, però un po' strani nel senso che la gente non capisce come mai si trovi a pagare magari mille, mille e cinquecento euro in un appartamento da ottanta metri quadri.

Io ho letto del suo intervento sulla stampa, in cui spiegava di una convenzione dove AIM garantisce con un fondo un aiuto, soprattutto alle famiglie, quel fondo ho letto, non so se fosse un errore, però sarebbe stato di quindicimila euro, a scritta del giornale, in particolare del Corriere del Veneto, e chiaramente se così fosse stiamo parlando di quisquilie, rispetto a quello che AIM ad esempio concede, Presidente, in tema di sponsorizzazione di eventi o altro, ad esempio manifestazioni anche del Comune stesso. Quindi magari qualche manifestazione in meno, qualche sponsorizzazione in meno, buttiamo quei soldi all'interno di un fondo a sostegno di famiglie e imprese, che fanno fatica anche a pagare la tariffa rifiuti, fanno fatica a pagare luce, acqua e gas. Spesso leggiamo sui giornali che solo grazie all'intervento di privati cittadini, benefattori, alcune persone si sono riviste ricollegate le bollette, le utenze a seguito del vostro distacco. Quindi su questo anche un appello rivolto all'assessore dei servizi sociali, parlo a nome del gruppo, che so avere dedicato una parte dei fondi anche all'aiuto sul pagamento delle bollette, anche lì insomma un occhio di riguardo rispetto alle famiglie dei vicentini.

Io chiudo facendo tre semplici domande. Una è come si pensa di potere lanciare sul mercato un'azienda come Valore Città, nelle sue condizioni attuali, che è una società notoriamente non concorrenziale per i prezzi che applica al Comune negli interventi. Cioè qualsiasi impresa edile riteniamo che debba, possa partecipare a dei lavori, perché sul mercato libero così è, è concorrenziale rispetto ad AMCPS Valore Città. Va rivista l'organizzazione di AMCPS, migliorata la sua concorrenzialità rispetto all'esterno, perché altrimenti con quest'apertura ai mercati vuol dire decretarne la morte futura.

Poi volevo capire se qualche connessione rispetto ai risultati di bilancio in utile, rispetto ad eventuali cessioni di partecipazioni, cessioni e acquisizioni di partecipazioni societarie di altre società non solo venete ma anche emiliane e da ultimo, rispetto alla tutela dei lavoratori, mi sento di dover dire che sicuramente, ne sono certo, qualsiasi Amministrazione seguirà quest'Amministrazione sarà attenta a quelli che saranno i bisogni e le richieste dei lavoratori di AIM. Un occhio particolare appunto ad una situazione economica generale difficile, quindi ci rendiamo conto che garantire il posto di lavoro a tutti deve essere un sacrosanto diritto per i lavoratori, è altresì vero che i sindacati li rappresentassero meglio nelle discussioni e nelle concertazioni, sarebbe meglio. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rucco. Ovviamente sulla delicata vicenda dei due marò io non posso mandare un'e-mail senza un pronunciamento del Consiglio comunale e/o della Conferenza dei capigruppo, per cui ci sono Consigli comunali nella prossima settimana, ci sarà una Conferenza dei capigruppo probabilmente nel corso dei Consigli, perché vorremmo fissare un ultimo Consiglio il giorno 9.

Sulla vicenda non ho maturato alcun convincimento, tranne il fatto che a mio giudizio sarebbe opportuno che i due marò fossero giudicati dalla giustizia italiana, però su questo ci sono dei problemi di diritto internazionale, perché la vicenda, l'uccisione di due persone,

perché sono stati uccisi due pescatori, è avvenuta né nelle acque territoriali, né nelle acque internazionali, ma nella zona economica esclusiva.

La giurisdizione, cioè la competenza penale sulla zona economica esclusiva indiana, è controversa se sia italiana o sia indiana, per cui è un problema pubblicistico sotto il profilo del diritto internazionale pubblico molto complicato, ecco, molto ma molto complicato. Quindi io mi sento solo di esprimere una vicinanza per la delicatezza dell'argomento ai due militari italiani, una solidarietà in questo senso e comunque ci sono stati anche due morti, per cui è stato un evento accidentale ma ci sono stati due morti, per errore ma due morti, per cui sarebbe opportuno che fossero giudicati comunque da un Giudice italiano della Repubblica, dello Stato italiano.

Consigliere Formisano, prego. Poi Giacon.

- FORMISANO: Brevemente voglio dire qualcosa anch'io sulla questione dei marò, ricollegandomi a quello che ha appena detto il Presidente Poletto, ma anche quello che diceva prima il consigliere Rucco. Sostengo anch'io una tesi di questo tipo, ma soprattutto io vorrei fare riferimento ad un dato di fatto, che mi pare che sia quello che viene evidenziato nella maniera più forte sia dalla stampa, sia dai media in generale, e cioè il fatto del comportamento un po' altalenante e incerto che ha tenuto in questa fase il nostro Ministero degli Esteri.

Non si può far venire in Italia dei marò con un'autorizzazione speciale, poi trattenerli e poi sulla pressione internazionale farli ritornare. E' questo che è fortemente criticabile. Mi dispiace per il Ministro che tra l'altro io e il Sindaco Variati abbiamo conosciuto a Cleveland, ma mi pare che in questo caso abbia sicuramente peccato di alcuni comportamenti incerti, che non hanno dato una buona immagine dell'Italia all'estero e quindi da questo punto di vista io credo che se il consigliere Rucco vorrà presentarci un documento, lo valuteremo senz'altro con la massima disponibilità.

Torniamo alla questione AIM, che ci ha tenuti impegnati in questi giorni in Commissione, ringrazio il Presidente Colla e il direttore Vianello, che sono venuti sia la settimana scorsa che ieri ad affrontare con i membri della Commissione questa questione. Abbiamo sicuramente avuto modo di fare alcuni approfondimenti interessanti, io sono arrivato alla convinzione che effettivamente questo percorso è un percorso lineare rispetto a quello che avevamo già tracciato nel 2008, nel 2009.

Vanno ricordati alcuni passaggi perché mi sembrano doverosi. Nel 2007 il bilancio di AIM si chiude con una perdita di 6,7 milioni, dopo le imposte; 6,2 milioni ante imposte. E' meglio sempre che chiariamo tutti e due gli aspetti, perché sennò qualcuno su questo ci marcia e dice che noi siamo bugiardi, magari nei siti dei grillini che oggi sono diventati improvvisamente critici anche su documenti ufficiali e su numeri che invece, come tali, non possono certo essere interpretati.

La situazione di AIM in quel momento era talmente grave che, oltre all'indebitamento superiore a 160 milioni di euro che aveva l'azienda in quella fase, mancava completamente di una capitalizzazione l'azienda e siamo arrivati al punto, lo raccontava il Sindaco in un incontro che abbiamo fatto con lui, che il Presidente dell'epoca Zanguio andò da lui e gli disse che non c'erano nemmeno i soldi per pagare gli stipendi delle maestranze e bisognava andare in banca ad aprire un mutuo per pagare gli stipendi dei dipendenti. Cosa che fu fatta e che il Sindaco autorizzò in qualche modo, oltre credo ad aver sollecitato egli stesso le banche perché concedessero questi soldi.

In quel momento la scelta in house era una scelta doverosa, era una scelta difensiva, era una scelta che permetteva di recintare la nostra area di influenza, di mantenere un mercato interno alla nostra realtà, di garantirci da, diciamo così, tra virgolette, aggressioni esterne. E difatti AIM, che è un'azienda che può far bene, perché ha tutte le potenzialità per lavorare bene, ha guadagnato via via nel tempo, abbiamo visto qui in questa sede il bilancio del 2011, con un utile di 9,9 milioni di euro ante imposta, signori grillini se per caso ascoltate ricordatevi bene e

lo sottolineo, ante imposta, successivamente le imposte che sono in questo caso estremamente alte ci hanno danneggiato notevolmente, al punto che praticamente alla fine sono rimasti poco più o poco meno di due milioni di euro come utile; abbiamo un preconsuntivo, così almeno è stato dichiarato, che per quanto riguarda il 2012 prevede un risultato analogo, ante imposta, un risultato di circa dieci milioni di utile, ante imposta, perché sapete bisogna anche saper far politica, qualcuno non la sa fare, mi dispiace, ma prima o poi questo si evidenzierà, per il momento siamo noi ancora che dobbiamo spiegare le cose in maniera didascalica e mi scuso se qualche volta sono un po' ripetitivo e noioso, ma bisogna che evidentemente facciamo fronte locale anche ad alcune incursioni su questo campo di altri che non ne sanno assolutamente niente.

Quindi questa era la situazione allora, questa è la situazione oggi. Oggi possiamo andare sul mercato? Sì, assolutamente sì, dobbiamo andare sul mercato, dobbiamo confrontarci con altre aziende, si è parlato spesso e volentieri di accordi su base provinciale, abbiamo la possibilità di espandere nell'alto vicentino attraverso la collaborazione con Pasubio Servizi e con altre aziende della provincia di Vicenza, è una buona cosa portare avanti una politica di potenziamento su base provinciale; al tempo stesso possiamo fare accordi con aziende extraprovinciali che raccolgono bacini importanti, come l'azienda di Verona, l'azienda di Trento, l'azienda di Mantova, l'azienda di Rovigo. Quindi questo si può fare solo nella logica del mercato. È un momento propizio, questo è stato ribadito più volte ieri in Commissione e mi sento di doverlo sottolineare. C'è stato un referendum importante, che ha stabilito determinate cose, ma c'è stata anche una normativa di legge che è intervenuta sulla questione, cito tra tutti il famoso articolo 23 bis della Legge 112 del 2008; c'è stata una sentenza della Corte Costituzionale, la 199 del 1992; c'è stato un periodo in cui su questa materia sono intervenute molte disposizioni di legge e sentenze, che hanno permesso di potere sviluppare la convinzione che stiamo vivendo un momento molto positivo e particolare per uscire dall'in house. Un momento che non è detto debba durare e debba proseguire, perché sappiamo bene che se un Governo, ammesso che prima o poi questo povero disgraziato Paese un Governo ce l'abbia, secondo richiamo ai grillini qualora mai fossero in ascolto, visto che loro sono propugnatori convinti dell'uso del canale televisivo per i Consigli comunali, il superamento di questi problemi sia affrontato nella maniera che stavo dicendo.

Quindi abbiamo una normativa di legge sicuramente favorevole in questo momento, c'è la possibilità di mantenere contratti di servizio in essere nel settore mobilità, mi sono segnato fino al 2019, casomai mi correggerete se mi sono sbagliato, nel 2025 per i rifiuti, nel 2019 per Valore Città, nel 2017 per i servizi cimiteriali, nel 2014 per il gas, che è quindi quello più ravvicinato rispetto ad altri, tutto questo ci permette in questo momento di vivere un momento particolare in cui da un lato siamo garantiti dall'aver dei contratti di lunga e media durata, dall'altro siamo nella possibilità di affrontare con serenità le norme del mercato.

Perché è venuto anche il momento di superare la fase dell'in house? Oggi abbiamo visto che il Comune nel caso in cui si dovesse rimanere in house, l'azienda scusate, dovrebbe fatturare per il 90% nel Comune di Vicenza, nessuna società potrebbe partecipare fuori dalla città, o fuori dall'ambito dell'azienda. C'è il problema del patto di stabilità. Ieri ho fatto questa domanda all'assessore Lago in Commissione, mi ha risposto con molta immediatezza, il vero problema del patto di stabilità è legato alla possibile accensione di mutui, noi ne sappiamo qualcosa come Comune di Vicenza con il patto di stabilità, il fatto che ci sia un obbligo anche per le aziende in house sul patto di stabilità significa creare sicuramente delle situazioni estremamente difficili, perché l'impossibilità di accedere a mutui significherebbe l'impossibilità di fare investimenti.

Quindi una volta fatti questi ragionamenti, siamo pronti ad affrontare un mercato. Sì, siamo pronti. La situazione in questo momento ci dice che l'azienda è patrimonializzata, che l'azienda è solida, che l'azienda ha sicuramente superato la fase più difficile e che può andare sul mercato. Si sono create delle ottime sinergie e questo quindi è un momento positivo.

Concludo il mio lungo intervento, non volevo essere così lungo, con altri due piccoli aspetti che mi sembrano però da sottolineare.

Il primo riguarda la questione dell'accordo tra FTV, Ferrovie Tramvie Vicentine, e AIM. Ormai è chiarito che, ho visto il documento del sindacato unitario CGIL, CISL e UIL, è chiarito in maniera inequivocabile che non ci sono più riserve da parte del sindacato, anzi addirittura nel loro documento sono loro a sollecitare che venga portato avanti l'accordo tra Ferrotramvie Vicentine e AIM. Più volte il Presidente Colla, i nostri vertici amministrativi hanno dichiarato che c'è la volontà chiara e inequivocabile di arrivare ad un accordo. Ieri dicevo scherzando che evidentemente c'è qualche Don Rodrigo che dice ancora questo matrimonio non sa da fare. E credo di sapere che Don Rodrigo abiti dalle parti di Contrà Gazzolle. Bisogna che superiamo questa fase e che andiamo ad un accordo. Le sinergie potrebbero essere utilissime, avere un'officina in comune, avere la possibilità di accedere ad acquisti in comune, eliminare i doppioni di tratte che oggi vengono fatte sia dalle Ferrotramvie Vicentine che da AIM; eliminare il fatto che gli studenti debbano acquistare due tipi di abbonamenti, perché arrivano da fuori Comune con l'FTV e quando sono in città devono prendere un bus per cui hanno bisogno di fare un altro abbonamento, sono tutte cose che potrebbero dare vantaggi sia all'utenza, sia ... ho finito il tempo?

- PRESIDENTE: Si consigliere, avrebbe finito il tempo da un po'.

- FORMISANO: Allora finisco. Scusi Presidente, ma pensavo di avere venti minuti. Chiudo dicendo che praticamente è importante questo accordo tra Ferrotramvie Vicentine e AIM e nel contempo io vedo anche come molto importante, ma poi presenteremo su questo un ordine del giorno, il mantenimento dei posti di lavoro interno. Vi ringrazio e mi scuso per avere sfiorato i tempi.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Giacon, ne ha facoltà.

- GIACON: Grazie Presidente. Le cose che dirò le ho in parte già sentite dai colleghi, però penso sia giusto esprimere il nostro punto di vista, il punto di vista anche di Vicenza Capoluogo, del nostro gruppo. Sicuramente la materia è complessa e impegnativa, difficile; volevo ringraziare sicuramente l'Amministratore unico dottor Colla, il dirigente Vianello e anche l'assessore Lago, perché in questi incontri che abbiamo fatto sono stati veramente disponibili e anche hanno aiutato tutti noi a capire qual è la direzione, dove si vuole arrivare e a chiarire insieme questi tanti dubbi, tanti argomenti complessi che affrontano questa materia.

È una scelta sicuramente coraggiosa quella che stiamo facendo oggi, una scelta sicuramente coraggiosa, ma non vuol dire che sia un salto nel buio. Io ho avuto l'impressione che ... non è un azzardo, non è un salto nel buio, è un saper cogliere l'opportunità che si apre con questo momento storico e anche normativo che c'è, perché mi sembra di aver capito anche a livello di regole, di leggi la materia è in continua evoluzione. Le scelte che si potrebbero fare oggi non si potrebbero magari più fare tra qualche mese, quindi credo sia anche questa un'opportunità da cogliere, su cui bisogna ragionare, su cui bisogna riflettere.

Le motivazioni per cui ritengo questa scelta positiva che si debba fare. Gli obiettivi che ci hanno illustrato e su cui puntare, investire e competere. Sicuramente non è una scelta di compromesso o di difesa, è una scelta per crescere, addirittura siccome la preoccupazione che ho sentito, anche personalmente molti dipendenti AIM più di qualcuno mi ha interpellato, per chiedere informazioni per capire, per manifestare la propria preoccupazione, da quello che ho capito io è che addirittura sicuramente noi chiediamo la salvaguardia dei posti di lavoro, è direi quasi ovvio, comunque la chiediamo la salvaguardia dei posti di lavoro per tutti i dipendenti AIM, ma io ho capito che si potrebbe addirittura crescere in numero di organico, investire, acquisire rami di azienda partecipando a gare pubbliche che potrebbero addirittura fare

aumentare i posti di lavoro, quindi io la vedo come un'opportunità, una sfida ma un'opportunità positiva.

Allora, per andare rapidamente alla conclusione, ovviamente esprimiamo il nostro parere positivo e favorevole, chiediamo come punti diciamo importanti da tenere presenti sicuramente la salvaguardia dei posti di lavoro per i dipendenti attuali che ci sono, di puntare alla crescita di questa nostra azienda, che è un patrimonio di tutta la città. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Capitano, ne ha facoltà.

- CAPITANO: Grazie, Presidente. Vorrei evidenziare che con la presente delibera che propone l'uscita di AIM dall'in house per porsi sul libero mercato si compie un ulteriore e rilevante passo avanti verso il superamento della crisi in cui l'azienda si trovava alcuni anni fa. Ma nonostante l'avvenuto risanamento economico di AIM a causa della crisi socio-economica in cui si trova il nostro paese, e non solo, nessun passo come nell'entrata nel libero mercato di AIM, è sostenuto da certezze. Ma per dare maggiore sicurezza e sviluppo a quest'azienda e soprattutto certezze ai lavoratori occupati, che sono quasi 850, rimane l'unica via da perseguire.

Ma serve quanto prima un piano industriale per la holding e di tutti i suoi rami operativi. Un piano aziendale condiviso anche con le organizzazioni sindacali riguardante il mantenimento dei posti di lavoro e gli sviluppi futuri dell'azienda anche sul piano delle risorse umane. Reputo il documento che mi è stato consegnato relativo agli indirizzi per lo sviluppo industriale del gruppo riguardante gli anni 2012-2013 un buon documento, iniziando dalla *mission*, quello che si propone la *mission*. AIM è una società che opera nel territorio, che intende mantenere uno stretto contatto con la clientela, missione strettamente legata alle esigenze della collettività, ecc. ecc. sviluppare l'azienda facendola crescere nel territorio storico, provinciale, regionale, al fine di perseguire e attuare e privilegiare lo sviluppo e la quantità di servizi erogati, la loro economicità, il soddisfacimento del bisogno della clientela. Poi c'è anche per quanto riguarda i valori perseguiti, equità, intesa come rimozione delle disparità socio economiche mediante un'accessibilità indifferenziata ai servizi; integrazione sociale, intesa come eliminazione degli squilibri territoriali e sociali per una migliore allocazione delle risorse e per la generazione di chance partecipative; sviluppo sostenibile, l'efficacia, l'efficienza, l'economicità che traduce tutto quanto in produttività.

Poi c'è anche l'innovazione e la ricerca, praticamente io auspico di cuore che ci sia accesso a nuove politiche eco sostenibili, energie pulite e rinnovabili, io continuo sempre a menzionare e ricordare il sistema idroelettrico che si potrebbe ricavare a Ponte Pusterla con le ruote d'acqua che sono già preesistenti. Presidente Colla, ci sono lì, si può fare qualche piccola centralina idroelettrica.

Poi le motivazioni dell'uscita da in house, che è stata molto ben esplicitata dall'assessore Lago. Poi però c'è anche una cosa da dire, per essere competitivi sul libero mercato, con le altre realtà del settore, impone, come avete ricordato anche voi nel vostro documento, efficacia, efficienza, economicità, il tutto che si può riassumere in una sola parola: produttività.

In tal senso però cito come esempio che va verso questo gli accordi raggiunti da AIM trasporti con le organizzazioni sindacali sul piano economico del personale, che sono state riviste alcune competenze accessorie, soldi, tutto questo per cercare di favorire il più possibile l'unificazione di AIM Trasporti con FTV. Questo qua sarebbe un passo veramente che tutti quanti auspichiamo credo, il vedere passare più corse per la stessa strada, di autobus intendo, che praticamente i viaggiatori sappiamo che ci sono le ore di punta e ci sono le ore morte cosiddette, quindi sarebbe molto bene, ma molto bene arrivare a questa unificazione.

Il lavoro non manca anche per acquisire nuove commesse sul libero mercato, tutto quanto questo per aumentare quello che è la figura di AIM e praticamente aumentare anche

l'occupazione, questo è auspicabile veramente, visto che è anche una società che è di proprietà del Comune. Non mi resta altro che ringraziare per il lavoro che avete svolto voi come dirigenti di AIM e anche praticamente l'assessore Umberto Lago. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Zanetti, che non è in aula... ha chiesto la parola il consigliere Cicero. Ne ha facoltà.

- CICERO: Grazie, Presidente, Sindaco e consiglieri. Innanzitutto dico subito che siamo assolutamente favorevoli a quest'operazione, dettata dal fatto che oggi è ormai inevitabile, sia perché lo prevede la legge, ma lo prevedono i tempi, i tempi sono cambiati, il mercato è cambiato, il mondo è cambiato.

Il mondo sta cambiando velocemente e ci si deve adeguare, ci si deve mettere in corsa, perché altrimenti si resta schiacciati da ciò che sta attorno. È inutile fare gli eroi, perché in questo caso essere da soli per difendere una cosa che poi diventa indifendibile, anzi diventerà una zavorra, perché di questo si tratta. È chiaro che lavorare in un mercato libero è molto difficile, perché bisogna essere competitivi e di questo credo che l'Amministratore, che ringrazio per il lavoro che ha fatto fino adesso, sia ben consapevole. Mi sembra che stia prendendo le giuste precauzioni e i giusti indirizzi. Questo mi fa piacere, perché poi mi fa particolarmente piacere, perché il Sindaco deve avere letto molto bene il mio programma elettorale, perché io avevo detto: "Amministratore unico", adesso lui abbassa gli occhi perché sa che è vero, ecco, li alza perché sa che è vero ancora di più, io ho detto "Amministratore unico" nel mio programma, perché credo che un'azienda così importante di proprietà totale, e lo rimarrà così come chiediamo ancora per il transito delle operazioni, debba essere al servizio fino adesso del proprietario, perché nulla mi dice che un proprietario non possa dire cosa deve fare l'azienda o meno, fatte salve le giuste libertà e le giuste autonomie dell'azienda stessa, che deve fare investimenti, deve fare ricerca, deve fare tante cose importanti, quindi con l'Amministratore unico sono venuti a cadere tutti quei veti incrociati che ci sono stati in quell'azienda, dovuti ai consigli di Amministrazione politicizzati che a me personalmente hanno fatto sempre schifo, di qualsiasi colore essi fossero, se non ho sbagliato l'italiano.

Quindi il problema di un'azienda che non deve essere governata per essere dei "lati B" sopra delle sedie, ma deve essere governata, per fare funzionare la meccanica, l'elettronica, il gas, per fare funzionare la città, non può essere governata da "lati B" che si devono sedere su delle sedie, perché fino a prova del contrario l'uomo pensa con la testa e non con il lato B. Quindi questo concetto di Amministratore unico, che deve essere anche dentro il problema che sta affrontando, lo deve vivere personalmente, perché è solo così che si risolvono i problemi, quando ci si crede, quando ci si immerge dentro, quando ci si immerge dentro nell'acqua si sente se l'acqua è fredda o è calda, non a sensazione; credo che l'Amministratore, infatti ho fatto una battuta Sindaco, ho detto che l'avvenire è garantito, perché se divento Sindaco io lui sarà rinominato, quindi ha già un pacchetto in tasca non da poco, Sindaco, quindi credo che questo lo metta già più rilassato perché deve affrontare questa *vacatio* dei due mesi delle elezioni con l'assoluta tranquillità. Certo, se poi viene su qualcun altro deve stare attento, quindi a buon intenditore. A parte gli scherzi, ritengo comunque che AIM stia facendo i passi giusti, io ho fatto anche una proposta l'altra sera in Commissione di una rivisitazione, ma non vorrei tirarla fuori qua, perché sennò sembrano quei giochini, l'Amministratore la sa, spero di poterla confrontare con lui relativamente ad aspetti di locazione dell'azienda, perché credo molto in quel progetto che avevo iniziato e che è stato solo parzialmente realizzato, quello della viabilità che, caro Sindaco, viene buona, quella viabilità lungo l'argine di collegamento, perché viene buona proprio in quella diatriba; io non sarei tanto per il referendum, io sarei tanto per fare. Bisogna spostare un ultimo capannone loro che "intriga", che allarga il parcheggio, quella fetta di parcheggio che viene portato via, va realizzata l'alter ego del Fogazzaro, collegamento da San Biagio verso Carmini lungo argine. Quel disegno generale funziona, ne sono certo al

cento per cento: permette la pedonalizzazione, con intelletto, di Corso Fogazzaro, perché non preclude comunque quel collegamento strategico ancorché diciamo di secondo livello, ma lo mantiene, perché è un collegamento che verrebbe a mancare. È un by-pass che deve esistere perché Vicenza è fatta così.

Ritornando ad AIM, bene l'uscita dall'in house, bene il fatto che comunque i contratti in essere saranno mantenuti fino alla scadenza, quindi non si tocca niente dell'architettura attualmente esistente, bene perché ogni giorno siamo tartassati di telefonate, scientificamente arrivi a casa e inizia a suonare il telefono, perché ti propongono il gas, perché ti propongono l'elettricità, perché ti propongono tutte le madonne del mondo. Allora è chiaro che il mercato è cambiato, cioè non c'è più un monopolio, non ci può essere un monopolio neanche locale alla lunga, quindi bisogna diventare grandi e per diventare grandi bisogna uscire dall'in house, perché se non ci diventi, aggregazioni strategiche, bene, con i vari *asset* e in ogni altra diciamo equipollente AIM per le competenze simili, in modo tale da mettere insieme tutto e poi insomma speriamo che così come auspichiamo con l'ordine del giorno il mantenimento della forza lavoro, che va reistruita, perché non siamo più solo a casa nostra. Nel momento che si esce fuori si va in mezzo ai caimani e in mezzo ai caimani bisogna stare attenti, perché bisogna avere le armi giuste per combattere, non ci possiamo andare con le braghettoni di tela come potevamo fare a casa, non siamo a casa, usciamo fuori, siamo alle intemperie, siamo anche in mezzo a qualche tempesta, quindi bisogna essere armati, bisogna essere preparati per uscire.

Questa credo che sia la più grande sfida che attende l'amministratore unico nel potere governare assieme ai tecnici e tutto il sistema, perché bisogna capire che molto probabilmente ci sono delle figure che vanno spostate o riutilizzate in ambienti diversi.

Ho sentito parlare ovviamente di FTV-AIM, guardi Sindaco, la cosa più penosa di questa città, proprio la definisco penosa. Lei sa benissimo che quando sono diventato consigliere delegato la prima cosa che ho chiesto di fare è l'incontro con la Provincia, che abbiamo fatto credo dopo una settimana, immediatamente, proprio per arrivare a questa definizione. Io sono diventato nonno nel frattempo, FTV ed AIM sono ancora separate, spero di non dovere diventare bisnonno per vedere questa cosa messa insieme, perché sarebbe veramente drammatica. Quindi io confido nella folgorazione sulla via delle Gazzolle che si possa arrivare a qualche barlume così di lucidità, che possa portare alla fusione delle due aziende.

La chiudo qui, ringraziando anche l'assessore per il lavoro che ha fatto, come vedete quando ci sono temi che investono la totalità della città la Lista Cicero non si tira indietro, non c'è maggioranza o opposizione che tiene, c'è solo buon senso e come tale ci siamo sempre comportati e invito il Presidente, se mi ascolta, colgo quest'occasione, questo piccolo spazio, per fare una richiesta ufficiale, quella di produrre come suo lavoro finale, Presidente, oltre le sue belle orazioni che ha fatto nel tempo, faccia un lavoro d'ufficio, faccia l'elenco di tutti i consiglieri e della quantità di partecipazione ai Consigli comunali, perché mi sembra che quel grafichetto potrebbe dire determinate cose che non guasterebbero dette poi all'opinione pubblica. Grazie.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Vigneri e ne ha facoltà.

- VIGNERI: Signor Presidente, signor Sindaco, signori della Giunta, egregi colleghi, quando si discute di servizi pubblici locali si fa riferimento a qualcosa di fondamentale importanza per la vita di una comunità. Qualcosa da cui non è assolutamente immaginabile poter prescindere, in quanto è proprio grazie ad essi, ai servizi pubblici, che possono essere assicurate una lunga serie di attività di interesse e di utilità generale per una comunità locale.

La grande AIM è proprio questo per la nostra città, una garanzia di sviluppo, di economicità e di qualità espressa attraverso l'offerta quotidiana di una miriade di servizi alla città, un'azienda che racchiude in sé una lunga storia industriale e imprenditoriale, segnata da

momenti positivi e altri meno, altri addirittura allarmanti, al punto tale da mettere in discussione la sua stessa presenza, la sua esistenza sul territorio.

Ed è stata proprio una condizione allarmante, disastrosa in cui è stata rilevata l'azienda da questa Amministrazione cinque anni fa. I mezzi di informazione ma anche autorevoli interventi in diversi Consigli comunali dell'epoca parlavano di situazione disastrosa, di azienda sull'orlo del fallimento. Oggi possiamo dire con certezza che il peggio è passato, è dietro le spalle di tutti. La svolta iniziata più di quattro anni fa si è completata, il cambio di rotta, resosi necessario per salvare e salvaguardare una grande società come AIM, che conta oltre mille dipendenti, si è concretizzato da tempo. I segnali di quello che può essere definito un cambiamento radicale sono sotto gli occhi di tutti, segnali innegabili, confortanti, eloquenti, circa il modo di fare buona e oculata politica amministrativa e gestionale, un gruppo sottoposto ad una grande opera di risanamento da quest'Amministrazione, iniziata con la scelta di esercitare il controllo analogo, passa in pochi anni da una perdita di oltre sei milioni di euro ad un avanzo di bilancio di oltre nove milioni di euro, certificato al 31 dicembre 2011.

La tempesta è passata, ora occorre sistemare gli ultimi tasselli organizzativi, finalizzati a mettere in sicurezza l'azienda rispetto alle condizioni sia di mercato che normative in continuo mutamento. Il settore è sempre stato interessato da una produzione legislativa copiosa, da riforme, da riforme delle riforme, un enorme e complesso quadro normativo che si è ampliato nel tempo. Oggi le politiche indirizzate sugli investimenti e sulla costruzione di un futuro industriale caratterizzato da miglioramenti e da potenzialità di sviluppo economico da esprimere sono costretti a fare i conti con le limitazioni che un legislatore freddo e inamovibile ha imposto, limitazioni e vincoli che hanno un nome famigerato, patto di stabilità. Vincoli esasperanti, specialmente per amministrazioni virtuose come le nostre, tutto ciò in un contesto di crisi economiche e anche di sistema che durano da troppo tempo e che attanagliano tutti.

Oltre oggi alle ben note disposizioni di legge in materia vigenti nel nostro paese occorre conformarsi alla disciplina europea dei servizi pubblici e locali di rilevanza economica, che costringono di fatto l'azienda a non potere operare più come in passato. Si rendono necessarie misure di ridefinizione della posizione giuridica di AIM e delle società operative di scopo per mantenerne inalterata la capacità industriale. Quindi l'azienda deve riorganizzarsi come impresa pubblica, in quanto destinata ad operare senza forme di privilegio e in condizioni di parità in concorrenza con gli altri operatori del settore e sottomettersi a gare per tutti i nuovi affidamenti sia nel territorio comunale che presso gli ambiti o bacini di cui esso faccia parte e sia al di fuori di tali territori.

A fronte di tale novità è risultata molto esaustiva l'analisi sul nuovo assetto societario da adottare, fornita in commissione bilancio dall'assessore Lago e dall'amministratore unico dottor Colla, oltre alla esauriente relazione resa dal direttore generale, dottor Vianello, ai quali va il mio ringraziamento.

L'articolata relazione tecnico economica, che accompagna la delibera in discussione oggi e richiesta dalla norma come requisito indispensabile, dimostra la piena compatibilità con le esigenze di funzionalità dei servizi pubblici nel Comune di Vicenza, confermando che i criteri richiesti sull'economicità e sull'efficienza delle gestioni in essere della s.p.a. e delle società del gruppo sono ampiamente soddisfatti, oltre a dimostrare un consequenziale miglioramento che può derivare dalla futura e nuova configurazione del gruppo. Peraltro non può disconoscersi che questo nuovo assetto che va a delinearsi era stato già previsto e sancito allorquando la gestione societaria fu decisa nella forma in house e sottoposta all'esercizio del controllo analogo da parte del Comune.

Sono fiducioso e convinto che non mancheranno adeguati e rassicuranti progetti strategici da parte dell'azienda, necessari per fare scelte precise a garanzia di una maggiore competitività, da un aumento della produttività e del fatturato, senza mai perdere di vista che l'elemento umano, il lavoro, l'occupazione e l'auspicabile suo incremento devono essere in cima ai pensieri e alle preoccupazioni della società. Mi conforta la notizia che le organizzazioni

sindacali abbiano espresso un chiaro giudizio di approvazione sul nuovo progetto industriale, un buon segnale.

Il cambiamento a Vicenza è iniziato cinque anni fa, ora è importante continuare a credere nel cambiamento, anche questa di oggi è una nuova sfida da vincere. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie a lei consigliere Vigneri. Qualcun altro? Guaiti, prego.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Signor Presidente Colla, signor Sindaco, assessore, è una decisione molto importante, è una decisione difficile. Come consigliere comunale ho ascoltato molto attentamente ieri in Commissione il Presidente Colla e anche l'assessore Lago, il direttore Vianello su questo importante passaggio dell'uscita dall'in house. Io non sono contrario all'uscita dall'in house, anzi forse avrei auspicato che questo fosse avvenuto anche prima, però, c'è un però signor Sindaco, nonostante le assicurazioni che ho ricevuto anche ieri dal Presidente Colla per quanto riguarda il piano occupazionale, per quanto riguarda l'assicurazione di mantenere il posto di lavoro ed eventualmente anche poterlo incrementare, c'è un aspetto che mi lascia un po' perplesso ed è quello che come consigliere comunale, signor Sindaco lo devo dire, consigliere comunale tra l'altro anche di maggioranza, non sono o non siamo stati messi nelle condizioni di potere esprimere anche un parere. Tanto più anche dal mio punto di vista come persona non preparata e non specializzata in questo campo, però avrei avuto il piacere di avere potuto avere il tempo di potere documentarmi, informarmi, perché la normativa è molto complessa, è molto delicata.

Su una scelta così importante per la città e per i lavoratori mi sento di dovere dare un voto astensione, proprio perché come consigliere e rappresentante anche dei cittadini e quindi anche di una parte dei lavoratori di AIM, non ho avuto la possibilità di documentarmi e di esprimere con consapevolezza, cioè con convinzione di causa quello che vado a votare. Perciò io annuncio fin d'ora che il mio voto sarà un voto di astensione. Grazie.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Bottene. Prego, a lei la parola.

- BOTTENE: Grazie, Presidente. Visto che è stato consentito anche ad altri consiglieri, volevo anche io fare due parole di valutazione su quella che è stata la vicenda dei marò. E le voglio fare a partire da quello che ho sentito dire dal consigliere Rucco, quando ha detto che i due marò adesso sono in attesa di un giudizio iniquo. Guardate, io credo che definire iniqua la giustizia di un altro Paese non sia mai una cosa giusta, anche e soprattutto perché credo che noi non possiamo dare lezioni al mondo, visto lo stato della nostra giustizia. Faremo bene a tacere e a risolvere i problemi nostri prima di pensare a dare giudizi sugli altri.

Per quanto riguarda la vicenda, per come è stata condotta, credo che sia stata condotta in modo vergognoso, perché quando una nazione si impegna e dà la propria parola d'onore, quella parola deve valere qualcosa. Per me vale anche a livello di semplici cittadini, tanto più deve valere quando si tratta di una nazione e stupisce ancora di più che un'avventatezza e una mancanza del genere sia stata effettuata da parte di un ambasciatore che quindi della diplomazia dovrebbe conoscere almeno l'ABC e di un ammiraglio, che ben dovrebbe sapere cosa significa, essendo un militare di alto rango, la parola d'onore.

Si è chiesta solidarietà, benissimo, io do sempre solidarietà a tutte le persone che si trovano in situazioni difficili, vorrei che la stessa solidarietà fosse data anche agli altri tre italiani che sono nelle carceri indiane e sottolineo carceri, non alloggiati in ambasciata con possibilità di entrare, uscire, passeggiare e fare una vita normale, carceri; oppure all'italiano che è in carcere in Thailandia o a quegli italiani che, a detta loro, e andrà verificato, sono incarcerati ingiustamente, uno anche con la pena dell'ergastolo, negli Stati Uniti.

Impostata così la solidarietà va a tutti, quando viene strumentalizzata mi dà un po' fastidio.

Vengo al discorso di AIM. Io sono andata a rileggermi quello che si diceva quando è stata fatta la scelta in house, poi la memoria corre, ma insomma vi assicuro, le magnificenze dell'in house... io voglio incentrare il mio pensiero sotto due aspetti, uno è l'aspetto dell'opportunità, opportunità perché chiaramente questa è una scelta importante, la scelta che mette la parola fine alla gestione pubblica di servizi essenziali, quali energia, igiene ambientale, trasporto pubblico, che sono servizi di vitale interesse per le famiglie e proprio perché sono di così vitale interesse, così importanti per tutti gli utenti, non possono secondo me essere trattati alla stregua di semplice merce, quasi come un prodotto da immettere sul mercato. E questo tanto più in un momento di crisi come questa.

Il passaggio al libero mercato secondo me deve essere attuato con grandissima attenzione, perché in gioco c'è proprio la gestione dei servizi pubblici di primaria importanza per i cittadini. Tra l'altro il mercato libero, io non l'ho mai visto come l'unico depositario del valore aggiunto, il mercato libero, soprattutto di questi tempi, è popolato di squali e di aziende a dir poco inaffidabili, che magari vincono la gara perché presentano l'offerta al maggior ribasso, ma questo non significa poi avere dei servizi adeguati, molto spesso si ha come ritorno dei servizi scadenti.

Poi c'è un'altra questione, questa è una cosa che anche in questi anni, qua dentro, è passata varie volte, sembra che il valore aggiunto sia il privato. Il privato non è un valore aggiunto, quando si pensa che il privato investa, così, per favorire un'azienda, io credo che si dimentica sempre che il privato quando investe lo fa solo ed unicamente per avere dei profitti e questi profitti li ricerca in ogni e qualsiasi modo.

Poi c'è un altro discorso che mi sta a cuore ed è la questione del rispetto della democrazia.

In Italia abbiamo avuto nel 2011 un referendum, con cui i cittadini si sono chiaramente espressi contro la privatizzazione dell'acqua, ma non solo, perché era inteso in senso ampio. Anche se questo referendum viene ogni giorno sconfessato, perché è sconfessato da amministrazioni e anche governi regionali in varie parti d'Italia, viene anche inficiato da quelle che sono le ultime liberalizzazioni fatte dal governo Monti, io credo comunque che la volontà dei cittadini vada rispettata e che soprattutto la nostra scelta vada contro quella che è la volontà espressa da quasi il 60% dei cittadini di Vicenza, se non sbaglio il 58, il 59%, quasi il 60% si sono espressi perché l'acqua fosse mantenuta un servizio pubblico.

Dove sono state già avviate le esperienze di privatizzazione si è visto tra l'altro che si è avuto un aumento dei costi a carico degli utenti e un depauperamento del servizio. Sono dell'idea e continuo a considerare che AIM e tutti i suoi servizi sono beni comuni, non sono beni dell'Amministrazione, non sono beni del Consiglio comunale, sono beni dei cittadini e in quanto beni comuni dovrebbero restare assolutamente pubblici.

Sono felice comunque assessore Lago di avere innescato la sua ilarità, questo denota anche il poco rispetto, perché guardi, tra l'altro in un Consiglio assolutamente appiattito, perché dall'inizio alla fine io ho sentito interventi tutti sullo stesso piano, tutti meravigliosi, uno, voglio dire siete anche fortunati, perché solo uno, potreste avere e vi auguro di avere la prossima Amministrazione un'opposizione...

(interruzione)

...adesso ne avete una, almeno ascoltatela. Scusi Sindaco, un'opposizione che non sia finta opposizione, come è capitato in molti casi, stavolta, o che non sia come la mia, isolata sulle spalle di una sola persona. Allora una voce contraria ascoltatela, magari senza ilarità. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Qualcun altro? Nessuno. Chiudo la discussione generale. E' prevista la replica dell'assessore e se vuole intervenire anche l'amministratore unico dottor Colla, è una possibilità.

- LAGO: Innanzitutto ringrazio tutti i consiglieri che hanno espresso la loro opinione, il consigliere Guarda, Formisano, Giacom, Capitanio, Cicero, Vigneri, tutti quelli che hanno, come dire, supportato la delibera. Vorrei poi rispondere invece alle critiche e comincio da quest'ultima, visto che mi chiama in causa.

Rido perché cosa c'entra la privatizzazione? Di cosa sta parlando? Chi ha mai parlato di privatizzazioni? La proprietà rimane pubblica del Comune di Vicenza al 100%. Il referendum è perfettamente rispettato dalle norme che sono state introdotte dal Governo Monti dopo la sentenza della Corte Costituzionale che aveva abrogato quelle precedenti, non rispettose del referendum e noi stiamo attuando delle norme rispettose del referendum, che riguardavano i servizi pubblici locali, quindi anche questi.

Pertanto, se così non fosse, queste norme sarebbero illegittime e la Corte Costituzionale si sarebbe pronunciata anche su queste. Così non è stato. Quindi per quello ridevo, perché parla di altro, come i giornali in questi giorni parlano di altro, i sindacati parlano di altro, di privatizzazioni, noi non stiamo privatizzando nulla. Stiamo semplicemente consentendo alla nostra società di andare a fare gare sul mercato. D'accordo? Perché vogliamo che possa crescere, che possa essere più efficiente, che possa essere più competitiva. Dobbiamo rimanere chiusi nel nostro orticello finché gli altri fuori crescono, finché vengono a conquistarci con la loro forza poi? Guardate quello che vi succede intorno. Padova si è appena alleata con Era, ha creato il secondo colosso nazionale; dall'altra parte abbiamo A2A, vogliamo rimanere solo noi l'ultimo giapponese nell'isola a difendere l'in house?

Al consigliere Rucco, che ci diceva: "Dovete avere la sincerità di dire abbiamo sbagliato", dico non abbiamo sbagliato per nulla, perché nel 2009 quando abbiamo fatto la delibera sull'in house lo abbiamo detto chiaramente che la nostra non era una scelta ideologica e che non appena le condizioni economiche ce lo avessero consentito avremmo valutato l'uscita dall'in house. E così abbiamo fatto.

Dovevamo metterci sul mercato quando avevamo sei milioni di euro di buco di bilancio, di perdita, quando avevamo gli affidamenti bancari tirati fino all'ultimo? Con quali risorse andavamo sul mercato? Oggi lo possiamo fare perché l'azienda è risanata. Quindi andiamo sul mercato nel momento in cui siamo forti e possiamo andare a competere, non c'è niente di ideologico neanche in questo, come non c'era allora.

"Una delibera elettorale fatta in fretta", e rispondo anche al consigliere Guaiti, "Non c'è stato il tempo di approfondire la delibera", gliel'ho detto anche ieri in commissione, consigliere, le rispondo con le parole di Giacom, guardi, le scelte che si possono fare oggi potrebbero non essere più possibili tra qualche mese. La legge è di dicembre, il tempo di fare le carte, le carte che voi avete in mano, le relazioni tecniche, di sentire i consulenti e tutto quanto, siamo arrivati in corsa a marzo. Abbiamo dovuto farla di corsa, come le ho detto anche ieri, appena è stata pronta l'abbiamo portata, però ci tenevamo a farla adesso perché questa finestra di opportunità potrebbe non esserci più tra qualche mese o addirittura anche tra qualche settimana. Quindi non è stata cattiva volontà, è che a volte purtroppo alcune delibere sono delibere urgenti e vengono portate in emergenza.

L'ultima diciamo chiosa dell'aggregazione AIM-FTV credo che nulla possa essere imputato a questo Comune, perché questa è una strada che noi abbiamo battuto con forza e con convinzione per cinque anni. Dovete andare a battere, a bussare da un'altra porta evidentemente.

- PRESIDENTE: Dottor Colla, prego, a lei la parola.

- PAOLO COLLA (Amministratore unico di AIM Vicenza SpA): Ritengo necessario chiarire qual è il contenuto di questa delibera, perché non è chiarissimo. Nel senso che questa delibera interviene sulle modalità di affidamento del servizio, non va a toccare nulla di ciò che riguarda l'assetto proprietario, ma la modalità di affidamento. La scelta, l'uscita dall'in house, significa

che il Comune non affiderà più direttamente ad AIM il compito di erogare i servizi pubblici di cui stiamo parlando, ma obbligherà AIM a dimostrare in gara di essere più efficace e più efficiente delle altre aziende che si candideranno ad erogare il servizio. Questo significa che sarà sempre il Comune, l'ente locale a definire i contenuti, le caratteristiche del servizio che verrà messo in gara e che verrà affidato e lo farà obbligatoriamente rispettando alcuni principi che sono previsti dalla normativa europea e che stabilisce che i servizi debbano avere carattere di universalità, cioè offerti a tutti i cittadini, che debbono avere caratteristiche di economicità, cioè erogati nel modo più efficiente possibile.

Il Comune non potrà transigere rispetto a questo, è AIM che sarà costretto a dimostrare sul campo di essere in grado di rispettare i requisiti stabiliti dal Comune e di poterlo fare in modo più efficace e più efficiente degli altri che parteciperanno alle gare. Si sta parlando di questo, è questo che la delibera che si sta adottando decide di fare. Non sarà più un affidamento in esclusiva, diretto ad AIM, ma AIM dovrà dimostrare il suo valore sul campo.

Ora, questa è una scelta delicata che però non ha nulla a che vedere con i contenuti dei servizi pubblici che verranno messi in gara, perché il Comune resterà assolutamente libero di determinarli, e su questo di misurare la capacità dei concorrenti di erogare quei servizi, rispettando quelle caratteristiche, primo; quindi non è in discussione l'assetto proprietario, inoltre questa scelta, quella di andare a gara, ha la caratteristica in questo frangente, definito finestra normativa, di aprire ciò nonostante ad AIM i tempi per proseguire un processo di razionalizzazione, di riorganizzazione, di ristrutturazione per presentarsi all'appuntamento delle gare effettivamente capace di competere e se è possibile di vincere.

Da questo punto di vista mi sembra necessario dare una sintetica risposta soprattutto ovviamente alle critiche che sono state mosse, alle domande che sono state mosse e tra queste io mi sono segnato quelle del consigliere Rucco, il quale, giustamente, pone il problema di alcuni aspetti dell'attuale struttura di AIM, che non sembrano particolarmente adatte a competere e ad erogare servizi in modo efficace ed efficiente. Vorrei tranquillizzare d'altra parte il consigliere Rucco con riferimento alla sua seconda domanda, che per quanto riguarda la redditività del bilancio 2011, ma anche del bilancio 2012, non ci sono effetti derivanti dalla gestione patrimoniale; o meglio gli effetti derivanti dalla gestione caratteristica producono una redditività come è stata rappresentata, per quanto attiene le plus valenze della gestione patrimoniale, va segnalato che nel 2011 a fronte di una plus valenza, cioè di una valorizzazione extra gestione patrimoniale, c'è stato il beneficio della cessione delle quote della discarica di Grumolo delle Abbadesse, ma varrà la pena notare anche che nel corso del 2011 è stato effettuato un accantonamento complessivo di cinque milioni e duecentomila euro, a fronte di controversie in essere con il Consiglio di Stato riguardo un'interpretazione riguardante il passato, in particolare la questione Zermeghedo.

È stata fatta una politica molto prudentiale che ha inciso sulla redditività, diminuendola. Per quanto riguarda l'altra domanda posta dal consigliere Rucco, in particolare relativa alla capacità di Valore Città AMCPS, di attrezzarsi per competere, credo che la preoccupazione sia condivisibile voglio dire, ed è una preoccupazione che noi in AIM abbiamo, sulla capacità, vorrei tranquillizzare sul fatto che già nel 2012 il conto economico di Valore Città arriva al pareggio, quindi siamo arrivati al punto che non viene più bruciata ricchezza in Valore Città AMCPS, non solo, ma la linea è quella di uno sviluppo. Il consigliere Formisano prima ha sbagliato a leggere una gara, sembra che sarà nel 2019, anzi la delibera del Global Service prevede la scadenza del 2019, per quella data porteremo sviluppo e ulteriori business che stiamo già cominciando a svolgere. Chi legge i giornali sa che adesso AMCPS ha cominciato ad installare i pannelli fotovoltaici che la new-co, che si chiama Eco Energy, sta installando nel Comune di Vicenza, cioè si portano business all'interno dell'azienda a parità di fatture di produzione.

Per quanto attiene alle garanzie dei lavoratori mi sento di tranquillizzare tutti, non solo perché è in discussione in questo momento un ordine del giorno del Consiglio comunale che

impegna l'azienda a garantire la continuità occupazionale, la conferma, ma i piani di sviluppo che sono inseriti negli indirizzi del piano industriale prevedono per l'appunto uno sviluppo che è già cominciato nel corso dell'esercizio 2012.

Un'ultima cosa. Per piacere, non possiamo continuare a ripetere che le bollette di AIM non sono leggibili, perché l'abbiamo detto in tutte le salse, lo decide l'autorità che cosa dobbiamo obbligatoriamente mettere nelle bollette, non possiamo metterci noi a fare la somma arbitrariamente degli elementi che determinano le cifre indicate nelle bollette. Abbiamo fatto un'azione di semplificazione, per la quale ci viene richiesto il software oggi dalle aziende concorrenti, perché siamo arrivati al massimo della semplificazione e della chiarezza delle bollette. E per piacere basta dire che il nostro front office non funziona, perché nel corso del 2012 abbiamo cambiato il sistema di gestione dei rapporti con il pubblico, stabilendo dei kit che hanno trasferito al back office, cioè al lavoro degli uffici, tutto il tempo, tutte le operazioni che facevano perdere in coda agli utenti il tempo, quindi adesso l'utente arriva, compila un modulino che chiamiamo kit, ce lo lascia, gli uffici poi lavorano, elaborano le pratiche e lo richiamano per il perfezionamento della pratica. Quindi non ci sono più code, per chi non lo avesse capito. Il consigliere Guaiti in commissione ce ne ha dato atto, perché in commissione ha verificato, ha detto di avere verificato che non ci sono più i problemi che c'erano in front office nei rapporti con i clienti.

Credo di avere chiarito tutto e quindi vi prego una cosa, quando il consigliere Guarda ha parlato dei volantini che stavano girando, quei volantini riguardano la privatizzazione che non esiste, per piacere l'unica interpretazione è quella che ho dato io all'inizio del mio intervento, stiamo parlando del modo di affidare i servizi e dell'obbligo che viene dato ad AIM di essere efficace ed efficiente più di chiunque altro se vuole sperare di erogare ancora i servizi pubblici che il Comune di Vicenza deciderà di mettere a gara nel 2025. Stiamo parlando esclusivamente di questo.

- PRESIDENTE: Grazie dottor Colla. Ha chiesto di parlare il signor Sindaco e ne ha facoltà.

- VARIATI: Signori consiglieri, è già stato detto molto sulle ragioni del perché siamo venuti, sia pure nell'ultima fase della nostra responsabilità amministrativa, in Consiglio comunale con questa delibera. Io vi voglio solo dire che abbiamo avuto dei governi nazionali di centro destra e di centro sinistra in questi ultimi anni, però nei confronti del capitalismo municipale questi governi sono stati avversi.

Vi ricordo che prima dell'abrogazione dell'articolo 23 bis del Decreto Legge 112 del 2008, convertito in legge nel 2010, addirittura noi avevamo l'obbligo di privatizzare, consigliere Guaiti, l'obbligo di privatizzare; e se non fosse intervenuto quel referendum, che impropriamente è passato sotto il nome di referendum sull'acqua, in realtà è stato un referendum sui servizi pubblici, noi al 31 dicembre dell'anno scorso avremmo dovuto privatizzare buona parte di quest'azienda, salvo quei rami che sono diciamo tutelati e regolamentati da apposita normativa.

Quando se n'è andato l'articolo 23 bis, il governo Berlusconi e poi avvalorato anche dal governo Monti, con l'articolo 4 del D.L. 138 del 2011, convertito in legge nell'agosto dell'anno scorso, ci aveva fatto un'altra bella prospettiva, per la quale avremmo dovuto definire i servizi liberalizzati e avremmo anche potuto decidere quelli da mettere in gara e quelli da tenere in house, peccato che quelli che dovevano essere in house, penso in questo momento a Valore Città, non avrebbero dovuto superare il fatturato mi pare di duecentomila euro, cioè noi eravamo completamente fuori. E addirittura se doveva entrare un soggetto in quel doppio binario al minimo 40%, quel soggetto avrebbe dovuto poi essere il soggetto di gestione. Come se noi nel capitale pubblico avendo il 60% dell'azienda fossimo così incapaci. Spesso lo Stato tratta i Comuni come si trattano le persone che non sanno né intendere e né volere e che quindi devono essere tutelate da un tutore che viene dato a chi non sa intendere e

volere, un tutore di sostegno. In verità del tutore di sostegno ne avrebbe bisogno francamente lo Stato.

Perché abbiamo ritenuto di portare questa delibera nella fase finale? Io ci ho molto pensato. Perché diciamo che queste scelte così coraggiose, così importanti dovrebbero forse far parte di un'Amministrazione che ha ricevuto il consenso dell'elettorato, rinnovata, non a fine mandato. Ci ho molto pensato, perché vengo da una scuola di democrazia, che ne dica qualcuno. Abbiamo ritenuto di farlo e ringrazio sia di consiglieri di maggioranza che anche di opposizione che hanno capito il bisogno, l'abbiamo fatto per il bene dell'azienda, perché in questo momento la sentenza della Corte Costituzionale si è aperta questa possibilità, per certi aspetti straordinaria, dell'uscita dall'in house, ci siamo fatti appoggiare e abbiamo dovuto fare un percorso giuridico piuttosto complesso, non è così semplice, siamo un po' apripista da questo punto di vista, ma c'è stata data, come è stato spiegato, questa possibilità dell'uscita dall'in house mantenendo i servizi, fino a scadenza contrattuale.

Guardate che questa cosa qui non era mica una cosa banale. Cioè voglio dire ad esempio il servizio trasporti, con riferimento alla normativa europea, che in questo momento è l'unica normativa di riferimento, perché l'articolo 34 comma 20 e 21 del D. L. 179 del 2012, che è stato convertito per l'appunto verso fine anno, ci pone questa prospettiva europea. Ad esempio il servizio trasporti va fino al 2019, se non erro. E perché le norme che via via sono state imposte sull'in house hanno portato l'azienda a non essere capace di fare gare, nemmeno quelle aziende, diciamo quella parte delle aziende energetiche che pure hanno fatto delle gare e che non sono state in grado di portarle avanti perché appartenenti ad un gruppo in house. Voi capite che, stante queste norme, se un'azienda deve produrre il 90% della propria produzione dentro il Comune di Vicenza, se non può fare gare fuori, inesorabilmente a quest'azienda mancherà l'ossigeno. Tanto più le aziende energetiche del gruppo. Abbiamo trovato quest'apertura.

Alla domanda: "Ma il legislatore nazionale potrà cambiare le norme?" certo, lo potrà fare e io temo che lo farà, però ritengo che aver posizionato questo gruppo dall'in house al libero mercato, pur mantenendo i servizi in essere fino a scadenza, come dire, metta l'azienda in condizioni migliori di fronte ad una possibile normativa che verrà, rispetto all'azienda che fosse rimasta nell'in house. Avremmo potuto attendere? Certo, però vi ricordo elezioni a ballottaggio a giugno vuol dire che sostanzialmente il Consiglio comunale che verrà non sarà nelle condizioni di affrontare questo tema, francamente se non dopo l'estate, che tutto vada bene, verso l'autunno, e se per caso ci arriva una norma sull'in house che ci stritola? Questo è il motivo per cui siamo qui. È un motivo a difesa dello sviluppo di quest'azienda.

Io ringrazio i consiglieri che hanno presentato un ordine del giorno, che dico subito l'Amministrazione condivide e con l'Amministrazione è condiviso anche dall'amministratore, sarà anche quella la motivazione per cui arriveremo, spero, contiamo, anche ad un protocollo d'intesa con le organizzazioni sindacali. Ci sono dei sindacati, qui lo dico, che dicono stupidaggini e quando un sindacato dice sciocchezze, sapendo di dire sciocchezze, ha un atteggiamento ... mi veniva da usare una parola ... di malafede, piano, perché non si imbroglino i lavoratori per quattro tessere. Mai! E non mi sfidino perché sono nelle condizioni di andare ad un'assemblea dei lavoratori a spiegare queste cose, non ho nessuna paura, tanto per capirci. Lo dico con molta calma, avete visto che mi sono pure contenuto negli aggettivi e lo dico anche a candidati Sindaci che dicono altrettante stupidaggini.

Lo facciamo per il bene di quest'azienda, anche se non sappiamo il futuro del capitalismo municipale quale sarà, dipenderà dal legislatore nazionale. Io penso che ci voglia rispetto da parte dello Stato per il capitalismo municipale e che non si debbano mettere tutte le realtà pubbliche, tutte le aziende pubbliche con un unico carrozzone, quelle che fanno fatica, che perdono quattrini, che danno servizi non efficienti e quelli, come la nostra, che in verità i servizi li dà efficienti, che le tariffe sono tra le migliori d'Italia e che il bilancio alla fine è un bilancio in utile. Quest'azienda ha dato allo Stato l'anno scorso per l'anno precedente oltre

sette milioni di euro di tasse. Magari lo Stato ce li avesse restituiti questi sette milioni. Ciao! E quindi siamo assolutamente in ordine.

Alla domanda del consigliere Rucco: “Scusate, avete cambiato indirizzo?”, ma noi l’abbiamo detto fin dall’inizio, ci sono i verbali... no, no, consigliere Meridio, ci sono i verbali, in cui avevo detto entro il ... lo so che voi eravate contrari all’in house e io vi avevo spiegato che era molto meglio che rimanesse in house l’azienda in quelle condizioni in cui ce l’avete consegnata, perché altrimenti quell’azienda sarebbe stata fatta fuori... guardi consigliere, prima che io mi innamorai! L’abbiamo fatto con razionalità.

Allora non era possibile, ma avevamo messo agli atti e avevamo parlato esattamente entro la fine del 2011. Lo ricordate egregi consiglieri, gentile consigliere? Entro il 2011. E perché non lo abbiamo fatto entro il 2011? Perché avevamo una normativa ballerina che ce lo impediva.

Allora, ci ho molto pensato come ho detto, perché capisco che questa è un’Amministrazione che sta concludendo il proprio mandato, anche se io ho da Sindaco giurato fedeltà alla legge e alla città fino all’ultimo giorno in cui io sarò Sindaco. Chissà quale sarà questo ultimo giorno, ma certamente un giorno c’è ed è il 26 mi pare di maggio e fino al 25 di maggio io sono il Sindaco di questa città. Forse di più perché poi ci sarà il ballottaggio, poi chissà se magari lo Stato ci metterà bene... e quindi nell’ambito dei poteri che la legge ci assegna abbiamo esercitato questo potere, nell’ottica dello sviluppo dell’azienda e del lavoro, perché se non c’è sviluppo non c’è lavoro; se non c’è sviluppo non c’è tutela dei posti di lavoro, se non c’è sviluppo non c’è garanzia per i lavoratori. Sia ben chiaro, perché arriva il momento in cui tu devi pensare di mettere in cassa integrazione o in mobilità.

Attenzione, l’ordine del giorno dà una condizione molto precisa e noi siamo d’accordo in questo, però il futuro, questo apparterrà alla prossima Amministrazione, dovrà cercare alleanze ulteriori rispetto a quelle che noi abbiamo abbozzato, dovrà ipotizzare probabilmente fusioni aziendali come Ferrovie e Tramvie Vicentine, dovrà cercare capitali, perché lo sviluppo esige capitali e l’azienda da sola non può fare gli indebitamenti che saranno necessari, però lo si farà, almeno contiamo, con un punto che diventa un punto luce, per i cittadini e per garantire chi lavora in quest’azienda. Per i cittadini che ne usufruiscono i servizi e per i lavoratori che vi lavorano, per cui io ritengo che questa delibera, sia pur complicata, faccia del bene all’azienda.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. E’ stato presentato un documento di indirizzo. Chi lo presenta? Formisano, prego.

Ordine del giorno

- FORMISANO: Abbiamo più volte affrontato il tema del mantenimento dei posti di lavoro, della salvaguardia dei livelli occupazionali. Quest’ordine del giorno sostanzialmente ribadisce questo aspetto e lo fissa in maniera abbastanza chiara e quindi chiedo al Consiglio di votarlo.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Cicero. Prego.

- CICERO: Grazie, Presidente. Solo per confermare il voto favorevole a quest’ordine del giorno, che va in un indirizzo della salvaguardia dei posti di lavoro, quelli corretti che ci sono adesso, ovviamente, come ho detto prima, con una rivisitazione, perché stiamo andando in un mercato e quindi bisogna essere assolutamente competitivi. Una piccola chiosa che ho fatto anche in Commissione, relativamente alla vicenda AIM-FTV, dove i sindacati sono assolutamente favorevoli, ho detto e invito loro da questo microfono a mobilitarsi nei confronti della Provincia che sta opponendo resistenza alla fusione di FTV rispetto ad AIM, a mobilitarsi come sindacati a far sì che, perché poi la proprietà può dire quello che vuole, ma ad un certo punto siccome qui c’è una città che è favorevole, a questo accorpamento, una città capoluogo, che è favorevole a questo accorpamento, io sono pronto a sostenere i sindacati, perché lo

sanno, perché l'ho sempre detto che questa cosa s'ha da fare, i sindacati facciano i sindacati e come lavoratori difendano questa iniziativa anche con azioni eclatanti.

Non è mio stile, perché io voglio lavorare sempre qua, dentro le istituzioni, però su questo tema ne ho le tasche piene, quindi il sindacato deve piantarla dura su questo tema qua, perché ormai siamo ridotti ad una persona che governa e che decide di non fare questa fusione. Non va bene, non va bene, lo dico molto serenamente all'amico Schneck: cambia idea, per favore, cambia idea perché è il momento giusto per cambiare idea e dimostrare che le due aziende, una volta fuse insieme, possono produrre quell'economia, perché oggi bisogna tagliare assolutamente gli sprechi.

- PRESIDENTE: Grazie. Guaiti, prego.

- GUAITI: Esprimo voto favorevole, ma per riprendere un attimo il discorso del dottor Colla, riguardante le bollette, dottor Colla, in Commissione le ho detto che le bollette sono state sensibilmente migliorate, però c'era anche, suggerito dal dottor Vianello, di fare degli incontri nei quartieri, oppure in sede vostra per spiegare ai cittadini, perché non tutti ancora riescono... però degli incontri per spiegare appunto come si legge la bolletta non sarebbe mica male. Cioè questo è un problema sentito dal cittadino, pertanto mi auguro che questa mia richiesta venga accolta. Grazie.

- PRESIDENTE: Votiamo il documento di indirizzo presentato dal collega Formisano. Chiusura della votazione, di cui comunico l'esito: favorevoli 27, contrari 1, astenuti 3. L'ordine del giorno è approvato.

Dichiarazione di voto sull'oggetto n.26. Nessuno, si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 28, contrari 2, astenuti 2. La delibera è approvata.

Immediata eseguibilità del provvedimento, l'ha chiesta verbalmente prima il signor assessore. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 27, contrari nessuno, astenuti 2. La delibera è immediatamente eseguibile.

OGGETTO XXVII

P.G.N. 24443

Delib. n. 16

SERVIZI SOCIALI – Parere sulla modifica apportata allo statuto dell'IPAB di Vicenza con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 12 del 20.02.2013.

- PRESIDENTE: Oggetto n.27. Parere sulla modifica apportata dall'istituto dell'Ipab di Vicenza, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.12 del 20/02/2013. Relatore del provvedimento l'assessore Giuliani, prego. Salutiamo il dottor Colla e lo ringraziamo della presenza.

- GIULIARI: Vi presento questa delibera in quanto abbiamo ricevuto dal Presidente dell'Ipab di Vicenza la copia della deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ipab di modifica dell'articolo 12 dello statuto dell'Ipab stessa, statuto che vi ricordo abbiamo approvato nel 2010 come Consiglio comunale.

Infatti l'articolo 62 della famosa Legge Crispi, che risale ancora al 1890, prevede l'espressione del parere del Comune sulla modifica degli statuti delle Ipab, entro trenta giorni dal suo ricevimento, cioè dal ricevimento della comunicazione.

La proposta di modifica riguarda l'articolo 12 dello statuto concerne l'indennità degli amministratori. Va riconosciuto a questo Consiglio di Amministrazione questa sensibilità di farsi carico anche di una situazione economica particolarmente difficile, e gli amministratori di Ipab hanno ritenuto opportuno di dare un segnale, appunto, di attenzione anche alle stesse famiglie che spesso partecipano nel sostenere le rette delle persone che vengono accolte nei nostri centri di servizio, riducendo del 20% l'ammontare massimo lordo complessivo delle indennità che spettano agli amministratori Ipab, portando il tetto massimo dagli attuali 50.000 € ai 40.000€

Io credo che sia una delibera che esprime in maniera molto chiara la sensibilità di questo gruppo di amministratori, a fronte del quale va riconosciuta l'attenzione e la sensibilità, e credo che il Consiglio non abbia alcuna difficoltà nell'esprimere un parere positivo in modo che poi si possa procedere con l'iter previsto dalla normativa. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. E' aperta la discussione. Nessuno. Chiudo la discussione generale. Contesta che sono stato troppo veloce? ...vuole intervenire in dichiarazione di voto? Va bene, mi scusi... contento adesso? Vuole intervenire? ...chiudo la discussione generale.

E' stato presentato un ordine del giorno. Lo stanno fotocopiando, attendiamo un attimo. L'ordine del giorno è stato presentato dal collega Guaiti. Prego consigliere Guaiti, presenti l'ordine del giorno.

Ordine del giorno

- GUAITI: Grazie, Presidente. Assessore, Giuliani, bene questa delibera che riduce il compenso degli amministratori dell'Ipab, va nel senso dello spirito di servizio; però con quest'ordine del giorno chiederei di fare qualcosa di più, anche tenendo conto che le rette dell'Ipab sono tra le più care.

Cioè quest'ordine del giorno prevede per i consiglieri del Consiglio dell'Ipab solamente un rimborso spese e un gettone di presenza pari a quello del consigliere comunale per ogni seduta del Consiglio. E' un ordine del giorno molto semplice, va proprio nello spirito di servizio. Ricordo che non tanti anni fa chi svolgeva questo compito lo svolgeva gratuitamente. Lo stesso

Sindaco più di qualche volta ha anche ripreso questo discorso, che si dovrebbe appunto dedicare più spirito di servizio e meno spirito economico nel gestire questo ente. Per questo ho presentato quest'ordine del giorno. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Assessore Giuliani, parere della Giunta.

- GIULIARI: È chiaro che è un ordine del giorno che tende, appunto, a valorizzare il volontariato nell'assumersi anche di queste responsabilità, ma la preoccupazione è che queste cariche, questi compiti poi vengono assegnati a chi può permettersi anche di mantenersi, per chi ha un lavoro che consente anche poi di fare anche dell'altro.

Oggi impegnarsi per strutture come quelle per gli anziani richiede molto tempo, richiede molta disponibilità, abbiamo un Consiglio d'Amministrazione che ne è la testimonianza, credo che dedicano tantissime ore che certamente poi non sono neanche ripagate da quello che ricevono. La mia preoccupazione, e in questo senso esprimo il mio parere contrario a quest'ordine del giorno, è che si faccia un po' di qualunquismo a fronte di impegni che oggi richiedono particolare attenzione e anche disponibilità.

Io credo che già aver portato dagli oltre 100.000 € che erano previsti anni fa per riconoscere l'impegno degli amministratori in Ipab ai 40.000 € che abbiamo approvato oggi sia certamente un segno evidente che il servizio che si svolge a questa comunità di anziani possa essere riconosciuto almeno con una piccola indennità che vada a dare la possibilità a queste persone di impegnarsi proprio per il bene della struttura.

Cosa potrebbe verificarsi? Che a questo punto chi andrà a fare questi compiti e chi andrà ad assumersi questi compiti sono persone che hanno la possibilità di altre entrate, quindi ad un operaio, piuttosto che ad un insegnante, piuttosto che ad altre attività particolarmente importanti per la comunità ma non remunerate, non viene riconosciuta poi la possibilità anche di impegnarsi con quella dedizione che questi centri di servizio, oggi non si chiamano più case di riposo, richiedono. Quindi credo che le attuali indennità, stabilite anche con questa modifica che abbiamo fatto, siano il minimo che si possa chiedere a chi fa un servizio alla comunità.

Io sarei orientato ad invitare il Consiglio ad esprimersi in maniera contraria all'ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Per dichiarazione di voto il consigliere Meridio.

- MERIDIO: Più che una dichiarazione di voto, io vorrei chiedere al Segretario comunale un parere. Mi rendo conto che è all'ultimo minuto e non è così semplice, però il 2012 la Corte Costituzionale, quindi non Cassazione, secondo grado, primo grado, ma la Corte Costituzionale ha emesso una sentenza che stabilisce, secondo la Suprema Corte dice, leggo testualmente "Non può ricevere alcun compenso chi all'interno della struttura di pubblica assistenza di origine crispina, perché la legge istitutiva risale al 1892, amministra enti che ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche".

Questa sentenza della Corte Costituzionale del 2012, che è stata pubblicata sulla rivista Italia Oggi il 21 febbraio 2013, quindi è molto recente, stabilisce di fatto che le funzioni dei Consigli d'Amministrazione delle Ipab dovrebbero essere gratuite, proprio perché ricevono contributi da parte della Regione e degli enti pubblici. Allora io mi chiedo se questa delibera, so che c'è ovviamente contenzioso per cui gli amministratori delle Ipab si stanno difendendo, ecc., senza ragionare sul passato, che non mi interessa, dico 2013 c'è questa sentenza, come ci rapportiamo con questa modifica statutaria rispetto a questa sentenza?

- PRESIDENTE: Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Consiglieri, io non conosco questa sentenza, che andrò a verificare, andrò a leggere. Rispondo solo che attualmente la disciplina sulle Ipab e sul trattamento economico degli organi di rappresentanza delle Ipab spetta alla Regione, con legge regionale, quindi bisogna verificare se questa sentenza della Corte Costituzionale ha un'efficacia caducante nei confronti delle altre norme, perché se ha solo un'efficacia interpretativa lei sa che per adeguarsi alla sentenza è necessario che si attivino gli organi legislativi competenti. Quindi in questo caso la Regione dovrebbe modificare le proprie norme di legge.

Evidentemente fino a che la normativa regionale non sarà cambiata lo statuto è perfettamente in linea con la normativa attuale, ripeto, però mi riservo comunque di leggere questa sentenza, se lei mi fa avere anche il numero mi fa una grossa cortesia, e magari le risponderò successivamente in modo anche più particolareggiato. Se è interpretativa, ripeto, attenzione, perché ha bisogno dell'adempimento da parte del legislatore sottostante, sia esso nazionale o regionale.

- PRESIDENTE: Quindi fornisca gli estremi della sentenza al Segretario generale, che svolgerà un congruo approfondimento. Qualcun altro? Siamo all'ordine del giorno Guaiti. Votiamo l'ordine del giorno testè presentato dal collega Guaiti. Chiusura della votazione, di cui comunico l'esito: favorevoli 4, contrari 20, astenuti 4. L'ordine del giorno Guaiti è respinto.

Dichiarazione di voto sulla delibera. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari 4, astenuti 1. La delibera è approvata.

Immediata eseguibilità del provvedimento. Si può votare. Chiusura della votazione. Favorevoli 23, contrari nessuno, astenuti nessuno. C'è l'unanimità, la delibera è immediatamente eseguibile.

OGGETTO XXVIII

P.G.N. 24447

Delib. n. 17

CONTRATTI - Approvazione del Regolamento per la disciplina dei Contratti del Comune di Vicenza.

- PRESIDENTE: Oggetto rubricato al n.28 “Approvazione del regolamento per la disciplina dei contratti del Comune di Vicenza”, relatore del provvedimento l’assessore Pierangelo Cangini, a cui cedo la parola.

- CANGINI: Grazie, Presidente. Egregi consiglieri, la delibera che sottopongo alla vostra attenzione riguarda una riforma del vigente regolamento per i contratti, che risale ancora al 1993 e si è resa necessaria, ho reputato di lasciare all’Amministrazione un regolamento per i contratti che è un lavoro oscuro, io lo capisco che molti di noi non lo conosco, ma è una cosa essenziale, perché fa funzionare molti settori della macchina comunale.

Attualmente, come vi dicevo, il vigente regolamento risale al 1993, quindi sono passati vent’anni, vent’anni di una legislazione rinnovata, ricordo in modo particolare il codice dei contratti pubblici dei lavori, servizi e forniture e del relativo regolamento attuativo del D.P.R. 207 del 2010. Ho ritenuto quindi con gli uffici di fare un nuovo regolamento, soprattutto anche alla luce non solo di quanto vi ho appena detto, ma soprattutto di molta normativa europea che nel frattempo è intervenuta.

Qui mi può sovvenire il Segretario generale della necessità di questo nuovo strumento, per dare un’adeguata strumentazione anche ai nostri dirigenti, in modo che quando si tratta di fare delle gare, di fare dei contratti, non abbiano più quei dubbi che a volte anche legittimamente possono avere, quindi diamo uno strumento nuovo alla luce della nuova normativa.

Vado solo a citarvi per titoli quelle che sono un po’ le cose riviste. E siamo per i contratti per importi compresi tra i 40.000 e i 100.000 €, con cui si fa l’invito ad almeno cinque concorrenti. All’articolo 8, dove c’è la procedura negoziata e si elencano i casi. Poi c’è l’articolo 21, introduce una cosa molto significativa e che riguarda la proroga o il rinnovo contrattuale. Spesso e volentieri i contratti venivano rinnovati per un tot. Allora cosa abbiamo messo? Abbiamo messo anche qui un paletto significativo, nel senso che è comprensibile che magari nei mesi antecedenti la scadenza di un contratto il dirigente non riesca ad arrivare al contratto, alla fine della scadenza del vigente contratto con il contratto nuovo, con la possibilità di farlo. Abbiamo fatto sì che la proroga alle stesse condizioni del contratto vigente valga solamente per sei mesi e non di più. Questo per dare anche un significato di un’Amministrazione che abbia un minimo di serietà, di efficacia e di efficienza.

Abbiamo trattato all’articolo 36 l’alienazione dei beni mobili, tra l’altro introducendo anche il fatto che questi beni mobili possono essere ceduti anche a titolo gratuito a istituzioni scolastiche, ad associazioni o altri enti, senza fine di lucro, che ne facciano richiesta.

Abbiamo introdotto all’articolo 38 il prezzo della compravendita, che deve essere determinato con una perizia di stima dal dirigente se è in grado di farlo, oppure nei casi particolari di una complessità un perito esterno all’Amministrazione.

L’articolo 48 dà la facoltà alla giunta comunale di potere individuare le categorie di beni e servizi acquisibili in economia. Cioè la giunta ha questa facoltà di individuare la tipologia dei beni. Poi le forme di esecuzione in economia che possono essere effettuate in Amministrazione diretta o con cottimi fiduciari, le tipologie dei lavori eseguibili all’articolo 56 elencati per importo inferiore alle 100.000, il 57 come vi dicevo con il cottimo fiduciario, quindi queste che vi ho detto per titoli sono le principali novità introdotte.

Ricordo, perché è giusto che lo sappiate, che l'ufficio Contratti, come vi dicevo nel mio esordio nel presentare questa delibera, svolge un lavoro significativo, importante ai fini di una corretta ed efficiente Amministrazione. Avete nella relazione che accompagna il bilancio l'attività che è stata svolta dall'ufficio nel corso del 2012 e da lì potete vedere la mole di lavoro che fa. È un ufficio che lavora un po' nell'oscurità, ma che nel momento in cui come in questa occasione un suo efficiente lavoro viene portato alla vostra attenzione, io mi sento anche di ringraziare, perché svolgono un lavoro con una professionalità a supporto del lavoro di tutta la macchina amministrativa del nostro Comune. E quindi mi sembra doveroso da parte mia ringraziare anche chi con professionalità si dedica a supportare in maniera efficiente ed efficace il lavoro di questa Amministrazione. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Consigliere Colombara. È aperta la discussione.

- COLOMBARA: Grazie, Presidente. Due parole su questo che sembra un argomento forse non così da prima pagina per i cittadini che oggi sono alle prese con problemi di grandezza quasi epocale, il lavoro, ecc. Io credo invece che sia giusto sottolineare il lavoro che è stato fatto, proprio perché va incontro ai nostri tempi. I nostri Sindaci sono scesi a Roma e hanno portato sembra a casa qualcosa, ma come mi diceva qualcuno che conosco, i primi soldi guadagnati sono quelli che si risparmiano. Allora io credo che il lavoro che è stato fatto qui è un lavoro forse oscuro, che però mette effettivamente come dice lei nelle condizioni la nostra Amministrazione di usare bene le risorse poche o tante che ha a disposizione e soprattutto in seconda battuta di mettersi nella condizione poi di usare e di affrontare in maniera anche diversa con criteri più moderni o più adeguati sostanzialmente ai nostri tempi un altro tema complesso, che è quello anche della trasparenza nella gestione dei contratti.

Alcune cose che lei ha sottolineato vanno in questa direzione, quindi chiudo il mio breve intervento dicendo che quando oggi molta gente si riempie la bocca parlando di trasparenza, parlando di tutte queste cose che oggi sono sulla bocca di tutti e costituiscono elemento di grande polemica, in realtà qui concretamente vengono portati avanti con delle scelte che vanno, e chiudo, tornando su quello per cui ho iniziato, vanno a beneficio effettivamente e veramente della comunità nella quale viviamo.

Caro assessore, la ringraziamo, occhiali nuovi, vita nuova e quindi bene.

- PRESIDENTE: Giacon, prego.

- GIACON: Grazie, Presidente. Volevo solo dire anch'io due parole in merito a questo, mi riallaccio a quello che ha appena detto il mio collega Colombara.

Io credo che questo regolamento che è stato predisposto vada in due giuste direzioni, la prima è nei confronti dei dipendenti, che devono utilizzarlo e quindi sono ... è già stato detto ma ci tengo anch'io a sottolinearlo, nei confronti dei dipendenti che lo devono usare e devono avere degli strumenti che sono prima di tutto in linea con la normativa e in secondo luogo li devono tutelare nei confronti della evidenza pubblica. Quando si fanno le gare si deve essere trasparenti, imparziali, dare a tutti la stessa possibilità. In secondo luogo va a beneficio dell'Amministrazione che si adegua alle norme, questa giungla un po' amministrativa regolamentaria rispetto ai contratti pubblici, che cambia anche qui in maniera repentina, un po' bisogna dire anche perché c'è necessità di avere trasparenza e regole certe, soprattutto in argomenti così delicati sentiamo notizie tutti i giorni insomma rispetto al discorso degli appalti pubblici.

Quindi un plauso per il lavoro che è stato fatto, l'abbiamo discusso in Commissione, l'abbiamo approfondito e quindi io mi sento di dire che è stato fatto veramente un grande e un buon lavoro, che va a beneficio dei dipendenti che lo devono utilizzare e di tutta l'Amministrazione pubblica, che sicuramente fa bella figura nei confronti del pubblico. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Giacon. Qualcun altro? Nessuno. Chiudo la discussione generale. Qualcosa vuol dire l'assessore? No. Dichiarazione di voto. Nessuno. Si vota. Sostituisco Corradi con Zocca. Scrutatori Nisticò, Zocca e Rossi. Chiusura della votazione. Favorevoli 23, contrari 1, astenuti 1. La delibera è approvata.

Immediata eseguibilità del provvedimento. Chiusura della votazione. Favorevoli 23, contrari 1, astenuti 1. La delibera è immediatamente eseguibile.

OGGETTO XXIX

P.G.N. 24449

Delib. n. 18

SETTORE POLITICHE DELLO SVILUPPO - Modifica al Regolamento per l'insediamento nel territorio del comune di Vicenza delle attività commerciali.

- PRESIDENTE: Proposta di deliberazione rubricata al n.29 "Modifica al regolamento per l'insediamento nel territorio del Comune di Vicenza delle attività commerciali". Relatore del provvedimento l'assessore Ruggeri.

- RUGGERI: Grazie, Presidente. Si tratta dell'inserimento nel regolamento commerciale accanto alla figura della bottega storica, normata dall'articolo 19, dell'attività storica. Dopo spiego brevemente la differenza. Questa modifica vuole essere il segno dell'attenzione della nostra Amministrazione verso il piccolo e medio dettaglio commerciale, così importante l'abbiamo espresso più volte in Consiglio comunale, per il servizio di vicinato, soprattutto per una popolazione sempre più anziana e per dare una caratterizzazione al nostro commercio.

Non dimentichiamo che chi viene nei centri storici, ma anche nei quartieri, ama vedere non tanto negozi che trova uguali in tutto il mondo, ma negozi che abbiano una forte caratterizzazione.

In cosa consiste l'aggiunta all'articolo 19? Ricordo quali sono le botteghe storiche, ieri peraltro ne abbiamo riconosciute sei di nuove accanto alle trentasette che già avevamo riconosciuto dal 2002 ad oggi, precedente Amministrazione e la nostra. Affinché sia riconosciuta come bottega storica, l'attività deve avere più di trentacinque anni se artigianale, più di quarant'anni se commerciale, deve essere stata sempre esercitata nello stesso locale con non più di centocinquanta metri quadrati e i locali devono presentare elementi di particolare pregio architettonico o degli arredi e siano di particolare interesse culturale o storico.

Molte attività che ci hanno chiesto di essere riconosciute come botteghe storiche non potevano essere riconosciute perché mancava quest'elemento. Faccio un esempio del centro storico un'attività che ha più di cento anni, la Libreria Galla. La Libreria Galla ha più di centocinquanta metri quadrati, si è trasferita, ma ha centocinquant'anni di esercizio, quindi un'attività che merita di fregiarsi del titolo di attività storica.

Andiamo a rinnovare l'articolo 19 aggiungendo il punto 2: sono considerate attività commerciali storiche gli esercizi commerciali pubblici, esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e le imprese artigiane svolte con continuità per oltre quarant'anni anche in locali diversi. Questa modifica è stata anche approvata oltre che da diversi esercizi commerciali che si vedranno riconosciuta la qualifica di attività storica dalle due associazioni rappresentative dei commercianti, Confcommercio e Confesercenti.

Se c'è bisogno di qualche ulteriore spiegazione sono a vostra disposizione, nel frattempo vi ringrazio. Grazie, Presidente.

- PRESIDENTE: È aperta la discussione. Si è prenotato il consigliere Serafin, prego, a lei la parola.

- SERAFIN: L'assessore ha già illustrato l'innovazione che viene introdotta con questa norma e che consentirà quindi di fregiarsi del titolo di attività quindi commerciale storica, anche per quelle attività che si tramandano ormai di padre in figlio da tantissimi anni, però in sedi diverse. Sono attività di antica tradizione, quindi artigianale e commerciale, luoghi in cui si manifesta l'identità della città e della sua lunga e vivace storia economica e culturale.

Possono essere farmacie, barbieri, salumerie, panifici, negozi con la gastronomia tipica e altre attività artigianali e commerciali specializzate e di lunga tradizione. Si tratta di botteghe nelle quali spesso di generazione in generazione le famiglie si sono tramandate il mestiere e hanno mantenuto la continuità merceologica o di negozi, nei quali sono stati conservati gli arredi e l'architettura storica, tanto da costituire veri e propri tesori artistici.

Spesso ci sono esempi di architetture, pensiamo ai negozi Sorarù, la Meneghina, che hanno preservato gli spazi esterni ed interni per tantissimi anni. Le botteghe storiche costituiscono quindi un importante elemento di memoria storica, di preziosa testimonianza di cultura, di tradizione, di radicamento nel tessuto urbano e nel tessuto quotidiano dei cittadini, che oltre a divenire parte integrante del patrimonio culturale della città stessa, acquistano valore di bene culturale. Le botteghe storiche conservano arredi e decori artistici che rendono la città interessante anche per lo shopping, attraverso la ricerca di testimonianze del passato in cui si possono ammirare gli stili degli arredi originali, le vetrine.

Sta anche quindi al Comune fornire utili strumenti di promozione e di sostegno e di tutela dello storico, artistico e culturale, panorama commerciale della nostra città, quindi è importante che il Comune faccia conoscere che esistono le botteghe storiche e chi ha il diritto, chi può reclamare questa qualifica lo faccia.

Anche al Comune spetta quindi di salvaguardare e tutelare i negozi e le attività artigianali. Questi esercizi, dato il loro radicamento nel tessuto urbano e nel vissuto quotidiano dei cittadini, rappresentano un importante elemento di memoria storica e una preziosa testimonianza di cultura e tradizione, tale da divenire parte integrante del patrimonio culturale della città stessa.

Premetto che nel corso della discussione in Commissione sono state rilevate alcune inesattezze, per cui è stato presentato un emendamento che avrebbe dovuto essere sottoscritto da più consiglieri, ma che poi per ristrettezza di tempi è stato firmato solo da me. I favorevoli sono stati tre, c'è stato un astenuto, due riserve e poi gli altri erano assenti.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Chiudo la discussione generale. L'assessore vuol dire qualcosa? È stato presentato un emendamento già preannunciato dal collega Serafin, può esporlo. Prego.

Emendamento

- SERAFIN: È un emendamento di forma non di sostanza. Si propongono tre cose. La prima è di mutare la rubrica, visto che si estende la normativa anche alle attività commerciali storiche, in rubrica viene aggiunto a botteghe storiche "e attività commerciali storiche". A pagina 1 a terzultima riga le parole "Oltre a quelle previste dalla Legge regionale 37 del 2004" vengono cassate, perché questa normativa è stata abrogata. E poi c'è semplicemente una correzione di numerazione perché era stato indicato due volte il numero 3. Basta, l'emendamento è tutto qua.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto sull'emendamento. Zoppello, prego.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Voto favorevole in quanto l'emendamento recepisce quanto era emerso nel corso della discussione in commissione e quindi giustamente, come era stato rilevato in quella sede, sono state apportate le giuste precisazioni e modifiche. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Votiamo l'emendamento. Chiusura della votazione. Favorevoli 23, contrari 1, astenuti nessuno. L'emendamento è approvato. L'assessore vuole dire qualcosa mi pare.

- RUGGERI: Sì Presidente, chiedo l'immediata eseguibilità del provvedimento.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto sull'oggetto. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 23, contrari 1, astenuti nessuno. La delibera è approvata.

Votiamo l'immediata eseguibilità del provvedimento, chiesta verbalmente dall'assessore poc'anzi. Chiusura della votazione. Favorevoli 24, contrari nessuno, astenuti nessuno. C'è l'unanimità, la delibera è immediatamente eseguibile.

OGGETTO VIII

P.G..N. 24462

Delib. n. ---

AMMINISTRAZIONE-Proposta di deliberazione presentata dai cons.Meridio, Zocca, Zoppello, Rucco, Sorrentino, Franzina, Abalti, Bastianello, Barbieri, Borò e Mazzuoccolo il 15.11.2011 avente ad oggetto: "URBANISTICA – Approvazione della variante parziale al vigente P.R.G./P.I., ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i., per l'inserimento di nuove previsioni viabilistiche in loc. Debba e S. Pietro Intrigogna."

- PRESIDENTE: Delibera rubricata al n.8, presentata da Meridio, Zocca, Zoppello, Rucco, Sorrentino, Franzina, Abalti, Bastianello, Barbieri, Borò e Mazzuoccolo. Chi la presenta? Zoppello, prego. È una delibera di iniziativa consiliare, da tempo giacente. Prego.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Per chi percorre la Riviera Berica sia nel tragitto da Vicenza verso Noventa che viceversa, avrà potuto notare in quest'ultimo periodo in quel di Longare il nuovo svincolo, diciamo la nuova piccola tangenziale che è stata eseguita in quella sede, che ha tolto il traffico all'interno di quella cittadina. Quindi l'argomento si riallaccia a quello che stiamo ora trattando, in quanto quell'intervento era previsto in abbinata con quello della realizzazione del nuovo Ponte di Debba. Tanto è vero che il Comune di Longare si era preoccupato, nel momento in cui quell'opera, il Ponte di Debba, fosse realizzata prima della variante che la interessava, questo avrebbe potuto procurargli delle difficoltà.

Ora noi invece ad oggi, di fronte ad un'opera realizzata, quindi con delle tempistiche che erano diciamo così del tutto analoghe, siamo ancora alle prese con l'approvazione di una variante urbanistica necessaria appunto per dare il la ai lavori di realizzazione, che ricordo è stata adottata da questo Consiglio comunale ancora il 10 marzo del 2009, quattro anni fa.

I termini per la scadenza delle osservazioni erano fissati per il 18 maggio del stesso anno. Ora sono appunto quattro anni che si attende che questo tipo di intervento, questo tipo di opera possa avere le condizioni per potere partire. Ricordo che a questo proposito ci sarà uno stanziamento della Provincia e che quindi questo tipo di opera che già in più occasioni è stato sottolineato ha una necessità assolutamente importante per tutta la città, ma anche per tutta la parte sud della provincia, non è ancora in grado di potere dare il la all'intervento effettivo di realizzazione.

Le motivazioni per cui poi questa delibera già in due precedenti occasioni è stata rinviata a questo punto si ritiene che non siano più adottabili e pertanto si chiede a questo Consiglio appunto l'approvazione, ripeto dopo quattro anni, lunghi anni, per dare effettivamente efficacia e realizzazione a quest'opera attesa dalla comunità. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zoppello. Apro la discussione, ha già chiesto di parlare l'assessore Lazzari. Prego.

- LAZZARI: Alcune precisazioni. Come il Consiglio sa, perché ne abbiamo discusso già parecchie volte di questa questione, noi come Amministrazione non siamo affatto contrari a quella previsione viabilistica, purché però venissero garantite tutta una serie di condizioni che salvaguardino la viabilità e l'accessibilità delle frazioni legate a quel territorio e che ci fosse la garanzia della costruzione del famoso raddoppio di strada della Pelosa, che collegasse direttamente il ponte al casello dell'autostrada.

Però nel frattempo io vorrei leggersi una nota mandatami dagli uffici, firmata dal settore Urbanistica dottor Danilo Guarti e dal settore Infrastrutture direttore della Gestione urbana e

Protezione civile ingegner Diego Gagliazzo. La leggo perché nel frattempo c'è un Piano degli Interventi che ha cambiato molte cose.

“Gli uffici dopo il periodo di deposito e pubblicazione dell'adottata variante urbanistica hanno predisposto l'istruttoria tecnica alle osservazioni pervenute, dodici nei termini e una fuori termine e la relativa delibera di approvazione da sottoporre al Consiglio comunale. Successivamente il Consiglio comunale, con il piano di assetto del territorio e con la recente approvazione del primo Piano degli Interventi, ha individuato una nuova viabilità di collegamento tra la strada provinciale n. 247 della Riviera Berica e il nodo di Vicenza est, strada regionale 11 casello autostradale di Vicenza est complanare. Si segnala che tra le osservazioni al Piano degli Interventi, un'osservazione in merito presentata dalla Provincia di Vicenza ha interessato la definizione progettuale della nuova previsione viaria in oggetto, osservazione non accolta dal Consiglio Comunale.

Alla luce dell'approvazione del nuovo Piano degli Interventi, avendo il Piano degli Interventi sostituito il Piano Regolatore Generale, la variante adottata con delibera di Consiglio n. 19 del 10/03/2009 è da ritenersi decaduta, in quanto era tesa ad adeguare il vecchio PRG al citato progetto infrastrutturale. Qualora il Comune di Vicenza intendesse approvare l'adeguamento del PI alla proposta progettuale di cui alla delibera di adozione sopra citata del 2009, si ritiene necessario riavviare la procedura di variante, mediante riadozione, pubblicazione, deposito, istruttoria alle osservazioni e approvazione della stessa.

Dal punto di vista infrastrutturale si evidenzia che la previsione viaria inserita nel Piano degli Interventi risulta coerente con quanto previsto nel progetto di interesse sovracomunale denominato Sistema delle Tangenziali Venete, SITAVE, il cui progetto preliminare è in fase di approvazione al C.I.P.E. Lo schema riportato consente la corretta gerarchizzazione degli assi stradali, distinguendo e separando i flussi di attraversamento Riviera Berica-casello di Vicenza est dai flussi locali, ovvero assegna ad ogni componente veicolare l'infrastruttura con le caratteristiche idonee il flusso di traffico previsto”.

Questa è la nota degli uffici, che chiaramente è in sintonia con quanto abbiamo detto; dal mio punto di vista io avrei ritenuto che questa proposta di variante non sarebbe stata ammissibile in Consiglio comunale, proprio perché nel frattempo è avvenuta l'approvazione del PI, nel momento in cui c'è chiaramente sono di parere contrario, in modo da ribadire la sovranità del Piano degli Interventi su questa questione.

- PRESIDENTE: Cicero, prego, a lei la parola.

- CICERO: Grazie, Presidente. Io vorrei stendere non un velo pietoso, ma un tendone da circo pietoso su questa vicenda, perché questo si merita, non di certo un velo, un tendone da circo pietoso, perché è una cosa indegna! Sono quattro anni che si è fermi su una cosa che intanto doveva essere realizzata, perché SITAVE o non SITAVE, , quel ponte va fatto, perché dove c'è il ponte adesso siamo in regime di senso unico alternato.

Non solo, la pista ciclabile, visto che ci si fa tanto grandi con la bocca, la pista ciclabile famosa Casarotto, non Casarotto, proprio in quel punto, nel punto più delicato è interrotta. Da cosa è interrotta? Dalla corsia di immissione e fila per salire su quello schifosissimo ponte a senso unico alternato. Sono stati spesi anche dei soldi per rifare un ponte che lasciarlo lì per fare la ciclopedonale andava benissimo, senza toccarlo, e si investivano i soldi per fare il ponte nuovo, come Dio comanda, con il doppio senso di marcia.

La pista ciclabile me lo spiegate voi come la completate, quella pista ciclabile che nel punto più delicato è interrotta? La più importante pista ciclabile che collega il sud di Vicenza con il centro di Vicenza? Perché si fa bau bau, micio micio. Voglio sapere come la collegate, domani mattina. O dobbiamo aspettare altri dieci anni per collegare quel pezzetto di pista ciclabile?

No, non c'è soluzione. La pista ciclabile lì non c'è soluzione se non togliere la corsia che si distacca dal sedime stradale per potersi immettere nel ponte e aspettare il senso unico alternato,

perché c'è un semaforo. Quelli che vengono dal sud di Vicenza che vogliono salire sul ponte devono stare in carreggiata, al lato della carreggiata, dove dovrebbe esserci invece la pista ciclabile. O non lo conoscete quel posto? Io lo conosco molto bene e so che quella pista ciclabile, se non si prende quel pezzo di sedime, non può essere realizzata, quel pezzo che va dalla fine diciamo prima dell'incrocio dei ponti a un bel pezzetto dopo, perché ci saranno circa cento metri da fare, che però sono nel punto più delicato. Cioè la pista dovrebbe essere proprio tutta bella riservata e isolata dalla strada proprio nel punto di un incrocio e invece nell'incrocio c'è la gente.

Ma li avete mai visti i ciclisti cosa fanno? Li avete mai visti cosa fanno i ciclisti quando arrivano dal centro di Vicenza e devono andare al sud o viceversa? Provate a guardare. Vanno contromano in mezzo alle macchine. È una vergogna! Per non fare cosa? La variante dei ponti, che va fatta, perché non c'entra niente la SITAVE, assessore, non c'entra niente, perché il ponte lì è, poi che vada fatto il raddoppio della Pelosa, va benissimo, nessuno dice di no, ci mancherebbe anche quella, viene fatta peraltro con molti più soldi di quanto si poteva immaginare prima, mantenendo strada Pelosa in un senso attuale come senso di marcia ascendente e discendente il senso al di là degli alberi, mantenendo anche la fila degli alberi in mezzo. Punto. Ma queste sono scelte tecniche che non esulano dal concetto della mobilità.

La mobilità dice che se io faccio proprio la SITAVE e completo quella bretella là devo fare il ponte. Devo. Perché non è che posso usare i ponti di Debba, devo fare il ponte nuovo. Allora, fatta la variante, siccome siamo in Italia, siccome siamo a Vicenza, fatta la variante intanto si partiva forse con l'iter burocratico.

Il PI cosa prevede che viene fatto il ponte? Supera il fatto che quindi domani mattina, se ci fossero i soldi in Provincia, si può fare il ponte? Se lei mi garantisce questo vuol dire che la delibera è superata, non c'è problema. Garantisce il PI che io domani mattina se vado in via delle Gazzolle a dire tirate fuori i soldi del ponte lo possono fare? Mi dica sì e a me non me ne frega niente della delibera, se è vero così. Lo vorrei sapere anche dal Sindaco, perché se è vero che il PI ha delineato come variante anche il sedime del ponte, cioè lo ha fatto già suo, allora questa delibera è letteralmente superata; ma se non è così no, perché la SITAVE deve passare comunque dal ponte nuovo là, perché non si può collegare alla Riviera Berica tramite i ponti di Debba, deve collegarsi con i nuovi ponti. E siccome i nuovi ponti, siamo in Italia, in particolare siamo a Vicenza, le ricordo che con tutte le variante fatte, la 46, è ancora là, io spererei Sindaco di lanciarla questa cosa qua, perché una volta che è lanciata la responsabilità ricade su un ente terzo, che dovrebbe muoversi a fare questo ponte, perché è di competenza sua.

Noi ci dovremmo mettere, come si dice, con le spalle al muro, per essere tranquilli che nessuno ci fioppa da dietro e siamo sicuri che questo ponte possa essere fatto. Mi garantite che il PI fa già da variante per il ponte? Io vorrei questa risposta, perché se c'è questa risposta questa delibera risulta essere solo superata, punto. Non valida, perché la delibera come spirito rimane valida, ma risulta superata dal PI che ha fatto già il suo mestiere e ha delineato tutta l'asta e mi ha fatto la variante. Ma se così è voglio la garanzia che io domani mattina vado da Schneck e gli dico: "Mettiti a fare quel ponte là", perché ora che viene costruito il ponte hai voglia di SITAVE, NOTAVE e TRITAVE!

Questo è essenziale, perché lì ci sono delle persone che rischiano la vita, proprio i ciclisti Sindaco, rischiano la vita, perché devono attraversare un punto delicatissimo senza sedime. Oltretutto, anche se passano di mano destra dall'altra parte non c'è spazio, purtroppo, quindi è un'interruzione, Sindaco, della pista ciclabile che è una violenza ai ciclisti, visto che lei ha fatto una campagna sui ciclisti. L'interruzione della pista ciclabile Casarotto ai ponti di Debba è un problema grossissimo, che va affrontato togliendo a quel ponte quella funzione insulsa di senso unico alternato, perché le macchine sono costrette a sostare nel sedime dove dovrebbe passare la ciclabile.

Allora io vorrei sapere quale resistenza c'è nell'approvare una variante per potere dire avviamo questo ponte, perché comunque è congruo al resto, è congruo alla SITAVE, è congruo

a qualsiasi collegamento che vogliamo fare verso il casello di Vicenza est ed è sincrono con ciò che è stato fatto un chilometro prima, cioè la bretella di smaltimento di Longare. Quindi voglio dire, adesso smettiamola di nasconderci dietro quello che possono essere dei giochini, qui stiamo trattando di un argomento che è fermo da quattro anni e che poteva avere già i presupposti per potere essere realizzato, tanto più che il PI mi dice che devo fare quel collegamento e lo devo fare tramite quel ponte.

Ripeto, voglio una garanzia che questa delibera è solamente superata già dal PI stesso. A questo punto diventa inutile votarla, sennò io voterò assolutamente favorevole. E vorrei vedere dove sono i "Tuttinbici", qua a difendere la pista ciclabile o interessa solo quello che interessa? Perché allora questo giochino qua non funziona, perché altro che ciclabilità che hanno portato biglietti e bigliettini, cicloturismo! Voglio vedere i cicloturisti qua dove vanno in Riviera Berica in quel punto, contromano, in mezzo alle macchine, perché se anche passano dall'altra parte non c'è spazio, perché è precluso da quel cavolo di ponte di schifo che c'è.

Capisco che siete in difficoltà, perché vi ho messo in difficoltà, adesso mi dovete dare le spiegazioni, perché se il PI ha dato questo mandato, non ha nessun senso non fare il ponte. Attendo lumi.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Zocca e ne ha facoltà. Poi Veltroni.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Devo dire la verità che se quella volta venivo io in Conferenza dei Capigruppo sicuramente non avrei chiesto di mettere all'ordine del giorno proprio per evitarvi di fare l'ennesima brutta figura in quest'aula consiliare. La delibera è semplice, l'assessore ha spiegato che la delibera è decaduta e va fatta tutta l'istruttoria daccapo, va riadottata, tutta l'istruttoria, riadozione, adozione, osservazioni, ecc. ecc.

Questo è chiaro, l'ha spiegato, quindi questa non va più bene, bisogna fare un'altra. Ma quello che è ridicolo è che la delibera approvata da voi non mi risulta che sia stata ritirata, quindi forse anche voi non vi siete accorti che anche la vostra è decaduta tra le altre cose, fatto estremamente grave. Fatto ancora più grave è che mi si viene un mese e mezzo dopo l'approvazione del PI, a dirmi che vi siete accorti che la variante è decaduta. Bel lavoro degli uffici, complimenti!

L'avete fatta voi nel 2009, perché volevate farvi campagna elettorale, l'avete lasciata là, dopo tre anni fate il PI neanche vi ricordate che avete fatto una variante che è in contrasto con il PI che andate ad approvare, approvate il PI bocciandovi la vostra variante e adesso venite qua a dire che la nostra proposta, che è uguale identica alla vostra variante, è decaduta. No. Capisco che avete molta confusione, siete come sempre in malafede, su questa variante chiaramente in malafede, avete detto chiaramente in questa sede che non volete farlo, perché oltre ad aver detto che è decaduta, che bisogna riadottarla e quindi va sicuramente alla prossima Amministrazione e quindi è una delle cose non fatte di quest'Amministrazione, perché la cosa l'avete adottata voi, l'avete istruita voi, avete fatto controdeduzioni e avete predisposto voi la delibera, quindi è un bel pacchetto vostro che è rimasto lì, non fatto, è una delle tante cose non fatte di quest'Amministrazione.

Comunque vi difendete sempre dicendo o sostenendo delle finte giustificazioni, che nel caso odierno è una giustificazione estremamente grave, perché, ripeto, voi che avete studiato, visto, che siete coloro i quali avete istruito il PI, che siete la maggioranza che avete votato il PI e quindi avete votato le osservazioni, le controdeduzioni, avete quindi votato quello che desiderate votare, oggi ci dite che avete commesso un errore, perché nel votare il PI avete cancellato la vostra delibera. Questo è, è un errore, però che è importante, perché bisogna dire ai cittadini di quella zona lì che tutto ciò che è stato detto, mi ricordo quella bellissima assemblea a San Pietro Intrigogna, dove ho sentito e mi sono annotato tanti pensieri, promesse, tante bugie, a distanza ormai di qualche anno da quell'assemblea se ben ricordo, quindi non c'era il PI, c'era una delibera da fare e non l'avete fatta.

Oggi vi nascondete dietro al PI, è un errore vostro, sempre un errore vostro e siete ancora qua e questo andrà detto alla gente. Questo andrà spiegato alla gente. Sarebbe bello che accanto alla maglietta che prima il mio compagno, diciamo, Francesco Rucco aveva qua “Salviamo i marò”, sarebbe bello fare “Salvare il nuovo ponte di Debba”, forse a questo punto gliela spediamo anche a Napolitano, sperando che abbia fede e abbia a cuore il problema e magari ci metta una buona parola, perché con voi vedo che non c'è soluzione, non c'è chiarezza, non c'è sincerità delle carte e né onestà con quei cittadini su un'opera che aspettavano e che dopo cinque anni del vostro mandato non c'è, ma proprio non c'è, l'avete addirittura fatta decadere. Ricordatevelo.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Veltroni. Ne ha facoltà. Poi il Sindaco.

- VELTRONI: Io questa sera mi ero preparato per chiedere l'ennesima sospensione della trattazione, ma poi ho visto la lettera che è stata protocollata e prodotta dai dirigenti, allora volevo chiedere nello specifico al Segretario come si procede. Cioè se quindi il voto risulta essere inutile e non si debba arrivare al voto su questa delibera o meno, perché, qua vorrei rispondere a Cicero, perlomeno dare la mia risposta, avrei chiesto comunque la sospensiva, perché se è vero che il ponte può essere un primo stralcio funzionale, lo può essere solo se si ha la certezza che l'opera verrà completata. E se domani il progetto SITAVE non dovesse andare avanti perché a seguito della crisi economica del nuovo assestamento della situazione economica italiana dovesse risultare inutile procedere al raddoppio dell'autostrada, cosa facciamo?

Abbiamo tutelato la pista ciclabile e poi facciamo arrivare i camion su una strada di quartiere. Non si può.

- PRESIDENTE: Il Sindaco, prego. Poi Zoppello.

- VARIATI: Caro consigliere Zocca, purtroppo sono passati anni e lei ha sempre un modo molto offensivo di parlare, può parlare senza dire che gli altri sono disonesti, che siamo in malafede, siamo disonesti addirittura. Va bene, ognuno ha il suo stile e la sua educazione.

Noi non abbiamo fatto nessuna confusione, forse qui qualche altro sta facendo confusione. La variante che noi stessi avevamo ipotizzato e che è copiata diciamo rimandata avanti con questa delibera è stata superata dal Piano degli Interventi. Il Piano degli Interventi ha fissato urbanisticamente un ponte e una strada, il ponte che è dov'è e una strada con un tracciato diverso rispetto a quello precedente, perché va a finire al nodo di Vicenza est. Quindi la domanda urbanisticamente è a posto la questione? Sì. Se ci fossero i soldi per fare ponte e strada, si possono fare ponte e strada, o solo ponte? Si possono fare? Risposta: sì.

Qual è la scelta di quest'Amministrazione? La prossima, quando vincerà il consigliere Zocca, avrà un altro parere, questa dice noi non siamo d'accordo di fare il ponte se non facciamo l'intera arteria, perché fin dall'inizio la tesi con cui, caro consigliere Zocca, siccome in quell'assemblea c'ero io, lei era seduto e non so neanche se ha avuto il coraggio di intervenire, io quando ci sono le assemblee intervengo sempre, in quell'assemblea io sono stato limpidissimo nei confronti dei cittadini. Ho detto loro che noi non eravamo assolutamente d'accordo di fare un ponte che apriva un traffico di attraversamento, portando poi il traffico all'interno sostanzialmente della rotatoria di San Pietro Intrigogna, percorrendo poi in attesa di futuro, i capillari che portano al rondò diciamo, che portano al polo di Vicenza est. Questo ho detto. Certo che se avessimo avuto garanzie che con il sistema SITAVE tutto si fosse completato, perché così abbiamo chiesto, avremmo certamente utilizzato peraltro fondi provinciali, che con il patto di stabilità non è mai stato chiaro, anzi gli input che avevo avuto io erano che comunque la Provincia non li aveva liquidi per fare l'opera, perché anche la Provincia è sottoposta al patto di stabilità.

Ma caliamo un velo pietoso sul fatto che i soldi fossero immediatamente investibili. Il tracciato che c'è del PI è coerente con la richiesta che noi abbiamo fatto con il sistema SITAVE, punto. Siccome è stato approvato dal Consiglio comunale il Piano degli Interventi, è ovvio che ipotesi di varianti precedenti sono decadute, ma lo sapevamo perfettamente, non lo stiamo scoprendo adesso. Almeno io, forse qualcuno lo sta scoprendo. Ergo, a fronte di questa richiesta di deliberazione noi voteremo contro, anche perché se adesso attivassimo una nuova procedura di variante, sarebbe una nuova procedura di variante, che peraltro non ci vede per niente d'accordo. Spero di essere stato chiaro.

- PRESIDENTE: Consigliere Zoppello, poi Cicero, poi Zocca.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Grazie anche al Sindaco per questi chiarimenti. Certo è che vorrei sapere innanzitutto la data del parere degli uffici, in primo luogo, perché io trovo estremamente scorretto che una simile presa di posizione, che sancisce un chiaro diniego per quanto riguarda la proposta di delibera, non sia stata portata a conoscenza dei consiglieri comunali, perché come minimo un passaggio in Commissione Territorio doveva essere fatto, visto che il Piano degli Interventi è stato approvato molto tempo fa e visto che il signor Sindaco ha appena detto che lui lo sapeva.

Avremmo avuto la cortesia di saperlo anche noi e avrebbero dovuto saperlo, come lo sapevamo noi, anche i cittadini che aspettano questo intervento e questa variante. Quindi voglio dire è estremamente scorretto quest'atteggiamento, sicuramente censurabile, perché tutti quanti dobbiamo essere portati a conoscenza e non possiamo essere portati a conoscenza a delibera presentata...

(interruzione)

...sto dicendo che quella lettera, quella comunicazione doveva essere portata a conoscenza dei consiglieri...

(interruzione)

...adesso. E quando l'hanno presentata? Quando l'hanno fatta? Non mi interessava di averli capiti adesso, volevo averli capiti prima, magari prima di portare ...

- PRESIDENTE: Concluda il suo intervento, poi replicherà l'assessore.

- ZOPPELLO: Io trovo che il discorso del PI potrebbe essere compatibile con il nuovo intervento, voi state dicendo che la variante decade perché non è compatibile con il PI, però il signor Sindaco ha detto che il ponte si può fare lì e che il PI è compatibile con il SITAVE. Siccome la variante prevedeva solo il discorso del ponte, mi corregga se sbaglio, adesso voglio capire dov'è la differenza. Però per capirlo vorrei vedere le carte. Grazie.

- PRESIDENTE: Cicero, poi Zocca.

- CICERO: Scusate, siccome qua ci vogliono i puntini sulle i, Sindaco, semplice, c'è una carta che dice, adesso la sta sventolando l'assessore, è una carta dei tecnici che dice quella cosa lì è superata, siccome noi facciamo la Conferenza dei Capigruppo, che non è la riunione degli spazzini, con tutto il rispetto per gli spazzini, è evidente che l'Amministrazione, essendo in possesso di alcune informazioni o delucidazioni, le doveva rappresentare nella Conferenza dei Capigruppo, se ci permette. Perché io che sono capogruppo ho insistito perché una delibera che giaceva lì con sospensioni programmate e mai arrivava a fine, ho detto arrivi una fine, perché

non può rimanere un documento così. Sindaco, in attesa di approfondimenti. Ma di quali approfondimenti!

C'era Veltroni che era pronto a fare un'altra sospensione in attesa di che? Dello Spirito Santo di Pasqua tra poco forse, del lunedì di Pasqua! Forse, siccome adesso possiamo finalmente sdrammatizzare e dire che non bisogna dire ogni morte di papa, ogni dimissione di papa, che sono molto più rare, perché le morti del papa sono certe. Ho fatto questa considerazione, il papa è certo che muore, sicuramente non è certo che si dimette, tanto è vero che sono passati ottocento anni dall'ultimo papa, quindi è molto più raro. Questa vicenda mi sembra che sia collegata alla vicenda Ratzinger, cioè si è dimesso il papa e noi abbiamo saputo che è vero che il ponte si può fare.

Io vorrei la risposta che ho chiesto prima, che non era peregrina, cosa intende fare l'Amministrazione per la pista ciclabile, visto che se la SITAVE, caro Sindaco, non verrà perché il Cipe non avrà i soldi, oppure verrà, speriamo, guardi che io sono perché venga, ci mancherebbe anche quella, ma se non verrà cosa facciamo, la SP 46/2? Lei ha fatto ora a fare il Sindaco, ha fatto ora a passare tanta di quell'acqua sotto i ponti, è arrivato a fare il Sindaco un'altra volta con l'alluvione, cosa facciamo, aspettiamo quarant'anni per fare quel ponticello lì? Aspettiamo quarant'anni e la pista ciclabile è interrotta?

Dovete darle queste risposte, perché a prescindere da quello che dite voi io le avevo spiegato, Sindaco, che fare il ponte non voleva dire necessariamente che passava il traffico pesante, perché ne è l'esatta dimostrazione l'attuale ponte. Passa il traffico pesante dall'attuale ponte, signor Sindaco? Mi risponda sì o no. No, perché ci sono tanto di papaveri per non farlo passare. Ergo, costruisco il nuovo ponte, faccio la bretellina provvisoria in attesa della SITAVE e ci metto due manufatti identici a quello attuale, con unica differenza, che diventa a senso doppio, non a senso unico alternato. Con un'altra differenza, che faccio e completo la pista ciclabile Casarotto, la più decantata e che è in un punto delicatissimo. Vuole venire con me a vedere cosa fanno i ciclisti in quel nodo lì? Ci andiamo domani mattina, che bisogna farsi il segno della croce che nessuno si faccia male, perché in quel punto i ciclisti non sanno più dove andare, neanche se attraversano a destra, neanche se attraversano e vanno in là.

Allora, riepilogo. Il ponte si poteva costruire, lo si poteva interdire al traffico pesante fintanto che non fosse stata costruita la SITAVE, lasciando la valenza tanto quanto, tanto quanto quello che c'era adesso di passaggio, si completava la pista ciclabile, i ponti di Debba rimanevano ciclopedonali e avevamo la risoluzione del problema. Quando sarebbe arrivata la SITAVE si toglievano i manufatti e passavano i carri armati. Punto, senza nessun problema, non sarebbe successo niente.

Ora apprendo con gioia, che domani mattina io mi recherò in contrà Gazzolle a chiedere i soldi per fare immediatamente il ponte, immediatamente, avviare immediatamente la costruzione del ponte, perché tanto ora che si fa sono convintissimo che il Governo si farà e che ci darà immediatamente i soldi per la SITAVE. Laddove non dovesse farlo, piccola bretellina di collegamento, due bei manufatti grossi per fare passare gli attuali furgoni che passano e non c'è nessun disturbo per la comunità di San Pietro Intrigogna. Punto.

- **PRESIDENTE:** L'assessore vuole dire due parole al consigliere Zoppello e poi Zocca.

- **LAZZARI:** Sì, anche perché onestamente, consigliere Zoppello, non è che questa nota che io ho letto oggi sia una nota sconosciuta, nel senso che voi avete fatto la riunione dei Capigruppo in cui in piena autonomia, come è giusto che sia, avete deciso di riportare in Consiglio comunale questa delibera.

Nel momento in cui è arrivato l'ordine del giorno del Consiglio comunale anche agli assessori, io, che ho un'esperienza di cinque anni di procedura amministrativa, mi sono posta il problema ma come, ripresentano una variante al PRG, quando il PRG non esiste più? E sono andata al Segretario comunale, ma questo dopo la vostra riunione, dopo l'iscrizione, quindi

giorni fa. In effetti il problema è emerso, ho chiesto ai dirigenti di dirmi esattamente com'erano le questioni da un punto di vista procedurale e questo foglietto non è che dice misteri o cose nascoste, che un consigliere comunale o un ex assessore non possano sapere, non è che ho aggiunto chissà che informazioni segrete o chissà che notizie. E tra l'altro l'ho letta dove? Nel luogo più opportuno, il Consiglio comunale, a tutti i consiglieri comunali. Non era neanche dovuto, nel senso che mi dicono assessore, guardi che è stato approvato il PI e che quindi la variante al PRG non ha senso. Eventualmente che presentino una variante al PI. Mi sono preoccupata di andarmi a rivedere il PI e ho visto che esattamente come vi ho letto e come vi ha ribadito il signor Sindaco la previsione del PI che lei dovrebbe conoscere, visto che è stato in Commissione Territorio, visto che ha avuto tutte le carte, che ormai è stato approvato e che è stato discusso in Consiglio comunale, ecc. da un punto di vista infrastrutturale non nega nessuna previsione legata al problema SITAVE, al problema della gerarchia delle strade, solo che prevede quell'introduzione della doppia strada Pelosa. Tutte cose che sapete, che conoscete, dopodiché se si vuole tirare fuori che nascondiamo le carte, va bene, ditelo pure. Comunque la data di questa, visto che me l'ha chiesta, è il 22 marzo. L'ho letta e come chiunque sa non dice nulla che già non sapevate.

- PRESIDENTE: Consigliere Zocca, prego.

- ZOCCA: Presidente, io rispondo solo per fatto personale, non entro più nel merito dell'argomento, perché capisco che il signor Sindaco ogni qualvolta non sa cosa rispondere si appella al fatto che il consigliere Zocca, che sembra che quasi sia uno spauracchio per la sua campagna elettorale, si comporti o sia molesto nel linguaggio verso il signor Sindaco. Fa specie, perché penso che stasera, come in altre sere, io sono sempre stato un morigerato, perché la parola disonesto è una parola che non è rivolta solo ai ladri, ma disonesto è anche uno che intellettualmente può essere disonesto nel spiegare le cose, quindi è una parola normale nell'accezione e sicuramente non offensiva.

Secondo, io quando ho qualcosa da dire nei suoi confronti normalmente ho sempre usato quest'aula, non ho fatto come lei che invece va sulla stampa o usa mezzi o per di più da Sindaco, che molte volte si è eretto anche difensore dei valori familiari, si permette pubblicamente di offendere la famiglia del sottoscritto. Forse vede c'è una grossa differenza tra me e lei e i cittadini l'hanno anche notata nelle sue esternazioni. Quindi prima di dire disonesto a me o dire che io sono stato offensivo forse è meglio che si faccia lei un piccolo esame di coscienza di quello che ha detto in questi anni.

- PRESIDENTE: Cerchiamo di mantenere la critica politica sempre legittima costruttiva entro i binari di rispetto dell'interlocutore, come in tutte le democrazie mature. Qualcun altro? Nessuno. Chiusura della discussione. Dichiarazione di voto. Cicero.

- CICERO: È evidente, stante le dichiarazioni che sono state fatte dal Sindaco, cioè che il ponte è già compreso come variante che se domani mattina io vado da Schneck a prendere i soldi il ponte inizia, perché urbanisticamente si può fare, conferma assessore che domani mattina io avessi i soldi e le ruspe, urbanisticamente si può fare? È chiaro che questa informazione qua se fosse arrivata un po' prima c'era anche la possibilità di ritirare la delibera, perché diventava inutile portarla qua. È stata portata qua, ma guardate neanche i promotori, è stata portata qua su espressa mia richiesta, perché ho detto non può languere un provvedimento che rimane là, addirittura in attesa di chiarimenti, di approfondimenti. Non c'erano più approfondimenti. Vede dove mancano gli uffici, Sindaco? Gli uffici mancano completamente perché nel momento in cui era stato votato il PI si andava a guardare che c'era questa delibera in sospensione che andava in conflitto, si sarebbe dovuto fare, se ci fosse stato qualcuno di là... veniva e diceva caro Sindaco, guarda, avverti i capigruppo che quella delibera lì è in contrasto e va ritirata.

C'è stato qualcuno che l'ha fatta questa cosa? No, nessuna l'ha fatta. Anzi, mi è buon testimone credo Zanetti, che io quando ho chiesto di fare la delibera, dice no ma ormai... non è che tu eri informato che era superata, vero? Non eravamo informati, quindi è stata una scelta legittima tra portarla e non portarla, ma disinformati dell'inefficacia di questa delibera. Quindi voglio dire la Conferenza dei capigruppo è stata messa nelle condizioni di non potere decidere una cosa serena, perché non informati della inefficacia. Se fossimo stati informati avremmo ritirato, anzi avrei detto io ai colleghi ritirate la delibera perché non serve più, perché già superata. Da un lato questa sera mi fa quasi piacere che riesco a capire che il ponte lo posso fare domani mattina, quindi magari farò un ponte di barche, ma riuscirò a farlo, mi è venuta la voglia di fare un ponte di barche. Sindaco, mi è venuta voglia di fare un ponte di barche intanto, provvisorio, bello largo, chiamerò il Genio Militare, può darsi che riusciremo a fare un ponte provvisorio di barche dove ci passano sopra i carro armati, quindi ci possono passare i quattro furgoni che vogliamo fare passare.

A questo punto ovviamente il mio voto non sarà favorevole, ma propongo ai colleghi, che sono depositari della delibera, stante i fatti, di ritirare la delibera perché superata dal PI. Ma le chiedo, a lei e al suo entourage, di informare per tempo la Conferenza dei capigruppo perché eviti di iscrivere all'ordine del giorno degli oggetti superati. Questo glielo chiedo e questa, se ci permetta, è una grave mancanza degli uffici, non dei capigruppo, che prendono per buono un elenco, rimane ancora là iscritto e le chiedo un'altra cosa, faccia una verifica prima della fine dell'anno di quanti provvedimenti per caso sono superati, che sono magari lì fermi e che sono superati e le chiedo in uno dei prossimi consigli, anzi ce lo venga a dire ai capigruppo, e dire ragazzi, questa roba qua tiriamola via perché è superata, così facciamo anche un po' di cancellamento che fa anche bene. Una verifica, Sindaco, una verifica dei documenti che sono inseriti per toglierli, magari faccio un appello al nostro referente, che è il Presidente del Consiglio. Grazie. Quindi io chiedo ai colleghi, che sono depositari loro della delibera, di ritirarla, perché a questo punto abbiamo ben capito che è superata.

- PRESIDENTE: La potestà di ritirare la delibera è esclusivamente nelle prerogative dei consiglieri proponenti che decidono in quale direzione. La mantenete o la ritirate? Prego, consigliere Zoppello.

- ZOPPELLO: La delibera ha avuto i pareri dei dirigenti? Perché nella proposta di delibera ci sono due pareri, dell'architetto Bortoli e appunto dell'ingegnere Galiazzo. Adesso hanno cambiato parere?

- PRESIDENTE: Va bene, i pareri ci sono, mi pare che voi mantenete la ...

- ZOPPELLO: Appunto, essendo però cambiato il parere, perché non hanno espresso un nuovo parere?

- PRESIDENTE: Va bene, dite chiaramente se mantenete la delibera oppure no? Si vota. Scrutatori Nisticò, Zocca e Vettori. Chiusura della votazione. Favorevoli 2, contrari 21, astenuti nessuno. La delibera è respinta.

OGGETTO XXX

P.G.N. 24465

Delib. n. 19

PATRIMONIO – Eredità del Signor Nereo Quagliato.

- PRESIDENTE: Oggetto n.30 “Eredità del signor Nereo Quagliato”. Relatrice del provvedimento l’assessore Francesca Lazzari, a cui cedo la parola. Prego.

- LAZZARI: Sostituisco l’assessore Pecori, perché è una delibera del Patrimonio di acquisizione al patrimonio del Comune di un lascito. Questa è una cosa molto positiva. Voi sapete che lo scorso 18 ottobre è venuto a mancare lo scultore Nereo Quagliato, che è un artista tra i più rappresentativi e fecondi di Vicenza, le opere hanno lasciato un segno vivo e duraturo nel tempo, ricordiamo anche che una delle sue ultime sculture, proprio quella “bronzina di Neri Pozza” che è stata donata grazie alla Banca Popolare di Vicenza al Comune alcuni mesi or sono.

Nereo Quagliato ha stilato un testamento olografo, nel quale destina le sculture e i disegni, che sono molto interessanti e sono veramente in un ultimo significativo, che sono rimasti nel suo studio “a quell’ente o a quel privato - recita il testamento - che si prenda l’impegno di conservarli in adeguata esposizione aperta al pubblico con libero accesso. A questo fine, solo a questo fine - prosegue il testamento - lascio tutto ciò che al momento della mia morte mi appartiene”.

Questo patrimonio è consistente, soprattutto per il valore delle opere proprio presenti nella sua casa studio in Contrà Porta Santa Lucia. Inoltre lo scultore ha lasciato anche una somma di denaro, specificatamente dedicata, destinata proprio a finanziare questo progetto che a lui era particolarmente caro.

In ragione di quanto scritto nel testamento, si può ritenere che il Comune di Vicenza è sicuramente vocato ad essere un possibile ente esecutore, in ragione dei compiti istituzionali che gli sono riconosciuti dall’ordinamento. E quindi in Giunta è stata assunta il 23 gennaio del 2013 una decisione che, pur avendo tutte le ragioni di prudenza e opportunità, legate al carattere giuridico dell’atto, inducono ad accettare questa eredità con il beneficio di inventario. Pertanto tutta l’elencazione dei beni indicati ha la funzione di portare a conoscenza del Consiglio comunale questa donazione e questa consistenza presunta del patrimonio appartenente allo scultore Quagliato.

Naturalmente noi chiediamo al Consiglio di accettare con animo grato l’eredità disposta dallo scultore Quagliato, con testamento pubblicato con verbale del notaio Mario Misomalo, repertorio 31304 registrato a Vicenza l’8 febbraio del 2012 e di dare mandato al Sindaco, o a chi per esso, di porre in essere tutti gli atti conseguenti a tale accettazione, che verrà fatta con beneficio di inventario nelle forme di legge e ai sensi di quanto prevede l’articolo 473 del Codice civile. A seguito del quale verranno poi adottati tutti i provvedimenti necessari proprio per rendere esecutiva questa volontà.

Naturalmente chiediamo anche che la delibera di accettazione sia anche immediatamente eseguibile. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. È aperta la discussione. Prego i consiglieri di rimanere in aula, perché altrimenti ci tocca tornare domani per fare il Consiglio. Serafin, prego.

- SERAFIN: Grazie. Quando un consigliere parla si rivolge al Consiglio, io vorrei idealmente rivolgermi anche all’amico Nereo Quagliato, come fosse qui presente tra noi e per cercare

anche di capire che cosa direbbe, che cosa penserebbe di quello che diciamo qui questa sera. Io non so chi abbia scritto questa delibera, sinceramente, ma ci sono delle cose da dire, premetto che voterò a favore, però quando leggo che “Va ricordato che una delle ultime sue sculture che ritraevano Neri Pozza è stata donata grazie alle munificenze della Banca Popolare di Vicenza, proprio del Comune di Vicenza”, dico siamo alle solite Nereo. Siamo alle solite, questo Comune ha paura di dirti grazie.

Ma se uno scultore decide di realizzare un'opera e poi trova chi ne fa la fusione e realizza quest'opera per donarla alla città, ma chi è che la dona alla città? La banca? Io ricordo ancora che dovetti intervenire sul portavoce del Sindaco e poi sull'ufficio stampa per fare cambiare quel comunicato stampa e mi precipitai nello studio di Nereo per farglielo vedere. Ma fu inutile, perché quell'11 settembre tutti abbiamo sentito a ponte San Paolo la voce di un uomo ferito. Dice poi la delibera, oltre a questo, “Lo scultore ha lasciato una somma di denaro, specificamente destinata a finanziare il progetto espositivo a lui caro”. Io non vorrei che qua qualcuno fantasticasse su questi soldi, perché credo che una volta detratte le spese per le onoranze funebri resti ben poco.

Quello che è corretto è che il testamento viene riportato nei termini esatti, cioè lui non ha donato niente al Comune di Vicenza, anzi quando lui ha redatto questo testamento era in uno stato estremamente amareggiato, stiamo parlando ancora del 2007 o 2005 e lui aveva fatto tanti tentativi per sapere come potesse dare queste opere al Comune di Vicenza. Sì, sì, sì, sì e poi era sempre no, no, no. E quindi lui quando ha scritto questo testamento l'ha lasciato a chi? A chi voleva prendersi le sue opere, al privato, all'ente pubblico che si prenda l'impegno di conservarle, chiunque. Se qualcuno di noi vuol farsi avanti può farsi avanti e avrebbe diritto di accettare quest'eredità. Allora se lui ha lasciato genericamente a un privato, a un ente, mi domando chi ha scritto questa delibera come possa avere scritto “La Giunta comunale nel proporre al Consiglio l'accettazione dell'eredità, segnala la generosità del defunto signor Quagliato, che ha voluto che il suo patrimonio diventasse patrimonio della città di Vicenza”. Cioè questo qua si è sognato di notte letteralmente e noi andiamo in delibera ad accettare con animo grato l'eredità disposta dal signor Nereo Quagliato.

Vero è che trattandosi di un testamento indeterminato nel beneficiario, come ho detto, chiunque potrebbe oggi costituirsi in giudizio, proponendosi come quell'ente o quel privato che come recita il testamento si prenda l'impegno poi di dare visibilità pubblica a queste opere. Se una banca vuole farsi avanti avrebbe tutti i diritti. E vero è che il Comune potrebbe essere adesso costretto ad intraprendere un'azione legale per diventare beneficiario di quello che lo scultore aveva offerto alla città su un piatto d'argento.

Troppo lungo sarebbe qui riassumere, io vedo gli altri parlano per delle ore, io pochissimi secondi, ma credo che non riuscirò a raccontare questa vicenda. Sin da quando Quagliato nei primi di luglio del 2010, dopo un'opera di persuasione che avevo posto in essere, aveva offerto di donare alla città l'intera sua collezione, che comprendeva soltanto per le statue grandi trentacinque sculture, sto parlando di sculture a grandezza d'uomo che di sola fusione costano almeno 10.000 € tutto aveva offerto alla città.

Così concludevo la mia lettera al Sindaco del 9 luglio 2010 “In questo quadro è evidente che il tuo ruolo di Sindaco sarebbe determinante nella fase decisionale, il mio auspicio è che non si perda la grande opportunità di acquisire un così cospicuo patrimonio che sarebbe donato alla nostra città”. Il 19 luglio 2010, nel corso di un incontro presso il suo studio in Contrà Santa Lucia, lo scultore aveva formalizzato alla direttrice dei Musei civici la disponibilità a donare le sue opere alla città. Dunque trentacinque statue grandi, tutte le celebri formelle “L'uomo e la natura” e quant'altro nella disponibilità, tra cui un armadio pieno zeppo di disegni, acquerelli. L'Amministrazione avrebbe potuto scegliere quello che voleva senza eccezione di numero e di opere, in sostanza eravamo riusciti a catturare in extremis l'intera raccolta di opere di Nereo Quagliato.

A fronte di questa offerta fu risposto che ne sarebbero state accettate otto o dieci, senza dire quali. A questo punto Quagliato tornò sulla sua scelta iniziale di fare una donazione alla Banca Popolare di Vicenza, c'era posto per tutti, accettando la disponibilità a creare una sala Quagliato nella sede palladiana di Palazzo Thiene, accanto a quella di Arturo Martini e Quagliato diceva "Sono felice che le due sale che mi saranno dedicate abbiano due scalini per scendere rispetto alla sala di Arturo Martini". E così tredici grandi statue, stupende, non so chi di voi sia andato a vederle le due sale Quagliato a Palazzo Thiene, presero la loro via di contrà Porti. Finalmente il 29 ottobre, dopo tre mesi e mezzo, Quagliato comunicava che la direttrice avrebbe potuto effettuare la sua scelta sulla base non più di trentacinque statue, ma di ventidue. Lo scultore aveva steso su di un tavolo le ventidue fotografie, ritenendo ovviamente che l'offerta fosse ancora comunque estremamente cospicua e io fui presente quando la direttrice gli disse "Adesso è una donazione monca, noi le avevamo teso una mano". Il Comune aveva teso la mano a lui, che donava.

Nel pomeriggio mi chiamò la direttrice, per comunicarmi che la scelta si sarebbe limitata alle tre opere rimaste tra quelle da lei precedentemente individuate. Dopo ripetuti interventi nei quali avevo esternato tutta l'amarezza e la delusione per come la vicenda era stata condotta, il 9 dicembre, dopo una riunione a Palazzo Chiericati di un'ora e mezza, la direttrice decideva di aggiungere una statua al suo elenco, ma non era tanto il numero, era la scelta e Quagliato continuava a dire ma queste opere scelte non rappresentano la mia opera, non mi ritrovo in questa scelta.

Comunque si arrivava a otto, a cui si aggiungerà la figura femminile del 1965 acquistata dalla stessa pinacoteca che si trova attualmente nell'ufficio del Segretario generale a Palazzo Trissino, perché questo è interessante, che quarantacinque anni fa la pinacoteca di Vicenza spendeva soldi per comprare le opere di Quagliato e quarantacinque anni dopo le rifiutava e ricordo che quando Quagliato aveva ventidue anni e morì il Sindaco Del Sasso, la Giunta chiese a Nereo Quagliato di fare la testa del Sindaco e quella testa è nell'ufficio del Sindaco. Nel '65 fu acquistata quest'opera, nel '70 la giunta chiese a Nereo Quagliato di erigere il monumento alle vittime civili di guerra. Questa era la sensibilità della Giunta Sala, comunque con delibera del 22 dicembre del 2010 si stabiliva che le opere sarebbero state collocate negli ambienti della riallestenda pinacoteca di Palazzo Chiericati, in particolare nei suggestivi spazi in corso di recupero del seminterrato dell'ala palladiana del complesso museale. Da tali eventi sono decorsi due anni, le opere sono rimasti là, da Nereo Quagliato, che mi diceva: "Non le vengono a prendere queste opere?".

Si è giunti poi nell'ottobre scorso all'inaugurazione dei seminterrati di Palazzo Chiericati, dove è stata allestita una mostra in larga parte dedicata a Neri Pozza. Non potrò quindi scordare la telefonata che mi è stata fatta pochi giorni prima della sua drammatica scomparsa dell'amico Nereo Quagliato, che con tono molto concitato mi aveva espresso la sua decisa volontà di andare da un avvocato per difendere le sue ragioni, posto che gli accordi formalizzati nella proposta della direttrice, nella decisione di Giunta del 7 ottobre del 2010 e poi nella delibera di Giunta del 22 dicembre dello stesso anno che prevedevano l'allestimento della sala dedicata a Neri Pozza, accanto alla sua, erano stati disattesi.

È evidente che Vicenza in questo modo ha perso larghissima parte delle opere che lo scultore aveva offerto alla sua città. Queste opere dovevano comunque essere accettate per essere successivamente collocate in spazi idonei.

Ricordo infine un ultimo particolare, perché anche questo è importante. A fronte di questa scelta ridottissima delle opere, allora intervenni per dire "Ma non potremmo avere noi degli angoli di Vicenza da abbellire con i bronzi di Nereo Quagliato? Perché non facciamo una cosa del genere?". E allora la Giunta approvò il 7 ottobre 2010, una decisione di giunta, vostra, con la quale si invitava chi di dovere a prendere contatti con Nereo Quagliato per scegliere delle opere da destinare all'aperto.

Chiedo: questa decisione della Giunta che esito ha avuto?

- PRESIDENTE: Consigliera Sala, prego.

- SALA: Non per fatto personale perché ha citato mio padre, avevo deciso di intervenire prima e per un pensiero per il futuro, perché capisco benissimo, cioè come dire, capisco l'uomo e la persona di cultura, l'amico Pio che parla di Nereo Quagliato e ripercorre tutto questo periodo, io che non sono così addentro né appunto all'uomo Quagliato e né alla situazione, però volevo fare un pensiero proprio per il futuro di Vicenza, che ci auguriamo per l'Amministrazione che verrà, che ci auguriamo tutti che sia quest'Amministrazione, perché secondo me in questo riordino in questo pensiero anche di musei, in questa città che è, come dire, una città che è uno scrigno di suo, con questi musei che hanno una loro logica e l'avranno sempre di più, io credo che il pensiero verso il museo, lo spazio del contemporaneo vada fatto e credo lo sappiamo tutti. E credo ci siano anche degli spazi, ne parliamo dello spazio meraviglioso del Giardino Salvi e se potesse andare in porto qualche vendita.

Parleremo del bilancio la settimana prossima, però c'è questa speranza di creare un luogo. Allora io credo, sempre perché il passato è una pietra che ci porta anche dietro, però il passato deve essere anche monito per andare avanti. Io credo che uno spazio, uno spazio non solo di dignità, ma uno spazio proprio dei vicentini che hanno fatto la storia recente, del contemporaneo ci debba essere e ci possa essere, e forse magari non sia nemmeno il Palazzo Chiericati. Non so se sbaglio, assessore, a dire questa cosa, ma in prospettiva dico secondo me bisogna costruire questo pensiero.

E non solo, come diceva Pio, e quindi adesso Pio aspetta la risposta dell'assessore, la aspetto volentieri anch'io, in molti casi le sculture vivono all'aperto, le sculture si toccano, adesso non so quante di queste di cui stiamo parlando, però le sculture possono impreziosire la città e dare anche una coerenza alla città. Adesso penso al Giardino Salvi, che ha queste sculture un po', come dire, anche un po' disordinate.

Il mio pensiero, la mia speranza è che questa situazione possa veramente magari dare il la a questo pensiero futuro di un museo del contemporaneo in città e spero sia un pensiero anche condiviso. Grazie.

- PRESIDENTE: Assessore, prego.

- LAZZARI: Non entro nel merito della delibera, perché io stasera ho sostituito il collega Pecori che l'ha istruita e l'ho letta, però vorrei dire qualcosa sullo spirito che ha animato la Giunta rispetto a questo.

Sicuramente non è semplice ricostruire una storia, ma io credo che è interesse ed è giusto che l'Amministrazione di Vicenza faccia di tutto per recuperare queste opere, l'idea in mancanza di spazi purtroppo fisici sarebbe quella di una casa museo, io per il momento vedrei, per dare subito disponibilità alla città di questo spazio. Ci sono tante case museo in tante realtà a noi limitrofe che sono molto interessanti. Questa è un'ipotesi.

Per quanto riguarda le nove statue già oggetto della donazione, non entro nel merito perché la cosa è stata seguita per competenza anche amministrativa e giuridica dalla direttrice dei musei, che ha anche una vocazione di conservatore, spetta a lei andare ad individuare come e dove queste statue possono essere anche posizionate all'interno della città.

Possiamo solo dire che è già previsto adesso che è finito il restauro del sotterraneo del museo uno spazio Quagliato, che dovrà essere allestito appena si chiuderà la mostra Cinque secoli di volti. Quindi subito la città potrà avere questo spazio e l'obiettivo più percorribile immediatamente è la casa museo, perché purtroppo spazi in questo momento non ce ne sono.

La consigliera Sala auspica al museo dell'arte moderna e contemporanea, io qui vedo qualche amministratore che con me sedeva nella Giunta Quaresimin; allora noi avevamo quasi chiuso un accordo con le associazioni industriali per fare della scuola Giusti il museo di arte

contemporanea; la Giunta che successe dopo chiuse un percorso e quindi siamo di nuovo daccapo. Spero che questa città voglia finalmente trovare un polo per l'arte moderna e contemporanea.

Comunque, al di là dei ragionamenti, io credo che questo Consiglio comunale, quest'Amministrazione ha fatto questo passaggio, io credo che la prossima dovrà effettivamente cercare in tutti i modi di perseguire, di mantenere questo patrimonio culturale alla città.

- **PRESIDENTE:** Qualcun altro? Nessuno. Dichiarazione di voto. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 21, contrari nessuno, astenuti nessuno. La delibera è approvata.

Immediata eseguibilità. Chiusura della votazione. Favorevoli 21, immediata eseguibilità approvata. Scrutatori Nisticò, Vettori e Giacon.

Signori, buona Pasqua. La prossima settimana c'è il bilancio, nel corso delle sedute faremo una Conferenza dei Capigruppo per l'ultimo Consiglio comunale che si svolgerà martedì nove. Buona Pasqua ancora a voi e alle vostre famiglie.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE

Poletto

IL PRESIDENTE

Franzina

IL PRESIDENTE

Zocca

IL SEGRETARIO GENERALE

Caporrino